

NORD

ARENA	27/09/2016	27	L'ambulanza dono di Rana va in Romania <i>R.g.</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/09/2016	3	Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate = Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale <i>Marco Bonet</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/09/2016	3	AGGIORNATO Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate = Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale <i>Marco Bonet</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	27/09/2016	15	Due semafori a chiamata per proteggere i pedoni <i>Alessia Forzini</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	27/09/2016	18	Giornata ecologica il 9 ottobre con Valpeambiente <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	27/09/2016	26	Fiera delle anime più vicina il Comune ha fissato le tariffe <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	27/09/2016	14	Stangati i "furbetti" del divieto = Stangati i "furbetti" del divieto <i>Giuditta Bolzonello</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	27/09/2016	12	Mucca con il vitellino precipitati nel baratro Salvataggio in volo ai piedi del Montasio <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	27/09/2016	14	Sente il crepito riesce a salvare tutta la famiglia <i>Eugenio Garzotto</i>	14
GIORNALE DI MERATE	27/09/2016	37	Borse di studio e premiazioni prima del consiglio di giovedì <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI MERATE	27/09/2016	43	Allarme su Fb: E' scappato un leone dal circo <i>Andrea Arcurio</i>	16
GIORNALE DI MERATE	27/09/2016	52	Protezione civile all'opera per pulire i boschi <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI MERATE	27/09/2016	62	Corso di Protezione civile, le iscrizioni sono ancora aperte <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI MERATE	27/09/2016	64	Niente soldi per la Casa della Cultura Aldeghi insiste: Ci proviamo di nuovo <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	27/09/2016	12	Province, il patto con la Regione fa scuola in Italia <i>Cristina Giacomuzzo</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	27/09/2016	29	Pulizia e manutenzione Alpini custodi del paese <i>Aristide Cariolato</i>	21
MATTINO DI PADOVA	27/09/2016	30	Grigliata scatena un incendio, famiglia salvata dai pompieri <i>Gianni Biasetto</i>	22
MESSAGGERO VENETO	27/09/2016	30	Mucca e vitellino nel burrone salvati dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	27/09/2016	35	È un 31enne di Praga l'uomo morto cadendo col parapendio <i>B.c.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	27/09/2016	38	Spettacoli e iniziative per parlare di ambiente <i>Monica Del Mondo</i>	25
MESSAGGERO VENETO	27/09/2016	39	Scuola in crescita a Trivignano: record con 8 classi <i>M.d.m.</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	27/09/2016	45	Fiamme sul lungomare, a fuoco il Barakk. Per me è finita <i>Euro Sassarini</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	27/09/2016	51	E già si pensa al prossimo Palio: Coinvolgere i giovani <i>Cristina Guala</i>	28
PREALPINA	27/09/2016	18	L'Associazione Carabinieri va di pattuglia <i>Loris Velati</i>	29
PREALPINA	27/09/2016	19	Minacce, sputi, insulti contro ciclisti e vigili <i>Nicola Antonello</i>	30
PREALPINA	27/09/2016	30	Fotografie musica e arte nei luoghi storici <i>S.d.m.</i>	31
PREALPINA	27/09/2016	40	Tutta Azzate è in lutto Oggi alle 16 i funerali <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI COMO	27/09/2016	39	Mille a Lomazzo Per la due giorni del Fuoristrada <i>G.sai.</i>	33
SECOLO XIX LEVANTE	27/09/2016	21	Un regolamento per gli aspiranti volontari di Avegno <i>E.m.</i>	34
SECOLO XIX LEVANTE	27/09/2016	22	Zoagli, spunta un porto da 60 barche <i>Simone Rosellini</i>	35
TRENTINO	27/09/2016	18	Furgone in fiamme, traffico in tilt = Furgone in fiamme, traffico paralizzato <i>Redazione</i>	36

TRENTINO	27/09/2016	31	In Comune le istruzioni per il bomba-day <i>Redazione</i>	37
TRENTINO	27/09/2016	33	Turismo sostenibile, serata sulla Carta Ue <i>Redazione</i>	38
ADIGE	27/09/2016	3	Costituzione, referendum fissato per il 4 dicembre = Al voto il 4 dicembre, opposizioni furiose <i>Giovanni Innamorati</i>	39
ADIGE	27/09/2016	19	Tunnel di Martignano Furgone in fiamme paura e caos traffico = Furgone in fiamme dentro la galleria <i>Flavia Pedrini</i>	41
ADIGE	27/09/2016	21	Carmen, la donna della pioggia <i>Giacomo Poletti</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/09/2016	10	Ad Asolo Alpini in festa con l'adunata degli 89 gruppi Ana della Marca <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DELLA SERA MILANO	27/09/2016	12	Il parco distrutto dall'ondata rock = Il deserto dopo il concerto rock <i>Sara Riccardo Bettoni Rosa</i>	44
GAZZETTINO	27/09/2016	4	Si vota il 4 dicembre, è già guerra = Referendum , si vota il 4 dicembre. Renzi: La partita è adesso <i>Claudio Marincola</i>	45
GIORNALE MILANO	27/09/2016	4	Appello Ponzoni pena dimezzata e decaduti 16 capi d'accusa <i>Redazione</i>	47
GIORNO MILANO	27/09/2016	48	Maxi voragine dopo la pioggia Comune, Mm e A2a parti civili <i>Redazione</i>	48
GIORNO MONZA BRIANZA	27/09/2016	44	Fa a pezzi un'auto rubata e le dà fuoco... ma si incastra da solo <i>Son.ron</i>	49
GIORNO MONZA BRIANZA	27/09/2016	46	Ponzoni = Ponzoni, condanna dimezzata: 5 anni in Appello, assolto Perri <i>Stefania Totaro</i>	50
GIORNO MONZA BRIANZA	27/09/2016	52	Misinto, la Madonna di Fatima arriva in elicottero <i>Ga.bass.</i>	51
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/09/2016	27	È stato "boom" anche su Internet con quasi 400 mila persone raggiunte <i>El.mo.</i>	52
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/09/2016	24	Fumo dal cofano, papà mette in salvo bimbo di tre anni <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/09/2016	28	Festa delle risorgive, coinvolte le scuole di Sesto <i>A.s.</i>	54
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/09/2016	32	Si farà la sala del "caro estinto" Sarà aperta anche ai musulmani <i>Chiara Benotti</i>	55
MONFERRATO	27/09/2016	17	La scommessa di Vento bici tour si vince in rete e con responsabilità <i>Maurizio Inguaggiato</i>	56
NUOVA VENEZIA	27/09/2016	2	Ditte in fumo, tre casi irrisolti <i>C.m.</i>	58
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/09/2016	31	Esercitazione di Protezione Civile <i>Redazione</i>	59
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/09/2016	33	Il presidente Sergio Mattarella e il Parco Eternot <i>Massimo Iaretti</i>	60
REPUBBLICA GENOVA	27/09/2016	4	Mancano 16 milioni Saltano i risarcimenti per 281 aziende liguri <i>M.bo.</i>	61
REPUBBLICA GENOVA	27/09/2016	11	Prendiamola con Filosofia <i>Erica Manna</i>	62
SECOLO XIX IMPERIA	27/09/2016	21	Protezione civile, sede a rischio alluvione <i>Lella Aldo Trotta Ragni</i>	63
SECOLO XIX GENOVA	27/09/2016	23	Rio Finocchiarà, è allarme rosso per frane e arbusti <i>Giulia Mietta</i>	64
STAMPA VERCELLI	27/09/2016	39	Muore sull'A4 di ritorno dall'Umbria <i>G.gia</i>	65
TRIBUNA DI TREVISO	27/09/2016	32	In mille alla Corri Ramera Festa del Patrono e solidarietà <i>Redazione</i>	66
LEGGO MILANO	27/09/2016	21	Pena dimezzata per Ponzoni <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	Un giovane muore precipitando col parapendio <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	Cnsas Lombardo, 80 tecnici per una maxi esercitazione in grotta <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	Gli interventi Cnsas del weekend <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	Maltempo, nubifragio a Siracusa: scuole chiuse. Evacuazioni in periferia <i>Redazione</i>	72

Rassegna Stampa

27-09-2016

meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Maltempo Siracusa: oggi scuole chiuse, danni e sopralluoghi in corso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Allerta Meteo, ancora forte maltempo all'estremo Sud: ecco i nuovi bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la proposta di legge sui piccoli Comuni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	27/09/2016	1	Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la pdl sui piccoli Comuni <i>Redazione</i>	76
leconotizie.com	27/09/2016	1	Erba, successo per la trasferta ungherese della Protezione Civile <i>Redazione</i>	77
ilfriuli.it	27/09/2016	1	Mucca e vitellino cadono in un burrone: salvati <i>Redazione</i>	78
leccoonline.com	27/09/2016	1	Galbiate: la Regione rimborsa le spese per l'alluvione del '14, fondi subito reinvestiti <i>Redazione</i>	79
merateonline.it	27/09/2016	1	Il Parco del Curone si colora con la festa d'autunno. In tanti per lo spaventaconcorso <i>Redazione</i>	80
regione.lombardia.it	27/09/2016	1	Immigrazione, Bordonali: soldi finiti, sistema al collasso <i>Redazione</i>	82
retecivica.trieste.it	27/09/2016	1	VERTICI ASSOCIAZIONE NAZIONALE CRAVATTE ROSSE DEL 1° SAN GIUSTO RICEVUTI IN MUNICIPIO DAL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA <i>Redazione</i>	83
udinetoday.it	27/09/2016	1	Parapendio precipita a Monteaperta, morto il pilota <i>Redazione</i>	84
varesenews.it	27/09/2016	1	Agrifest, la festa d'autunno a Morosolo <i>Redazione</i>	85
varesenews.it	27/09/2016	1	Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia <i>Redazione</i>	86
vigilfuoco.it	27/09/2016	1	Padova, salvataggio di un cane a ponte San Nicolò <i>Redazione</i>	87
vigilfuoco.it	27/09/2016	1	Mantova, i vigili del fuoco partecipano alle giornate europee del Patrimonio <i>Redazione</i>	88
vigilfuoco.it	27/09/2016	1	Pordenone, incendio capannone adibito ad archivio documentale e deposito pneumatici <i>Redazione</i>	89
newsbiella.it	27/09/2016	1	Ginnastica: Artistica, La Marmora vince la prima prova regionale di Serie C2 <i>Redazione</i>	90
newsbiella.it	27/09/2016	1	Mosso: Sabato 1 ottobre l'Erbu Trail <i>Redazione</i>	91
newsbiella.it	27/09/2016	1	Motocross: Maggiore di nuovo nella storia, 85mila persone nel weekend di gare <i>Redazione</i>	92

L'ambulanza dono di Rana va in Romania

[R.g.]

L'ambulanza donata oltre quindici anni fa (era il 30 agosto 1999) dall'industriale Giovanni Rana all'amministrazione comunale, e da questa immediatamente girata al Nucleo lupatotino di Protezione civile, andrà a Bucarest, in Romania, a finire i suoi giorni in uso al gruppo alpini che là opera da sette anni. A renderlo noto è Giorgio Righetti, presidente del sodalizio locale che da 20 anni si occupa di protezione civile. L'ambulanza, terminata la sua vita italiana, sarà donata al L'ambulanza dono di Rana va in Romania Gruppo alpini di Bucarest dove potrà essere utilizzata ancora per qualche anno spiega Righetti. Il mezzo, purtroppo, non può più essere impiegato a Verona per trasporti sanitari, in quanto sono scadute le condizioni tecniche previste dal 118. Così abbiamo pensato di metterla a disposizione degli alpini di Bucarest: effettuerà servizi di trasporto, non di emergenza, per conto della Fondazione Don Orione, che gestisce in Romania alcuni centri per disabili. Si tratta di servizi svolti in regime di volontariato, non retribuiti. Giovedì alle 11, sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, la cerimonia di donazione.

R.G. L'ambulanza donata da Rana -tit_org-ambulanza dono di Rana va in Romania

ACCORDO CON REGIONE E COMUNI

Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate = Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale*Accordo firmato tra Regione e Upi sul riparto delle funzioni ma il 2017 resta un'incognita**[Marco Bonet]*

ACCORDO CON REGIONE E COMUNI Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale

Accordo firmato tra Regione e Upi sul riparto delle funzioni ma il 2017 resta un'incognita

VENEZIA Lentamente, si stanno ridefinendo i contorni istituzionali del Veneto. Non è facile, e sicuro non poteva esserlo dopo l'abolizione delle Province, ma l'accordo oramai ieri a Palazzo Balbi tra la Regione, l'Upi e l'Anci, uno dei primi nel suo genere in Italia, costituisce un passo in avanti importante per fare chiarezza rispetto al futuro degli enti di mezzo (che ora si preferiscono chiamare aree vaste), i servizi che questi dovranno continuare a garantire ai cittadini (dalla manutenzione delle strade a quella delle scuole superiori) e i loro dipendenti. Si tratta, in buona sostanza, dell'atto applicativo della legge regionale 19 del 2015, che a sua volta ha recepito in Veneto la legge Deirio, un testo su cui i tecnici sono al lavoro dall'ottobre scorso. Centrale, come ha spiegato il vice governatore con delega agli Enti locali Gianluca Forcolin, resta la questione finanziaria: la Regione si impegna a mettere a disposizione delle Province e della città metropolitana di Venezia 36 milioni di euro quest'anno (un milione in più di quanto previsto col bilancio di previsione), fermi restando gli accordi già siglati sul mercato del lavoro e i servizi sociali, budget che salirà nel 2017 a 40 milioni. Il prossimo anno, però, rimane un'incognita, sia perché il governo non ha ancora ritirato l'annunciato taglio di un miliardo previsto dalla scorsa legge di Stabilità (Una scelta che, se confermata, sarà insostenibile e ci costringerà a chiudere i battenti avverte il sindaco-presidente della Provincia di Vicenza Achille Variati, che è anche presidente nazionale dell'Upi) sia perché da Roma ancora non è chiaro che accadrà ai centri per l'impiego, che sarebbero dovuti confluire in un'unica Agenzia nazionale per il lavoro ma a tutt'oggi restano tra le competenze delle Province. Sia chiaro commenta Variati - noi non chiediamo soldi per tenere aperti dei baracconi ma per continuare a garantire ai cittadini lo svolgimento delle funzioni essenziali, ossia strade, scuole e ambiente, e di quelle delegateci dalla Regione (dal turismo all'industria, dal lavoro all'urbano stica, dalla difesa del suolo al sociale, ndr.). In questi mesi abbiamo applicato misure di efficientamento senza precedenti, soprattutto se paragonate a quelle dei ministeri: la spesa per il personale è stata tagliata del 50%, il costo della politica è stato azzerato e lo stesso vale per le spese secondarie come quelle di rappresentanza, l'indebitamento è bloccato, i mutui sono stati rinegoziati. Sulle funzioni essenziali ci erano stati chiesti risparmi a livello nazionale per 450 milioni, sulla base degli studi della Sose, ne abbiamo fatti per 100 milioni in più. Complessivamente, le province italiane hanno ridotto le loro spese di circa 2 miliardi. Si fa presto a fare il calcolo per il Veneto. Che da sempre incide sulla spesa pubblica per una percentuale che oscilla tra l'8 e il 10%. Ovunque era possibile - ha fatto eco Forcolin - sono state eliminate le sacche di spreco. I bilanci, grazie agli avanzi di amministrazione, saranno chiusi tutti in pareggio, assicura Variati, compreso quello di Belluno che ha goduto della solidarietà delle altre Province su un plafond da 100 milioni e ha potuto così tappare la falla che si era venuta a creare nella gestione delle strade. Entro 60 giorni la Regione, che avrà poteri di programmazione e indirizzo, e le Province, che avranno poteri prettamente gestionali, si ritroveranno per fare il punto sul processo di riorganizzazione delle funzioni (è possibile che alcune tornino in capo alla Regione o vengano diversamente modulate tra i due enti), anche sulla base di standard minimi di servizio, mentre entro 90 giorni Province e città metropolitana dovranno sottoporre a Palazzo Balbi una ricognizione delle società, degli enti strutturali [Se

mbra\ nun'un ad oggierestano Idipe 4k< áðé/àé WO â ÂFonte: Fp Cgi ýãã l'impiego dovessero confluire ca agenzia nazionale ma lulla si è mosso a Roma e nel perimetro delle Provin ridenti transitati dalleAgricoltura e agriturismo Attività produttive Biblioteche, musei, pinacoteche Caccia e pesca Cave Cultura Difesa del suolo Energia Formazione

professionale Industria, commercio, artigianato - - Parchi Protezione civile Servizi sociali Sport Turismo TOTALE Veneto mentali e delle tè con l'obiettiv repulisti. Ricon e della città met bra invece più dalle urgenze ñ TreVe e della Vi 3 opolitane ch(dirittura oltre li ha detto Variati a cui pensare. to, anche la pò della camere di daci, ad esempi l'emergenza prò zo si configura suonali, tecnici ma Variati, senz ce evince all Bellunol 119 17- - 3 3 - 15 61 agenzie partecipate o di procedere anc: osciuta la spedficit ropolitana di Venezi all'ordine del giom el contingente, Fid VeRo, le due grand ã avrebbero dovuto ã aree vaste. Ð - ma al momento ab Esclusa, sempre pe ssibilità di fare del compensazione poi o per la gestione co)fughi: di fatto, gli no sempre più corn La casa dei Comu a orticelli e steccatia Regione Padova Rovigo 2 3 8 8 13 1 1 7 1 2 12 8 - - 7 4 5 3 2 16 7 63 46,c ie àñ à, 0 àà i à neri. Ile iti Ĩ(en eP(ar Treviso 1 iwií lie ðiB nor sui de are nda ìrin am [ĪĒ Ðòà ca ti divis itid orga i la aliti coE 26 - 13 amenonun elluno isemperata UaPae mere adnane o altro ýòãíýó ĩñã ãà sinçà delimezrnigei chiaci. 3onet 1 - 8 2 10 2 1 - 3 1 73 Venezia - 4 J3 - 3 1 - 25 5 2 2 4 2 10 71 Verona 7 - - 7 2 3 - 3 - - 3 2 - 12 39 Vicen 6 - - 14 3 9 6 1 2 - - 5 8 5 53 za TOTAL SSS ÆÅ è èiã HIE Ò IMBIBE. MBIBß. ò -tit_org- Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate - Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale

ACCORDO CON REGIONE E COMUNI

AGGIORNATO Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate = Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale*Accordo firmato tra Regione e Upi sul riparto delle funzioni ma il 2017 resta un'incognita**[Marco Bonet]*

ACCORDO CON REGIONE E COMUNI Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate di Marco Bonet VENEZIA Province, l'accordo firmato ieri a Palazzo Balbi tra la Regione, ITJpi e l'Anci, uno dei primi nel suo genere in Italia, costituisce un passo in avanti importante per fare chiarezza rispetto al futuro degli enti di mezzo, i servizi che questi dovranno continuare a garantire ai cittadini (dalla manutenzione delle strade a quella delle scuole superiori) e i loro dipendenti. Questo a fronte di un risparmio sulle spese del personale (dimezzate). Prossimo passo toccherà alle partecipate. a pagina 3 Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale^

Accordo firmato tra Regione e Upi sul riparto delle funzioni ma il 2017 resta un'incognita VENEZIA Lentamente, si stanno ridefinendo i contomi istituzionali del Veneto. Non è facile, e sicuro non poteva esserlo dopo l'abolizione delle Province, ma l'accordo firmato ieri a Palazzo Balbi tra la Regione, l'Upi e l'Anci, uno dei primi nel suo genere in Italia, costituisce un passo in avanti importante per fare chiarezza rispetto al futuro degli enti di mezzo (che ora si preferiscono chiamare aree vaste), i servizi che questi dovranno continuare a garantire ai cittadini (dalla manutenzione delle strade a quella delle scuole superiori) e i loro dipendenti. Si tratta, in buona sostanza, dell'atto applicativo della legge regionale 19 del 2015, che a sua volta ha recepito in Veneto la legge Deirio, un testo su cui i tecnici sono al lavoro dall'ottobre scorso. Centrale, come ha spiegato il vice governatore con delega agli Enti locali Gianluca Forcolin, resta la questione finanziaria: la Regione si impegna a mettere a disposizione delle Province e della città metropolitana di Venezia 36 milioni di euro quest'anno (un milione in più di quanto previsto col bilancio di previsione), fermi restando gli accordi già siglati sul mercato del lavoro e i servizi sociali, budget che salirà nel 2017 a 40 milioni. Il prossimo anno, però, rima ne un'incognita, sia perché il governo non ha ancora ritirato l'annunciato taglio di i miliardo previsto dalla scorsa legge di Stabilità (Una scelta che, se confermata, sarà insostenibile e ci costringerà a chiudere i battenti avverte il sindaco-presidente della Provincia di Vicenza Achille Variati, che è anche presidente nazionale dell'Upi) sia perché da Roma ancora non è chiaro che accadrà ai centri per l'impiego, che sarebbero dovuti confluire in un'unica Agenzia nazionale per il lavoro ma a tutt'oggi restano tra le competenze delle Province. Sia chiaro commenta Variati - noi non chiediamo soldi per tenere aperti dei baracconi ma per continuare a garantire ai cittadini lo svolgimento delle funzioni essenziali, ossia strade, scuole e ambiente, e di quelle delegateci dalla Regione (dal turismo all'industria, dal lavoro all'urbani- lc(Se ini ad res > - stica, daUa difesa del suolo al sociale,questi mesi abbiamo applicato misure ciantamento senza precedenti, sopratti paragonate a quelle dei ministeri: la spes personale è stata tagliata del 50%, il cost politica è stato azzerato e lo stesso vale spese secondarie come quelle di rappres za, l'indebitamento è bloccato, i mutu stati rinegoziati. Sulle funzioni essenensi erano stati chiesti rispanni a livello naz per 450 milioni, sulla base degli studi de se, ne abbiamo fatti per 100 milioni i Complessivamente, le province italiane ridotto le loro spese di circa miliardi. Si sto a fare il calcolo per il Veneto. Chepre incide sulla spesa pubblica per unatuale che oscilla tra l'8 e il 10%. Ovunq possibile - ha fatto eco Forcolin - sono st minate le sacche di spreco. I bilanci, agli avanzi di amministrazione, saranno tutti in pareggio, assicura Variati, con quello di Belluno che ha goduto della rietà delle altre Province su un plafond milioni e ha potuto così tappare la falla era venuta a creare nella gestione delleEntro 60 giorni la Regione, che avrà p(programmazione e indirizzo, e le Provin entri per l'impiego mbrava dovessero confluire jn'unica agenzia nazionale ma oggi nulla si è mosso a Roma e >tano nel perimetro delle Province dipendenti transitati dalle Province a Belluno * Ó Agricoltura e agriturismo 3. Attività produttivej Biblioteche, musei, pinacoteche Caccia e pesca] 3. A Cave 1 19 Cultura 9 À Difesa del suolo]7Energia Formazione professionaleIndustria, commercio, artigianato Parchi - Protezione civile Ú Servizi sociali 3 Sport Turismo]5 TOTALE

61 onte: Fp Cgil Veneto dr.). In dieffintto se a per il o della per le entani sono ziali ci Jonale llaSon più. hanno faprea semercenue era ate eligratie chiusi ripreso solidada 100 che si trade. oteridi ce,che la Reg Padov 2 3 - 87- 12 7 5 2 16 63 avranno poteri prettamente gestionali, si ritroveranno per fare il punto sul processo di riorganizzazione delle funzioni (è possibile che alcune tornino in capo alla Regione o vengano diversamente modulate tra i due enti), anche sulla base di standard minimi di servizio, mentre entro 90 giorni Province e città metropolitana dovranno sottoporre a Palazzo Balbi una ricognizione delle società, degli enti strumentali e delle agenzie partecipate, ovviamente con l'obiettivo di procedere anche 1 con un repulisti. Riconosciuta la specificità di Belluno e della città metropolitana di Venezia, non sembra invece più all'ordine del giorno, superata dalle urgenze del contingente, l'idea della PaTreVe e della ViVeRo, le due grandi aree metropolitane che avrebbero dovuto andare addirittura oltre le aree vaste. Il sogno rimane ha detto Variati - ma al momento abbiamo altro a cui pensare. Esclusa, sempre per il momento, anche la possibilità di fare delle Province della camere di compensazione politica tra sindaci, ad esempio per la gestione condivisa dell'emergenza profughi: di fatto, gli enti di mezzo si configurano sempre più come organi gestionali, tecnici. La casa dei Comuni la chiama Variati, senza orticelli e steccati politici. Maro Bonet ione a Rovigo Treviso Venezia Verona Vicen 1-76 1 - - - 4 - - 13 8 13 7 14 12-23 10 3 - 2 2136 2 1 - - 1 8 26 25 3 2 5. 2 45235 33428 12-- 7 13 10 12 5 46 73 71 39 53 za TOTALE SUE ' i SSiSts HBSK jjjjjp. é ' centime -tit_org- AGGIORNATO Province, dimezzate le spese del personale E ora le partecipate - Province, ora tocca alle partecipate Spesa dimezzata per il personale

Due semafori a chiamata per proteggere i pedoni

Saranno installati all'ingresso del ponte degli Alpini e davanti al bar Mendoza Il Comune punta sulla sicurezza: a breve nuovi dossi e la sistemazione del porfido

[Alessia Forzin]

Saranno installati all'ingresso del ponte degli Alpini e davanti al bar Mendoza Il Comune punta sulla sicurezza: a breve nuovi dossi e la sistemazione del porfido di Alessia Forzin BELLUNO La priorità è bloccare gli investimenti dei pedoni. Frequenti, specie in alcune zone della città. Per questo l'amministrazione installerà due semafori a chiamata, che fermeranno il traffico su richiesta dei pedoni. Saranno collocati all'ingresso del ponte degli alpini, lato di viale Medaglie d'oro, e di fronte al bar Mendoza in via Vittorio Veneto. A questa operazione si aggiungono la costruzione dei passaggi pedonali rialzati, i dossi: l'amministrazione ha previsto di realizzarne almeno dieci, se non quindici, e i primi sei saranno piazzati a breve. Infine, anche quest'anno il Comune spenderà 30 mila euro per sistemare il porfido in centro storico. Anche la pavimentazione sconnessa, infatti, è una minaccia per chi si muove a piedi. Tutti questi interventi saranno finanziati grazie alla variazione di bilancio che sarà portata in consiglio comunale venerdì (ne parliamo a lato). Nel capitolo spese ci sono 25 mila euro per gli arredi destinati alle scuole e un proiettore nuovo per la sala Bianchi, beni per la protezione civile e 12 mila euro per aumentare la disponibilità del fondo Dotesport. Ventiquattromila euro, invece, saranno investiti per sistemare il piano viabile del ponte Bailey. Altrettanti serviranno per montare i due semafori a chiamata che il sindaco e la sua squadra hanno deciso di collocare in viale Medaglie d'oro, all'ingresso del ponte degli alpini, e in via Vittorio Veneto, davanti al bar Mendoza, per proteggere gli studenti che la mattina e all'ora di pranzo attraversano in quel punto per andare o tornare dalle scuole di Cavarzano. Il costo dei dispositivi si aggira sui 50 mila euro. Mettere un semaforo in prossimità della Cerva non rischia di intasare il traffico? Mi preoccupa molto di più il fatto che vengano investiti i pedoni, taglia corto il sindaco, Jacopo Massaro. L'ingresso del ponte degli alpini è il punto con il maggior numero di investimenti del comune di Belluno. So che si formeranno code e ci saranno disagi al traffico, ma è il prezzo che dobbiamo pagare per risolvere il problema della sicurezza per i pedoni. In quel preciso punto sono stati investiti bambini, ciclisti, donne, anziani. Bisogna intervenire, e dossi non ne possiamo mettere. Era stata valutata l'ipotesi di costruire un sottopassaggio, ma non è realizzabile per problemi tecnici, aggiunge il sindaco. Idem un sovrappasso, sarebbe complicato. Così si è scelto di montare un semaforo, che funzionerà come quello che si trova davanti alla Baita a Mussoi: il pedone preme il bottone e si accende la luce rossa per le auto. Per quanto riguarda i dossi, infine, con 20 mila euro contenuti nella variazione al bilancio ne saranno costruiti cinque o sei. Gli altri dieci previsti saranno finanziati tramite i ribassi delle gare per le asfaltature. -tit_org-

Giornata ecologica il 9 ottobre con Valpeambiente

[Redazione]

SEDICO Giornata ecologica organizzata dall'amministrazione comunale di Sedico che chiama la comunità a raccolta per domenica 9 ottobre. Si tratta di un momento di "pulizia" e raccolta di quanto ha poco a che fare con l'ambiente: le squadre saranno quindi dislocate in varie zone del paese. Un evento che è organizzato in collaborazione con le associazioni che si muovono sul territorio e in particolare con i gruppi di protezione civile Pe Ana Sedico e Pc Monte Perón, oltre che con Valpeambiente. Si tratta della seconda giornata ecologica promossa e alla quale è invitata a partecipare tutta la popolazione. Le iscrizioni per la giornata dovranno pervenire entro il 7 ottobre, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito del comune (www.comune.sedico.bl.it). Modulo che andrà poi presentato all'ufficio Urp o via mail (protocollo.comune.sedico.bl.it). -tit_org-

Fiera delle anime più vicina il Comune ha fissato le tariffe

[Redazione]

ARSIÈ Fissate le tariffe per la pluricentenaria Fiera delle anime di Arsiè, che si svolgerà nella terza domenica di ottobre, in contemporanea con la Fiera di ottobre, registrando da sempre un notevole afflusso di espositori e visitatori. La giunta comunale ha stabilito infatti queste tariffe. Per la Fiera delle anime: 75 euro per l'occupazione temporanea di suolo pubblico, 25 per le spese di istruttoria della pratica. Per la Fiera di ottobre: 25 euro per l'occupazione temporanea di suolo pubblico per hobbisti, artigiani, agricoltori, 50 euro per espositori promozionali ed esercenti attività commerciale. La Fiera delle anime e la Fiera di ottobre, sottolinea il sindaco Luca Strappazzon, sono gestite direttamente dal Comune in qualità di organizzatore mediante il proprio personale dipendente e in collaborazione con le associazioni del territorio. Voglio peraltro ringraziare il volontariato locale, in particolare la Protezione civile - e i gruppi alpini, l'associazione Rocca 79, la Pro loco e tutti coloro che annualmente contribuiscono alla buona riuscita della manifestazione. -tit_org-

LOZZO DI CADORE (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Stangati i "furbetti" del divieto = Stangati i "furbetti" del divieto

Bolzonello a pagina XIV

[Giuditta Bolzonello]

LOZZO DI CADORE Stangati i "furbetti" del divieto Bolzonello a pagina XIV LOZZO Incastrati dal Comune che sbarra I loro rientro con una ruspa e chiama i carabinieri Stangati i "furbetti" del divieto Turistigita su tré auto al Pian dei buoi spostano transenne e cartello di "strada chiusa Giuditta Bolzonello LOZZO DICADORE Beccati e stangati: credevano di averla fatta franca i turisti che con tré auto avevano appena trascorso una giornata al fresco del Pian dei Buoi. Peccato che per arrivarci non avevano esistato a spostare le transenne e il cartello di divieto di accesso collocato per motivi di sicurezza dopo il finimondo che si era scatenatosu Lozzo la sera del 4 settembre. La "turbata" però non è passata inosservata e qualcuno ha avvertito il Comune. In pochi minuti una pesante ruspa ha risalito la stretta stradina; il mezzo poi è stato messo di traverso a sbarrare il rientro del gruppetto. Che a quel punto, per poter tornare in pianura, ha dovuto fare i conti con i carabinieri chiamati dall'amministrazione. Abbiamo agito con leggerezza, hanno ammesso alla fine mentre i militari compilavano i verbali. Per tornare a percorrere quella strada ci vorrà ancora del tempo, sono otto i punti danneggiati con erosioni molto profonde, i lavori di sistemazione cominciano questa settimana, ma non è chiaro quando finiranno. A nemmeno un mese da quel disastroso temporale, molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Dovesse capitare un temporale come quella sera? È stato fatto il Piano di Protezione civile che, in caso di pioggia molto forte, prevede l'evacuazione delle abitazioni più a rischio, spiega il vice sindaco Gianni Martagón. Gli interventi di somma urgenza nella parte bassa del rio Rin, dove l'acqua ha eroso pericolosamente sotto le case, per la messa in sicurezza del versante sono in corso e proseguono a ritmo battente, ma c'è ancora tanto materiale da portare via, almeno 35mila metri cubi solo nell'alveo a monte del ponte di accesso al paese. Va svuotata anche la diga, di un vecchio impianto privato di produzione di energia, che si trova un chilometro sopra la Roggia dei mulini; si è riempita di 12, 15 mila metri cubi di materiale ghiaioso. Non ci fosse stata quella diga le conseguenze a valle potevano essere ancora peggiori tanto che bisognerà pensare ad opere di mitigazione a monte del paese -assicura Martagón che aggiunge- c'è tantissimo da fare, il territorio è stato devastato, ci vorranno anni. IL DISASTRO Il punto della strada che sale a Pian dei buoi in cui le transenne impediscono di proseguire, nel cerchio Gianni Martagón -tit_org- Stangati i "furbetti" del divieto - Stangati i "furbetti" del divieto

Mucca con il vitellino precipitati nel baratro Salvataggio in volo ai piedi del Montasio

[Redazione]

CHIUSAFORTE - (Pt) Una mucca con il suo vitellino appena nato sono precipitati in un burrone sui piani del monte Montasio, sopra Chiusaforte, e i vigili del fuoco del Distaccamento di Tolmezzo sono riusciti di salvarli. La mucca e il vitellino, appena nato, di soli due giorni di vita, stavano pascolando sul pian del Montasio, a Sella Nevea. Poi, forse spaventati da qualcosa, i due animali si sono avvicinati a un burrone e ci sono caduti dentro. L'allevatore ha dato subito l'allarme perché non ce la faceva da solo a portare in salvo gli animali che erano finiti un punto impervio, punteggiato da rocce; è successo ieri mattina e si sono attivati immediatamente i pompieri, coordinati dal Comando provinciale di Udine. Per recuperare la mucca e il suo vitellino è stato necessario l'impiego dell'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che è in grado di "reggere" il peso notevole di una mucca, in questo caso di 5 quintali. Dal velivolo è stato calato l'imbrago necessario per assicurare gli animali e portarli poi, in volo, di nuovo sul pianoro del Montasio. Alla fine le operazioni di salvataggio sono andate a buon fine e mamma mucca con il suo vitellino sono stati trasportati sul prato. riproduzione riservata Una mucca col piccolo  Safs-ssaiSdaiÈ'cSii -tit_org-

Sente il crepitio riesce a salvare tutta la famiglia

[Eugenio Garzotto]

Sente il crepitio riesce a salvare tutta la famiglia Eugenio Garzotto GALZIGNANO TERME È stato il crepitio delle prime fiamme a svegliarlo di soprassalto e a permettergli di dare l'allarme alla moglie e ai tre figli; poi i cinque si sono precipitati fuori dalla casa, ormai del tutto invasa dal fumo, mentre l'incendio divampava. Momenti di terrore, l'altra notte, per una famiglia residente in via Regazzoni Alta a Galzignano Terme. Il fuoco, scaturito secondo i primi accertamenti dei pompieri da un caminetto esterno, ha interessato soprattutto il materiale per la coibentazione posto nelle intercapedini del sotto tetto. L'edificio è stato realizzato in legno e altri componenti eco-compatibili di ultima generazione velocemente intaccati dalle fiamme. L'allarme è stato dato ai Vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme quando mancavano pochi minuti alle quattro del mattino. Sul posto, sia dalla sede termale che da Padova, sono giunti quattro mezzi per domare l'incendio che è stato definitivamente spento ben tre ore dopo. Un intervento lungo e complesso, soprattutto a causa della zona molto difficile da raggiungere dai mezzi di soccorso. Via Regazzoni Alta è infatti una stradina collinare sinuosa e impervia. Nessun intossicato, per fortuna, fra i componenti della famiglia. Le fiamme hanno interessato la cucina al pianterreno- CASA ECO-COMPATIBILE Più di tre ore di lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto isolare la casa dall'isolante in fiamme del tetto no, una camera da letto situata al primo piano, la parete posta ad est e il sottotetto. È proprio la copertura dell'abitazione è stata in parte rimossa dai pompieri per evitare il propagarsi all'intera parte superiore dell'edificio del fuoco che aveva già iniziato a lambire il materiale isolante dell'intercapedine. Come detto, la probabile origine dell'incendio sarebbe attribuibile a un malfunzionamento del caminetto esterno, utilizzato nella giornata di domenica per un barbecue. La casa, pur agibile dal punto di vista strutturale, non è al momento abitabile; dovrà infatti essere prima riparato il tetto. Il proprietario, F.A., non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Lozzo Atestino. GALZIGNANO Evacuati papà, mamma e tre figli Casa agibile ma tetto da riparare GALZIGNANO Casa agibile, ma non abitabile - tit_org-

Borse di studio e premiazioni prima del consiglio di giovedì

[Redazione]

LOMAGNA (arn) giovedì si riunisce in aula il consiglio comunale. L'assemblea è però posticipata alle 21.30 per dare spazio alla consegna delle borse di studio, ai premi per i migliori sportivi e per l'assegnazione della targa per i vent'anni della protezione civile. All'ordine del giorno dell'assise i punti salienti saranno alcune variazioni di bilancio e il piano di diritti allo studio per la scuola primaria e per l'istituto Giovanni Verga. -tit_org-

DAL WEB La scorsa settimana i membri sul gruppo Sei di Robbiate se... la notizia che un feroce animale si aggirava in paese. Una bufala che ha alimentato un dibattito

Allarme su Fb: È scappato un leone dal circo

L' autore dello scherzo: Il problema non sono io, il problema sono le persone che danno per vere le notizie lette sui social network

[Andrea Arcurio]

DAL WEB La scorsa settimana i membri sul gruppo Sei di Robbiate se... la notizia che un feroce animale si aggirava in paese. Una bufala che ha alimentato un dibattito

Allarme su Fb: È scappato un leone dal circo

L'autore dello scherzo: Il problema non sono io, il problema sono le persone che danno per vere le notizie lette sui social network

ROBBIATE (arn) Attenzione è scappato un leone dal circo di Bernareggio, prestate attenzione e non uscite di casa. È questo il post che la scorsa settimana ha scatenato panico e discussione sul gruppo Facebook Sei di Robbiate se.... Naturalmente si trattava di una bufala: molti avevano da subito intuito lo scherzo, altri invece ci sono cascatipieno, preoccupandosi per questo ipotetico leone che si aggirava nelle vie del paese. Quello messo in atto dall'autore del post, Pietro Villa, è ciò che nel gergo 2.0 viene definito trollaggio, cioè una presa in giro con il solo obiettivo di creare confusione sul web e scatenare discussioni. In realtà però lo scherzo, che alla maggior parte delle persone è parso di pessimo gusto, si è man mano trasformato in una piccola lezione di sociologia. Il finto allarme è apparso poco dopo le 21 del 17 settembre e ha immediatamente raggiunto le oltre ottocento persone iscritte al gruppo. Alcuni hanno subito sollevato dubbi sulla veridicità della notizia, altri invece si sono impauriti, chiedendo maggiori informazioni, preoccupandosi che fossero state allertate le forze dell'ordine e le autorità. Dopo circa un'ora di presa in giro l'autore del trollaggio ha confessato che si trattava soltanto di uno scherzo e ha dovuto rispondere alle pesanti critiche da parte dei suoi compaesani che lo accusavano del reato di procurato allarme. Il problema non sono io, il problema sono le persone che danno per vere le notizie lette sui social network si è difeso Villa sul gruppo. Chiedo scusa, ma mi permetto di sottolineare il fatto che il valore di una notizia letta su Facebook, non è lo stesso rispetto alla lettura di una notizia su una testata giornalistica ha continuato il giovane scatenando la discussione nel gruppo. Ai cuni non l'hanno presa bene e hanno criticato pesantemente il comportamento di Villa, altri invece si sono fatti una risata e magari si sono fermati qualche secondo a riflettere. Insomma chiamiamolo procurato allarme, chiamiamolo scherzo o chiamiamolo trollaggio, il risultato è stata una lezione sul modo di fruire della informazione del nuovo millennio. E il tutto si è concluso con un ultimo post, scritto sempre dal protagonista: Ho il piacere di invitare tutti coloro che si sono spaventati ad un aperitivo: offro io. Rendiamo questa "goliardata" utile al convivio e alla condivisione di momenti positivi tra cittadini. Andrea Arcurio Pietro Villa 17 alte ore 21:04 **ATTENZIONE:** dal circo di Bernareggio non si hanno più tracce da 2 ore di un leone maschio, la protezione civile invita ogni cittadino a non uscire di casa questa sera fino al recupero dell' animale. **STATE ATTENTI e RATE GIRAREEEEEEE!** Il post apparso la sera del 17 settembre sul gruppo Facebook Sei di robbiate se.. -tit_org- **Allarme su Fb: È scappato un leone dal circo**

Protezione civile all`opera per pulire i boschi

[Redazione]

. é CAPRINO BERGAMASCO (gfn) Il gruppo antincendio di Caprino Bergamasco della Protezione civile ha portato a termine anche quest'anno la pulizia dei boschi dell'area nella Valle San Martino. Giovani e determinati volontari si sono messi in gioco nelle scorse giornate per dare un nuovo volto ai sentieri che costeggiano il sentiero che ricorda i percorsi compiuti dal Santo Papa Giovanni XXIII. La pulizia del tratto effettuata ogni anno permette, oltre che migliorare l'aspetto dell'area boschiva, di garantire una maggiore sicurezza. Il gruppo che si è messo all'opera negli scorsi giorni per ripulire i sentieri dedicati al Papa Giovanni XXIII -tit_org- Protezione civile all opera per pulire i boschi

SALA CIVICA

Corso di Protezione civile, le iscrizioni sono ancora aperte

[Redazione]

SAIA CIVICA MISSAGLIA (sme) Diventare volontari della Protezione civile è facile. Ed è un modo per dedicare del tempo libero alla prevenzione e al prossimo. Chi fosse interessato può iscriversi alla edizione del corso, organizzato dal Corpo Volontari della Brianza in sala civica in piazzetta Teodolinda. La lezione introduttiva si terrà il 1°11 ottobre, quindi il corso vero e proprio - al prezzo di 25 euro - si svolgerà il 13, 18, 20, 22 e 25 ottobre. Una sessione intensiva che è finalizzata al conseguimento dell'attestato di qualificazione di volontario di Protezione civile. Queste le modalità di iscrizione: i gruppi possono inviare un fax al numero 039-9207168 scaricando il modulo dal sito della Protezione civile della Brianza; i privati possono iscriversi in biblioteca a Missaglia, da Perego Libri a Barzanò e all'edicola Lissoni di Casatenovo. DEPREDA -tit_org-

OPERE PUBBLICHE Nessun finanziamento, per ora, al progetto principe della campagna elettorale e Niente soldi per la Casa della Cultura Aldeghi insiste: Ci proviamo di nuovo

[Redazione]

OPERE PUBBLICHE Nessun finanziamento, per ora, al progetto principe della campagna elettorale) BARZANO (sme)
La nuova Casa della Cultura è il progetto principe del programma elettorale della lista Impegno civico, che guidata da Giancarlo Aldeghi ha vinto le elezioni di giugno. Ma per il momento resta solo un sogno nel cassetto. La Fondazione Cariplo, sulla quale faceva affidamento l'Amministrazione comunale, ha deciso infatti di non finanziare l'opera, lasciando sindaco e assessori con l'amaro in bocca. Ma non senza la voglia di lottare per ottenere un aiuto economico. Questo intervento lo abbiamo promesso agli elettori e lo porteremo a termine - ha promesso il sindaco Aldeghi - Stiamo valutando altre forme per finanziare il progetto, ma anche la stessa Fondazione Cariplo non ha chiuso definitivamente la porta, semplicemente ha deciso di appoggiare opere più consistenti rispetto a questa. In futuro, quando si riapriranno i bandi, saremo tra i primi a riproporre il progetto. L'idea dell'Amministrazione Aldeghi è di trasformare l'ex Casa del Fascio, in fregio a via Sirtori, nella nuova culla della cultura barzanese. Proprio in campagna elettorale Al deghi aveva incontrato la cittadinanza in sala civica, dando la possibilità all'architetto Roberto Spreafico di presentare i rendering della nuova sala cinematografica da circa 300 posti a sedere, del bar caffetteria e dello spazio esterno dedicato ai ragazzi per il libero scambio dei libri. Noi crediamo fermamente che il nostro progetto sia valido, ovviamente da soli non possiamo sostenerne le spese. Ce la metteremo tutta e riusciremo a realizzare questo sogno, ha assicurato Aldeghi. Il mancato finanziamento con ogni probabilità scatenerà le critiche della minoranza, che invece per l'ex Casa del Fascio aveva ipotizzato una sede staccata per forze dell'ordine e Protezione civile. Matteo Scerri Il rendering della futura Casa della cultura di via Sirtori -tit_org-

Province, il patto con la Regione fa scuola in Italia

Variati: Da Venezia 76 milioni per dare servizi ai cittadini. Questi non sono costi della politica

[Cristina Giacomuzzo]

RIFORME ED ENTI LOCALI. Sottoscritto l'accordo dopo la legge Deirio Variati: Da Venezia 76 milioni per dare servizi ai cittadini. Questi non sono costi della politica Cristina Giacomuzzo INVIATA A VENEZIA Gratuito. E la parola che sottolinea subito Achille Variati, presidente dell'Unione delle Province italiane e di quella di Vicenza, quando a Venezia parla dell'accordo trovato con la Regione sul riordino delle funzioni amministrative di questi enti. I sindaci lavorano con impegno in modo gratuito sulle aree vaste, cioè le attuali Province, perché riteniamo corretto che tra Regione e Comuni ci sia un soggetto intermedio, anche se non a elezione diretta, che garantisca continuità: sì, perché ci ritroviamo a ragionare su funzioni che i Comuni da soli non possono gestire. In ballo ci sono servizi importanti come le asfaltature degli oltre mille chilometri di strade provinciali. O la sicurezza nelle scuole vicentine. Per non parlare dell'urbanistica, novità confermata ieri, che resterà in capo alle Province. Questo grazie ai soldi che arriveranno da Venezia per l'esercizio delle funzioni non fondamentali: per tutto il Veneto 36 milioni di euro quest'anno e 40 il prossimo (il costo del personale da gennaio è già a carico della Regione: per Vicenza i lavoratori sono 52). Quei milioni permetteranno di far funzionare una macchina che serve ai vicentini. Altro che spese della politica, rincara Variati IL RISULTATO. Ieri la firma dell'accordo a palazzo Balbi, sede della Giunta véneta. A fare gli onori di casa c'era il vicepresidente della Regione, Gianluca Forcolin, che ha accolto i presidenti delle Province venete, tra cui, appunto, Variati. Presente pure la presidente dell'Alici Veneto, Maria Rosa Pavanello. Con questa firma si chiude una prima fase di riorganizzazione delle funzioni degli enti locali. Si tratta di una intesa importante - commenta Forcolin - votata all'unanimità. A fronte di una riforma digerita in maniera difficoltosa, l'approccio di questo accordo, tra i primi in Italia e che è destinato a fare scuola, è costruttivo. Ora parte una nuova fase che prevede una ricognizione delle funzioni e degli standard di servizio e l'individuazione di eventuali proposte di riassetto a partire dal 2017 e che comunque saranno concordate. LARIVOLUZIONE.Passo indietro per capire. Nel 2014 l'allora ministro Deirio "declassa" le Province ad enti di secondo livello, votate dai sindaci. E le svuota parzialmente dei compiti: alcune funzioni restano per legge. Altre, definite non fondamentali, possono essere o meno assorbite dalla Regione. Il Veneto decide di lasciare tutto come sta va prima della rivoluzione: turismo, caccia e pesca, formazione, lavoro, protezione civile, urbanistica, lavori pubblici e sociale restano a palazzo Nievo. Ovviamente, a questo deve seguire il trasferimento delle risorse. Non solo. Con la legge Deirio arriva l'ordine: il personale va tagliato del 50 per cento. Sono stati mesi di lacrime e sangue che hanno lasciato tanti lavoratori nell'incertezza. Lo ricorda lo stesso Variati: Mai nella storia c'è stata un'azione così dura nel contenimento delle spese - dichiara -. Si parla di 2 miliardi complessivi a livello nazionale. Una lotta agli sprechi su tanti fronti: dalle spese di rappresentanza allo stop all'indebitamento, fino alla rinegoziazione dei mutui con l'obiettivo di rendere più efficiente. E così è stato fatto. Adesso stiamo parlando di soldi che non servono per tenere in piedi baracconi, ma servizi al cittadino e di zero costi per la politica. La cura dimagrante è stata talmente drastica che alcuni enti si sono trovati con i bilanci in rosso. Variati poi ricorda come "l'iniezione" di liquidità dello Stato, 100 milioni, in Veneto sia stata veicolata per tamponare situazioni economiche precarie: Belluno e Rovigo. Gli altri enti chiudono i conti in pari - dice Variati - grazie agli avanzi di amministrazione: ma quel salvadanaio è stato aperto e i soldi stanno per finire. Il Governo lo sa. Se fossero con fermati dallo Stato i tagli per il 2017 nella legge di Stabilità, il banco rischia di saltare. Intanto ieri l'altro passaggio: l'accordo con la Regione che da prospettiva economica. Diamo atto alla Regione - dichiara Variati - di aver creduto e difeso il concetto di sussidiarietà. Oraci attendiamo che i progetti di legge in Consiglio sulla riorganizzazioni non abbiano seguito. Con questo accordo è stato definito anche un metodo: le soluzioni si trovano al tavolo istituito con la Regione. Il vicepresidente del Veneto Forcolin: Abreve una nuova verifica sulle funzioni da spostare -tit_org-

I gruppi locali hanno firmato una convenzione con il Comune

Pulizia e manutenzione Alpini custodi del paese

Con un contributo di 21 mila euro si occuperanno di aree verdi, sentieri, monumenti e sgombero neve

[Aristide Cariolato]

I gruppi locali hanno firmato una convenzione con il Comune. Con un contributo di 21 mila euro si occuperanno di aree verdi, sentieri, monumenti e sgombero neve. Aristide Cartolato Firmata una convenzione fra il Comune e gli alpini per la protezione civile e la tutela del territorio. In modo particolare le penne nere manterranno efficiente la sede di via Silvio Pellico e cureranno la manutenzione delle piste ciclabili, dei sentieri storici e di alcune strade montane. Gli alpini di Comedo si dividono in quattro gruppi, capoluogo, Cereda, Muzzolon, Montepulgo. Gli alpini sono sempre pronti a dare il loro contributo anche in eventi che esulano dalla convenzione ha ricordato l'assessore ai lavori pubblici Ranceso Lanaro -. In questo momento poi di ristrettezza economica in cui operano i Comuni, l'aiuto degli alpini in determinati interventi sul territorio diventa fondamentale. Il contributo previsto è di 21 mila 500 euro. Si parte dalla manutenzione delle piste ciclabili con il taglio dell'erba e delle ramaglie, la sostituzione delle palizzate in legno danneggiate e il ripristino dei tratti mancanti. Un occhio di attenzione alla frazione di Muzzolon con la manutenzione della piazza, del monumento ai Caduti, dell'area sportiva fino al cimitero, comprese pulizie straordinarie, modesti interventi di miglioramento e di riparazione degli arredi. Nella frazione di Cereda si prevede di tenere in ordine la scalinata "del Cristo", da via Grumo alla piazza, e la strada del cimitero. Nella frazione di Montepulgo sarà tenuto pulito il cimitero e la strada di Montepulgo. Si tratta di effettuare il taglio degli arbusti e la sistemazione del ciglio della strada da contrada Fermi alla chiesa di Montepulgo, per garantire la percorribilità in sicurezza. E prevista anche la periodica pulizia del parcheggio di Montepulgo con il taglio dell'erba delle zone a prato e del piazzale. Infine gli alpini stanno ripristinando i vecchi sentieri collinari. Durante l'inverno è previsto poi lo sgombero dalla neve dei marciapiedi del centro del Capoluogo e delle frazioni di Spagnago, Cereda e Montepulgo. Si tratta in particolare di liberare marciapiedi e percorsi pedonali dalla neve accumulate e lo spargimento di sale fornito dal Comune. È) RIPRODUZIONE RISERVATA Uno dei gruppi alpini di Comedo firmatari dell'intesa. CARIOLATO -tit_org-

Grigliata scatena un incendio, famiglia salvata dai pompieri

[Gianni Biasetto]

GALZIGNANO i GALZIGNANOTERME Momenti di panico ieri notte per una famiglia (papa, mamma e tre figlie piccole) che abita in via Regazzoni Alta ai confini tra i comuni di Galzignano e Torreglia. Verso le 3 del mattino A.F., il capofamiglia, si è svegliato di soprassalto per un crepitio che proveniva dalla parete est dell'abitazione. L'uomo è sceso dal letto e ha notato che la casa stava per essere invasa dal fumo. Ha fatto uscire immediatamente la moglie e le bambine e ha chiamato i vigili del fuoco che si sono portati sul posto con 14 operatori e 4 automezzi della sede di Padova e del distaccamento di Abano, tra cui l'autoscala che è servita per raggiungere il tetto da dove sono partite le operazioni di spegnimento. Sembra che la causa del rogo sia il surriscaldamento di un camino esterno usato dalla famiglia domenica sera per cuocere la grigliata. Le fiamme hanno intaccato il materiale isolante all'interno di un muro perimetrale dell'abitazione che internamente è rivestita in legno. Per accedere al punto dove il pannello isolante stava bruciando, i pompieri hanno dovuto scoperchiare una porzione del tetto a una falda dell'immobile che è di recente costruzione. Il lavoro dei vigili del fuoco, che prima di lasciare via Regazzoni Alta hanno messo in sicurezza la casa e controllato con una termocamera la presenza di eventuali altri focolai, è andato avanti fino alle 9 del mattino. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di LozL'abitazione è agibile non è abitabile in quanto occorre ripristinare le parti di intercapedine e di rivestimento demolite dai pompieri per poter intercettare e isolare il punto dov'era in atto la combustione. Stiamo tutti bene, si limita a dire A.F. che è riuscito a mettere in salvo i suoi cari prima che il fumo saturasse le stanze. L'intervento dei pompieri non è stato agevole. La casa si trova ai margini del bosco vicino al valico dei Regazzoni. È raggiungibile attraverso una stradina sterrata. Gianni Biasetto zo. ma Una delle unità mobili dei vigili del fuoco impegnate a spegnere l'incendio -tit_org-

chiusaforte

Mucca e vitellino nel burrone salvati dai vigili del fuoco

[Redazione]

CHIUSAFORTE Mucca e vitellino nel burrone salvati dai vigili del fuoco CHIUSAFORTE Una mucca e il suo vitellino ieri sono precipitati nel burrone sui piani del monte Montasio, in Comune di Chiusaforte. Sono stati i vigili del fuoco, intervenuti con il supporto dell'elicottero della Protezione civile, a metterli in salvo e a restituirli all'allevatore. Era stato proprio quest'ultimo a chiamare il 115, non riuscendo a portare in salvo da solo i due animali. I due animali che ieri sono stati salvati dai vigili del fuoco -tit_org-

TAIPANA

È un 31enne di Praga l'uomo morto cadendo col parapendio

[B.c.]

TAIPANA È un 31enne di Praga l'uomo morto cadendo col parapendio. Si chiamava Adam Dvorak e viveva a Praga il 31enne che ha perso la vita domenica pomeriggio, nel tragico schianto del suo parapendio in una zona impervia poco sotto la cima del monte Maggiore. A quanto si è potuto apprendere, il giovane faceva parte di un gruppo di quattro ragazzi partiti da Caporetto per fare un volo, in una zona appunto molto frequentata dagli amanti del parapendio. Sul posto erano intervenuti, nonostante le difficoltà, gli uomini del 118, della Protezione civile, della Gdf di Tolmezzo, del Cnsas di Gemona e i carabinieri di Cividale. La famiglia del giovane è stata avvisata del tragico incidente già nella serata di domenica ed è subito partita per il Friuli. Sul corpo del parapendista è stata disposta l'autopsia, l'attrezzatura è stata sequestrata, tutti i passi necessari per cercare di comprendere la dinamica dell'accaduto. Se, chiaramente, è troppo presto per sapere con certezza cosa sia successo domenica, non appare tuttavia sbagliato ricordare che, dall'esperienza di chi ha volato su queste montagne, va raccomandata sempre molta attenzione poiché non sono da escludere presenze di correnti fredde che possono portare anche ad abbassamenti di quota molto repentini, (b.c.) -tit_org- È un 31enne di Praga uomo morto cadendo col parapendio

palmanova

Spettacoli e iniziative per parlare di ambiente

[Monica Del Mondo]

PALMANOVA di Monica Del Mondo IPALMANOVA Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile sono tematiche che stanno a cuore sia all'Arpa, l'agenzia regionale che ha nella protezione dell'ambiente il senso della propria esistenza, sia al Comune. Per questo motivo è stata siglata una sorta di alleanza tra le due istituzioni affinché possano essere indirizzate alla popolazione iniziative di formazione e di sensibilizzazione su tematiche ambientali. Insomma, per parlare alla gente di ambiente (inquinamento acustico, rifiuti, salute dell'aria e dell'acqua, ecc.), con dati oggettivi, in modo accattivante e accurato al tempo stesso, l'Arpa metterà a disposizione la propria progettualità e le proprie professionalità, in particolare a quelle de LaRea, il settore che si occupa proprio di educazione ambientale. Il Comune concederà gratuitamente gli spazi in cui queste iniziative potranno essere ospitate e si farà promotore del coinvolgimento, in particolare, degli studenti delle scuole presenti sul territorio. Questa collaborazione è stata messa, ieri, nero su bianco. È stata infatti siglata una convenzione dal direttore dell'Arpa, Luca Marchesi, e dal sindaco di Palmanova, Francesco Martines. Marchesi ha sottolineato come tra i compiti istituzionali dell'Arpa rientri perfettamente il tema della prevenzione che ha come interlocutori privilegiati le scuole e gli enti locali. Siamo ben lieti pertanto - ha dichiarato - di farci coinvolgere in queste attività. E una prima iniziativa si avrà già venerdì quando, in occasione della "Giornata della trasparenza", oltre ai laboratori aperti nelle nostre sedi, proporremo a teatro uno spettacolo, aperto a tutti, per illustrare in modo piacevole alla cittadinanza l'operato di Arpa. Il sindaco Martines ha rimarcato l'importanza di avere a Palmanova istituzioni come l'Arpa, l'Azienda sanitaria, la Protezione civile enti della cui presenza in città siamo orgogliosi. Essi - ha dichiarato dispongono di professionalità con cui è prezioso collaborare per iniziative di qualità rivolte alla popolazione. Presenti alla sigla anche i due assessori coinvolti dall'iniziativa, Adriana Danielis all'istruzione e Luca Piani all'ambiente, i quali hanno spiegato che un ristretto gruppo di lavoro programmerà, nel corso dell'anno, gli interventi da proporre sia alle scuole che ai cittadini, focalizzando l'attenzione sulle tematiche più sentite. Il sindaco Martines e il direttore dell'Arpa, Marchesi, firmano la convenzione -tit_org-

Scuola in crescita a Trivignano: record con 8 classi

[M.d.m.]

L'avvio dell'anno scolastico 2016-2017, a Trivignano Udinese, rimarrà negli annali della comunità, perché è stato stabilito un nuovo record: 8 classi con 134 alunni iscritti. Solitamente la scuola aveva una classe per annata e infatti nel 2012 il Comune aveva esultato quando si era riusciti a formare due classi prime; il fenomeno si è ripetuto nel 2015 e nuovamente quest'anno. Tanto che è logico pensare non a un fenomeno straordinario, ma all'ordinaria capacità attrattiva della scuola, dei suoi insegnanti e dell'offerta formativa alla quale il Comune contribuisce. La comunità di Trivignano infatti con i propri nati garantisce la formazione di una sola classe, ma sono tanti gli alunni provenienti da fuori. "primini" sono stati accolti dalle insegnanti, coordinate dalla fiduciaria Paola Pravisani, dal sindaco Roberto Fedele, dall'assessore all'istruzione Daniele Cocetta e dall'applauso degli altri allievi della Michele Gigante. A loro, come consuetudine, il Comune, ha donato un piccolo presente: alcuni libri e giochi didattici per le due classi e, ad ogni alunno, una matita speciale che, al termine dell'utilizzo, potrà essere piantata per far germogliare dei fiori, visto che al suo interno sono contenuti dei semi. Anche quest'anno il doposcuola-compiti sarà gestito dal personale dell'Excol, coordinato da Barbara Di Pascoli, mentre i venerdì delle scienze, tecnologia, inglese e sicurezza verranno gestiti prevalentemente dall'Istituto Bearzi, con Francesco Calderini come referente, affiancato da Croce Rossa, Protezione civile regionale, Polizia locale e altre associazioni culturali che contribuiranno ad arricchire le opportunità di conoscenza per i bambini, (m.d.m.) BB __. -tit_org-

SAN TERENCE IL ROGO IERI MATTINA. I CARABINIERI INDAGANO SULLE CAUSE: DOLO O CORTO CIRCUITO
Fiamme sul lungomare, a fuoco il Barakk. Per me è finita

[Euro Sassarini]

SAN IL ROGO IERI MATTINA. I CARABINIERI INDAGANO SULLE CAUSE: DOLO O CORTO CIRCUIT) - SAN TERENCE- DOLO oppure corto circuito? Sono le due opzioni su cui stanno indagando i carabinieri di Lerici per risalire alle cause dell'incendio che ieri ha distrutto gran parte del Bar'Akk sulla passeggiata di San Terenzo e attiguo alla residenza per anziani Belvedere. Erano le 10 quando un fumo denso e nero si è alzato dalla struttura metallica, chiusa a quell'ora, gestita da Gabriele Comparoni. Un dipendente comunale e un cittadino, allarmati per quello che stava accadendo, hanno cercato degli estintori riuscendo a circoscrivere le lingue di fuoco. Un intervento provvidenziale in chiave contenimento dei danni, quantificabili in alcune migliaia di euro. Dia poco sono giunti il gestore, i vigili del fuoco e i carabinieri. La stagione, per me, era appena iniziata - ha confidato Comparoni visibilmente provato - questo perché, per quasi tutta l'estate, il mio locale è stato ingabbiato dai ponteggi di un cantiere. Adesso è finita. Euro Sassarini -tit_org-

**VEZZANO IN PROGRAMMA INCONTRI PER ASCOLTARE LE PROPOSTE DEI CITTADINI. TUTTI I PUNTEGGI DELLA SFIDA
E già si pensa al prossimo Palio: Coinvolgere i giovani**

[Cristina Guala]

IN PROGRAMMA INCONTRI PER ASCOLTARE LE PROPOSTE DEI CITTADINI. TUTTI I PUNTEGGI DELLA SFIDA -VEZZANO- l'anno prossimo, ascoltando e dicendo sfilata il rione Borgo. Punti alla mano il rione Borgo. F. il rione San Michele al gradino più alto del podio il rione -VEZZANO- SI COMINCIA già a pensare al prossimo palio. Spenti i riflettori sulla cinquantaquattresima edizione della sagra dell'uva, in paese non si parla d'altro, di quello che è piaciuto, di quello che si può migliorare, ma il pubblico presente, migliaia di persone ha confermato che la 'ricetta' della manifestazione vezzanese funziona. La sagra, è andata bene parla il sindaco di Vezzano Fiorenzo Abruzzo gran lavoro di tutti, dei rioni e cittadini, Pro Loco, del personale comunale, della polizia municipale, dei carabinieri, della protezione civile, continuiamo nel portare avanti le nostre tradizioni che richiamano tante persone, arricchendo la nostra storia. Un grazie a tutti dall'amministrazione, ma dobbiamo nel futuro fare ancora meglio quindi nel proseguo si faranno incontri dedicati al tema per essere pronti l'anno prossimo, ascoltando e dicendo il nostro pensiero. E il rione San Michele, vincitore dell'ambito strazzo, ha festeggiato il trionfo domenica fino a notte fonda: Siamo contentissimi - ha detto con un filo di voce ieri mattina il capurione Davide Asti - soprattutto per i più giovani, per i ragazzi che devono proseguire la tradizione della festa e che si sono impegnati tanto. San Michele, il rione che si sviluppa intorno al castello di Vezzano inferiore, ha sbancato la gara conquistando 35 punti, di cui ben dieci aggiudicati per la prova della pigiatura dove i chilogrammi di uva pestata sono risultati 34,400. Lo stesso rione è risultato al primo posto anche nella gara degli addobbi, mentre la disfida dialettale se l'è aggiudicata il rione Capitolo, invece il primo posto nella sfilata il rione Borgo. Punti alla mano al gradino più alto del podio il rione San Michele, secondo con 30 punti il Capitolo, terzo con 29 il rione Borgo e quarto il rione Piazza con 22. Cristina Guala CHE FESTA I bambini del rione San Michele; le volontarie in cucina e la lavagna dei punti. Sul gradino più alto del podio il rione San Michele, secondo con 30 punti il Capitolo, terzo con 29 il rione Borgo e quarto il rione Piazza con 22 - tit_org-

L'Associazione Carabinieri va di pattuglia

[Loris Velati]

L'Associazione Carabinieri va di pattuglia è stato presentato ieri sera nella sede di via Magenta il nuovo "Gruppo di fatto" della sezione di Várese dell'Associazione nazionale carabinieri (nella foto Blitz). La struttura, che sarà coordinata dal presidente della sezione, Roberto Leonardi, inizierà ad operare entro la fine dell'anno e, inizialmente, sarà composta da un gruppo di dodici soci. Elaborato nel corso dell'estate, il progetto, che vedrà impegnati i carabinieri della sezione cittadina dell'Anc in attività di volontariato, verrà ora sottoposto alla valutazione dell'ispettore regionale dell'associazione, generale Na2areno Giovannelli, e quindi inviato a Roma per la definitiva approvazione. Nella stesura del programma di attività del nucleo ha contribuito in modo determinante il consigliere della sezione, Claudio Berlusconi. Nello svolgimento dei vari servizi gli uomini del tenente Leonardi non opereranno al fianco dei volontari del Nucleo di pronto intervento di Várese guidato dal coordinatore provinciale dell'Anc, Paolo Cazzola, perché i carabinieri varesini non potranno essere impiegati in attività di protezione civile. Il principale ambito di intervento del "Gruppo di fatto" sarà quello dell'osservazione e segnalazione di attività sospette. Leonardi non invierà sul territorio delle "ronde": i volontari dell'associazione agiranno in stretta collaborazione con i "colleghi" del comando provinciale di via Saffi e in particolare della Compagnia di Várese. Leonardi e i suoi uomini non si limiteranno ad operare con i militari dell'Arma guidati dal colonnello Claudio Cappello e dal maggiore Gerardina Corona, ma la disponibilità sarà offerta anche alle altre forze di polizia e a tutte le autorità istituzionali della provincia. L'ambito territoriale di intervento sarà limitato al capoluogo e ai comuni limitrofi. Il tenente Leonardi non ha escluso la possibilità di impiegare i suoi uomini nel controllo e nella prevenzione di attività illecite in piazza Repubblica che dista poche decine di metri dalla sede della sezione. Loris Velati -tit_org- L'Associazione Carabinieri va di pattuglia

Minacce, sputi, insulti contro ciclisti e vigili

[Nicola Antonello]

rabbia degli automobilisti in code VALGANNA - Sputi, insulti indicibili, minacce. È successo di tutto domenica in Valganna dove, a causa del passaggio della Granfondo Tré Valli Varesine, si è formata una lunga coda sulla statale 233, che collega Várese con Lavena Ponte Tresa. A denunciare l'accaduto è Marino Gafforini, comandante della polizia locale di Valganna: Di prima mattina ho iniziato a prestare servizio alla rotonda di Ghiria insieme con la protezione civile, poi mi sono spostato a Ganna, alla rotonda che si forma fra le strade che giungono da Induno Olona, Masciago Primo e Ghiria. Com'era previsto nel programma, è passata la polizia stradale in testa alla corsa, chiedendomi di chiudere il passaggio. Così ho fatto. Chiaramente in quel momento ha iniziato a bloccarsi il traffico e a formarsi una coda chilometrica. A quel punto gli automobilisti avevano due alternative: tornare indietro, allungando di molto il percorso, oppure attendere pazientemente la regolare ripresa della circolazione. Purtroppo, però, non tutti sono rimasti pazienti. Anzi: La sosta è durata circa quaranta minuti -afferma ancora Gafforini- a un certo punto è iniziata la protesta: a decine hanno iniziato a suonare il clacson, a inveire, bestemmiare e insultare i ciclisti che passavano. Una vergogna. Il ritardo verso il ristorante o nella direzione della gita fuori porta è addirittura travalicato in ben altro: Quando si è riaperta la strada -conclude il comandante- è successo il peggio: qualche automobilista, passando, mi ha minacciato augurandomi le cose peggiori, mentre un altro mi ha persino sputato addosso. Gafforini, colto di sorpresa, non è riuscito a fermare lo "sputatore". E così Gafforini, per evitare ulteriori episodi spiacevoli, ha chiesto l'intervento dei carabinieri di Marchirolo, giunti prontamente sul posto. Verso le 13.30 è finito tutto, ma non mi era mai capitata una cosa del genere. Sono rimasto senza parole. La gente ormai non sopporta più nulla, nemmeno il passaggio di una manifestazione sportiva una volta l'anno. D'altronde c'era da aspettarselo, visto il bailamme di proteste che si scatena ogni anno per il passaggio di qualche ora, una volta ogni 365 giorni, della Tré Valli Varesine, in programma oggi e che, ormai, è una delle corse più importanti del panorama ciclistico italiano. A ogni modo la Granfondo Tré Valli Varesine è stata portata a termine senza problemi e, come già registrato ieri nei commenti post gara, i 1.500 partecipanti ne hanno sancito il successo, tanto che gli organizzatori hanno promesso una seconda edizione più bella e sicura per tutti. Nicola Antonello Il comandante della Polizia locale: La gente non sopporta più nulla -tit_org-

Fotografie musica e arte nei luoghi storici

[S.d.m.]

OLGIATE OLONA - Con la mostra fotografica "Storie di note" si è conclusa la seconda edizione della rassegna "Olgiate intorno alla musica": eventi culturali nei luoghi storici e caratteristici del paese. Siamo soddisfatti della partecipazione del pubblico - commenta il delegato alla Cultura Mauro Carnellosso - I cittadini hanno sfruttato l'opportunità di vivere il nostro paese insieme. Nel cortile del municipio si sono esibiti i Delicate Thunder e Gianni Cazzola & Friends; è stato poi il turno, al Teatrino di Villa Gonzaga, dell'Accademia Clara Schumann, i percussionisti di "Siamo in due" e i "Drumcatchers". Novità assoluta è stata la valorizzazione della chiesa Santi Innocenti a Villa Gonzaga, coi concerti per piano solo del maestro Leonardo Locatelli. Un sentito grazie - rimarca Carnellosso - a quanti hanno lavorato dietro le quinte: Ufficio Cultura, Ufficio Tecnico, Pro Loco (sempre parte attiva). Protezione civile e polizia locale. La riuscita della manifestazione ci sprona a fare ancora di meglio l'anno prossimo. S.D.M. TeitarounaspKcau masilagianocolveio -tit_org-

IL RICORDO DEL SINDACO**Tutta Azzate è in lutto Oggi alle 16 i funerali***[Redazione]*

IL RICORDO DEL SINDACO Tutta Azzate e in lutto Oggi alle 16 i funerali AZZATE - Ha preso a pugni la vita, ma solo per sport, perché tutti conoscevano la sua bontà, la sua generosità e la stessa tempra che ha sempre portato sul ring. L'ultimo colpo, però, non è riuscito a schivarlo e una malattia lo ha portato via ieri mattina. In paese, ad Azzate, tutti conoscevano Gianni Capretti. Anche gli alunni delle scuole: da anni era il "nonno vigile", presente ogni giorno e con ogni meteo a sorvegliare l'ingresso e l'uscita dagli istituti. E oggi la comunità potrà dargli l'ultimo saluto: il funerale che sarà celebrato nella chiesa parrocchiale alle ore 16. Già sul finire dello scorso anno scolastico, condizionato dal suo nemico maligno, non ce l'aveva più fatta a presidiare le strade nei pressi delle scuole. Tutti hanno notato l'assenza di Gianni, bresciano di nascita e azzatese d'azione, e tutti hanno sperato di rivederlo al suo posto, a bloccare le auto per far attraversare i ragazzi in sicurezza. Purtroppo, così non è stato. Gianni era una bella persona, semplice, e lascia un vuoto importante - dice il sindaco Gianmario Bernasconi - ma anche un ricordo indelebile, soprattutto nei ragazzi delle scuole che lo vedevano al suo posto ogni giorno. Avevo avuto modo di conoscerlo anche come consigliere comunale: discutere con lui non era sempre semplice, poiché quando convinto di qualcosa non mollava mai l'osso. Persona tenace, con un passato sportivo importante di cui andava fiero ma che non sbandierava mai. Sono tanti i ricordi che ho di Capretti, ma i più belli sono legati al suo impegno con la Protezione civile e agli incroci delle scuole con pettorina e cappello. Ci mancherà. Chiusa l'attività di pugile, Capretti s'è fatto amare da Azzate per il suo impegno con le associazioni dei cacciatori e dei carabinieri in congedo, realtà di cui è stato presidente, e con la Protezione civile. Con la giunta dell'ex sindaco Dell'Acqua era stato eletto consigliere comunale nelle file della Lega. Ieri Emanuele Monti, consigliere regionale del Carroccio, con una nota ha ricordato il suo impegno politico per il paese ed espresso il proprio cordoglio ai familiari. Gianni Capretti davanti alle scuole -tit_org-

Mille a Lomazzo Per la due giorni del Fuoristrada

[G.sai.]

MffleaLomazzo Per la due giorni delRioristrada Lomazzo Il gruppo motoristico è tornato in città dopo una lunga assenza in occasione del trentesimo Un migliaio di persone alla due giorni allestita nel fine settimana nel Parco Somaini dal gruppo Lomazzo fuoristrada in occasione del trentesimo di fondazione. L'iniziativa, nata come un'occasione per festeggiare lo storico gruppo cittadino, è poi stata inserita nell'ambito delle attività, promosse in tutta la zona della Bassa comasca, per raccogliere fondi a favore dei Comuni terremotati. Alla buona riuscita della kermesse hanno quindi collaborato diverse realtà associative: dalla Proloco, che si è occupata del servizio ristoro, al Team Mtb, che ha proposto un percorso ad hoc per tutti gli appassionati di mountain bike, da segnalare anche l'esibizione di karaté curata dal gruppo Shokan. E andato tutto bene, siamo molto soddisfatti della partecipazione della cittadinanza all'iniziativa, che ci ha consentito anche di mettere a disposizione delle concrete risorse finanziarie a favore dei paesetti terremotati - spiegano Umberto Parravicini, tra i rappresentanti dell'associazione. Il presidente Antonio Corti - in tanti sono saliti con i nostri piloti specializzati nel trial- fuoristrada, circa trecento bambini hanno voluto provare le auto fuoristrada elettriche, diversi i bimbi che, con le loro famiglie, si sono messi in coda più di una volta. E piaciuta la mostra fotografica dedicata ai trent'anni di attività del club; è stata nel contempo organizzata un'esposizione - sfilata di auto da gara storiche, assieme a mezzi militari e della protezione civile. Un ritorno in città dopo una lunga assenza: L'ultima volta è stato nel 2008 - fanno sapere ancora Parravicini e il presidente Corti - con il sindaco Valeria Benzoni e con il suo vice, Alberto Monti ci siamo trovati in sintonia e ci piacerebbe anche in futuro organizzare altri appuntamenti. C. Sai. Tanta gente ha assistito alle evoluzioni sullo sterrato -tit_org-

LA DELIBERA**Un regolamento per gli aspiranti volontari di Avegno**

[E.m.]

LA DELIBERA Un regolamento per gli aspiranti volontari di Avegno AVEGNO. Regolamentare il volontariato, sia quello individuale sia quello delle associazioni, può apparire una contraddizione. Il volontariato è di per sé legato alla spontaneità e immediatezza. Ad Avegno, però, ci vogliono provare e almeno dal punto di vista normativo ci sono riusciti. Il consiglio comunale ha votato a maggioranza il primo Regolamento del volontariato, che fisse regole e anche un albo dei volontari. L'obiettivo è quello di garantire le attività in una logica di complementarietà e non di mera sostituzione degli operatori pubblici -spiega Hugo Santoro, assessore - non comprendo perché la minoranza non abbia votato questo strumento. Il servizio può essere effettuato per le seguenti attività o servizi: attività finalizzate alla protezione civile, manutenzione ordinaria delle strade e delle aree verdi, utilizzo aree comunali a verde, assistenza domiciliare, assistenza ed accompagnamento di persone anziane e di persone in condizioni di disagio, accompagnamento alunni per servizio di trasporto scolastico e altre. Per far parte dell'albo bisogna essere residenti ad Avegno non avere meno di 18 anni e più di 75, avere un'idoneità psico-fisica accertata dal medico curante. À.È. - tit_org-

I PROGETTI FUTURI AL CENTRO DEL VERTICE TRA IL SINDACO E L'ASSESSORE REGIONALE SCAJOLA

Zoagli, spunta un porto da 60 barche

Ma a preoccupare il sindaco sono i lavori necessari alla scuola Teramo Piaggio

[Simone Rosellini]

I PROGETTI FUTURI AL CENTRO DEL VERTICE TRA IL SINDACO E L'ASSESSORE REGIONALE SCAJOLA Ma a preoccupare il sindaco sono i lavori necessari alla scuola Teramo Piaggio SIMONE ROSELLINI ZOAGLI. L'allarme per la scuola, priva dei certificati sotto il profilo antisismico e della "statica", e i progetti ambiziosi del Piano urbanistico comunale, con le passeggiate a mare verso Ra palio e verso Chiavari, e con un nuovo porto che dovrebbe ospitare (almeno) 60 posti barca, da realizzare sotto la stazione ferroviaria: sono gli argomenti, pesantissimi, affrontati ieri dal sindaco di Zoagli Franco Rocca con l'assessore regionale Marco Scajola, che era in visita nella cittadina. Abbiamo avviato un discorso, che sarà da condividere con gli uffici regionali e con l'assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, spiega Rocca, che in primo piano mette la preoccupazione per la scuola Teramo Piaggio: Abbiamo un edificio che, al momento, non va bene, ma anche un progetto esecutivo, già pronto, che prevede lavori per 950 mila euro. Ci si potrebbe organizzare allestendo dei container sul campo da calcio, e svolgere le lezioni lì, per i mesi in cui si svolgeranno i lavori, ma il punto, adesso, è trovare le risorse per realizzarli. Dal confronto con Scajola, capiamo che difficilmente i fondi di protezione civile regionale - IN CAMPO QUASIMILIONE DI EURO PER ADEGUARE alle norme antisismiche la scuola elementare Teramo Piaggio di Zoagli è già pronto un progetto da 950 mila euro. I bambini faranno lezione nei container, dice il sindaco Rocca. li potranno essere impiegati su un solo Comune con una cifra così alta, ma si può ragionare di compartecipazioni, anche considerando che la materia può essere svincolata dal patto di stabilità. Contiamo di arrivare al risultato sperato. Oggi, la scuola ospita cinque classi di primaria e due di secondaria inferiore. Con l'assessore all'Urbanistica della giunta Toti, però, si è parlato anche del Piano Urbanistico Comunale che, in via di ultimazione, deve approdare in consiglio comunale: un primo approccio, per valutare che qualche progetto in esso contenuto non trovi poi lo stop della Regione. Particolarmente ambizioso, di sicuro, è quello che risale al 2003, come dice Rocca, per un porto, da realizzare in linea d'aria con la stazione: Prevediamo un albergo, dislocato su alcune palazzine, che andrebbe a coprire il muro della ferrovia, comunque da rifare, perché ammalorato - riprende Rocca Non parliamo di un angolo già pregiato. Anzi, non facciamo che collocare massi per proteggere il muro dalle ondate. Piuttosto, proponiamo un progetto che darebbe posti di lavoro e farebbe vivere Zoagli anche d'inverno, che è il nostro obiettivo. Dietro ai nuovi moli, troverebbero posto, oltre all'albergo, un portico, 380 metri quadrati di bar, 530 di terrazze, 115 di spazi per le manutenzioni delle barche, 50 posti auto coperti, raggiungibili con una strada dall'alto. I posti barca, per il sindaco, potrebbe anche andare oltre i cento. Ovviamente, se approvato, potrebbe essere realizzato solo da un privato che poi tenga la gestione - riprende Rocca - Invece, ho chiesto all'assessore le eventuali possibilità di finanziamento per il prolungamento dell'attuale passeggiata. In direzione di Rapallo, abbiamo già un progetto di massima. Certo, ci orientiamo su un costo imponente, attorno al milione e mezzo di euro. Speriamo che anche il Comune di Rapallo possa collaborare, per la sua parte, nella ricerca di finanziamenti. Nel Puc inseriamo anche la previsione di un analogo lavoro sino a Chiavari. Qui, è più difficile il passaggio sotto alla collina delle Grazie. rosimo@libero.it L'ADEGUAMENTO L'edificio scolastico è privo della certificazione antisismica - tit_org-

A PAGINA 18

Furgone in fiamme, traffico in tilt = Furgone in fiamme, traffico paralizzato

[Redazione]

IN GALLERIA A TRENTO I A PAGINA 18 Furgonefiamme, traffico in tilt Furgone in fiamme, traffico paralizzati L'incendio nella galleria di Martignano che è stata chiusa in entrambe le direzioni per il denso fumo: due ore di caos Un furgone in fiamme nella galleria lunga, quella di Martignano, è il traffico che va in tilt. Quasi due ore di chiusura della galleria - in entrambe le direzioni - per permettere l'intervento dei vigili del fuoco e soprattutto per liberare le due canne dal denso fumo nero, con i veicoli deviati su strade secondarie. Tutto questo è successo dalle 16 alle 18, un'orario di grande traffico per le strade della città e per la Valsugana. Con una nota - la più importante - positiva: non ci sono state persone ferite, l'uomo che si trovava al volante del mezzo andato a fuoco era riuscito a lasciare il mezzo in tempo. Dunque, l'allarme è arrivato alla centrale operativa dei vigili del fuoco alle 16 di ieri pomeriggio e subito sono state allertate anche le forze dell'ordine. La situazione era grave ed era quindi necessario bloccare gli accessi alla galleria sia nella canna in direzione Pergine, dove il furgone stava bruciando, sia in quella contraria, quella che dalla Valsugana porta in città. Non solo. Per permettere l'intervento dei mezzi di soccorso è sta to anche necessario far uscire parte alcuni dei mezzi che già si trovavano all'interno della galleria lunga. Questo per ridurre al minimo eventuali problemi per i veicoli e per chi era al volante e per dare la possibilità ai soccorritori di muoversi al meglio nella canna. Dunque all'origine di tutto il furgone, un Dobló della Fiat, che, per cause che sono ancora in corso di verifica, è andato a fuoco. Le fiamme sono partire dal vano motore e il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha fatto si che i danni riguardassero solo la parte anteriore del mezzo, come si evince della foto che pubblichiamo a corredo dell'articolo. Come detto l'intervento ha avuto pesanti ripercussioni sul traffico. La galleria di Martignano bloccata ha provocato la deviazione del traffico lungo via Valsugana per chi, arrivando dalla zona di Pergine, doveva arrivare nel fondovalle, e sulla vecchia statale per chi procedeva in direzione contraria. Quindi ci sono state conseguenze anche sulla situazione del traffico nelle strade della città attorno a questa zona. Traffico che è stato a lungo paralizzato. Il problema maggiore era costituito dal fumo che, denso e nero, aveva invaso entrambe le canne della galleria e che i vigili del fuoco hanno dovuto far uscire prima di poter dire che quel tratto di strada poteva essere riaperto. Cosa che è avvenuta poco prima delle 18, dopo, quindi, circa due ore dall'allarme incendio. Piano a piano le code sono state quindi smaltite e la situazione del traffico è rientrata nella normalità. Le auto deviate su via Valsugana e sul tracciato della vecchia statale -tit_org- Furgone in fiamme, traffico in tilt - Furgone in fiamme, traffico paralizzato

In Comune le istruzioni per il bomba-day

[Redazione]

VOLANO Non è solo un problema di Rovereto: il disinnescamento di domenica della bomba trovata al Bosco della città interesserà anche Volano. Ci saranno circa 160 persone che il 2 ottobre dovranno stare chiusi in casa - sempre che non partano prima delle 9 per una gita fuori porta. Gita che potrebbe anche essere stare dall'altra parte del paese, ma tant'è: il raggio della cosiddetta zona gialla interessa anche una parte di Volano. Sono due vie periferiche, via Spiazze e via Venturi, appena ai margini dell'abitato e sotto la collina, tuttavia sono zone di nuove e residenze e condomini. Basta poco quindi per fare numeri importanti. Sono inoltre interessate alcune case isolate sulla collina, anch'esse comprese nel raggio della zona gialla. Questa sera alle 20.30 nell'aula consiliare l'amministrazione organizza così un incontro informativo, in collaborazione con i vigili del fuoco locali e i responsabili della protezione civile. I residenti della zona di Volano che ricade nella zona gialla hanno già ricevuto a casa le indicazioni per domenica, l'incontro di oggi servirà a rafforzare la comunicazione in vista del 2 ottobre. Oggi verranno date indicazioni dettagliate, anche sulle strade che verranno chiuse. Chi abita nella zona gialla domenica potrà stare in casa ma non potrà uscire, almeno fino a quando non saranno finite le operazioni. Il Comune di Volano però coglie lo spunto dato dal disinnescamento per fare anche cultura. Il giorno stesso delle operazioni, domenica, alla sera, l'amministrazione propone la proiezione della docu-fiction "La battaglia del Brennero", video documentario scritto e diretto da Mauro Vittorio Quattrina, in cui si raccontano i bombardamenti lungo la valle dell'Adige durante la Seconda guerra mondiale, ai quali risale la bomba da disinnescare. La proiezione si terrà alle 20.30 in teatro. (m.s.) -tit_org-

Turismo sostenibile, serata sulla Carta Ue

[Redazione]

OGGI AD ARCO Turismo sostenibile, serata sulla Carta Uè Si tiene oggi nella caserma della protezione civile in località Bruttogosto ad Arco l'incontro pubblico per l'Alto Garda di progettazione della Carta europea del turismo sostenibile delle Reti di Riserve trentine, aperto a tutti gli operatori economici, ai portatori di interesse e agli amministratori. Inizio alle ore 20.30. Il programma della serata prevede la presentazione della Cets del sistema delle Reti di Riserve trentine, l'analisi delle best practice nazionali, e quindi i tavoli di lavoro tematici. I progetti costruiti nel corso della serata entreranno a far parte del Piano d'azione della Provincia che sarà presentato per il conseguimento della Carta europea per il turismo sostenibile (Cets), che coinvolgerà tutto il sistema delle Reti di Riserve trentine. L'adesione alla Cets, come dimostrano le numerose esperienze nazionali e internazionali, permette di armonizzare e valorizzare le forze economiche presenti sul territorio e di garantire un'adeguata qualità della vita alla popolazione locale. L'incontro è anche l'occasione per definire concretamente le tante idee raccolte finora, in coerenza con le strategie prioritarie già condivise. Le azioni della Cets del Sarca sono raccolte quattro ambiti strategici: il camminare per valorizzare itinerari ed esperienze di turismo a piedi: la biodiversità dalla terra alla tavola per amplificare l'interazione tra ospite e realtà produttive locali; il cicloturismo per potenziare la mobilità sostenibile; e le dolci acque per qualificare i diversi sport fluviali nel rispetto dell'ecosistema. La Carta europea del turismo sostenibile rientra nelle priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 5° Programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. -tit_org-

Costituzione, referendum fissato per il 4 dicembre = Al voto il 4 dicembre, opposizioni furiose

[Giovanni Innamorati]

POLITICA Costituzione, referendum fissato per il 4 dicembre 3 Al voto il 4 dicembre, opposizioni furiose Meloni: Ecco la data di scadenza del governo Renzi nbatte: Non ci sarà un'altra occasione GIOVANNI INNAMORATI ROMA - Si svolgerà il 4 dicembre il referendum costituzionale: lo ha stabilito il Consiglio dei ministri avviando la procedura che prevede ora l'indizione da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Renzi (nella foto) avverte: La partita è adesso e non tornerà. Non ci sarà un'altra occasione. Ma le opposizioni in coro criticano una data giudicata troppo lontana, mentre la maggioranza invita a parlare di contenuti. Il presidente della Cei, Angelo Bagnasco, nella prolusione al Consiglio permanente, ha esortato i cittadini a informarsi e a votare in un appuntamento decisivo. Già da fine luglio le indiscrezioni indicavano nel periodo tra il 27 novembre e il 4 dicembre la possibile data del referendum, per assicurare la prima lettura alla Camera della Legge di Bilancio, come sembrerebbe che anche il capo dello Stato Mattarella e la Commissione Euro pea avrebbero suggerito, così da mettere comunque in sicurezza la Manovra. Al termine del Consiglio dei Ministri, interpellato sui motivi della scelta caduta sul 4 dicembre, il sottosegretario alla presidenza Claudio De Vincenti ha detto che non ci sono ragioni particolari e che sono stati solo rispettati i tempi della legge. Di parere opposto le opposizioni, da Paolo Ferrerò (Prc) a Giorgia Meloni e Matteo Salvini, passando per Forza Italia e Sinistra Italiana. Per i capigruppo di Si, Loredana De Pétris e Arturo Scotto, Renzi vuoi vincere col trucco: una campagna così lunga, dicono, gli consentirà di avvalersi di una Rai mai così di parte. Ma ciò non consentirà a Renzi, a giudizio di Renato Brunetta, di vincere perché alcuni sondaggi danno in vantaggio il no, come ha rilevato anche il Financial Times. Ora conosciamo la data di scadenza di questo governo ha ironizzato Giorgia Meloni, mentre Massimo D'Alema ha detto che la vittoria del no darà una "sveglia" a un premier troppo arrogante. Insomma, anche se Renzi ha smesso di personalizzare lo fanno i suoi awersari facendo capire il tono della campagna. La maggioranza, da Ettore Rosato (Pd) a Enrico Zanelli (Se), da Dorè Misuraca (Ned) a Pino Pisicchio (presidente del gruppo Misto), salutano positivamente la data scelta che consentirà ai cittadini di informar si. L'episcopato, come di consueto, non da indicazioni di voto ma invita a recarsi alle urne per un appuntamento importante. Il nostro invito - ha detto il cardinal Bagnasco - è di informarsi personalmente, al fine di avere chiari tutti gli elementi di giudizio circa la posta in gioco. Insomma un invito a un giudizio ponderato e non emotivo. Il premier, pronto ad un tour che partirà idealmente da Firenze, è consapevole che il test è decisivo. La partita è adesso e non tornerà. Non ci sarà un'altra occasione, ha scritto ai militanti del Pd, chiedendo loro un impegno attivo. Nel merito la questione è semplice - prosegue -. Vogliamo superare il bi cameralismo paritario sì o no? Vogliamo ridurre il numero dei parlamentari sì o no? Vogliamo contenere i costi delle istituzioni sì o no? Vogliamo cancellare il Cnel sì o no? Vogliamo cambiare i rapporti Stato-Regioni che tanti conflitti di competenza hanno causato in questi 15 anni sì o no? Questo è il quesito referendario. Così stabilito dalla Legge, non dal marketing. Il Consiglio dei ministri ha stabilito ieri pomeriggio il giorno della consultazione popolare. Quesito chiaro insiste il premier, la partita è adesso e non tornerà Le minoranze sostengono che una campagna così lunga consentirà al primo ministro di avvalersi di una Rai mai così di parte, ma non gli basterà per vincere la sfida La riforma Camera dei deputati 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinaria Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni 10

0 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. Immunità dei senatori uguale ai deputati Competenze Stato-Regioni (titoloV) Elezione del Presidente della;;, Repubblica leagi promosse dal Governo.Carte.;;/
 ^/ Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture strategiche, protezione civile Referendum abrogativo

Leggi di iniziativa popolare Province e Su richiesta del governo, in nome dell'unità nazionale, la Camera può legiferare su materie regionali 1730 grandi elettori (deputati e senatori) > Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio i Nuovi limiti ai decreti legge ' I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl i Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato > Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) Quorum minore se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Può riguardare una legge intera o una parte, purché abbia valore normativo autonomo Salgono da 50.000 a 150.000 le firme per presentare un progetto di legge I regolamenti della Camera devono indicare tempi precisi d'esame Province: cancellate dalla Costituzione Cnel: abrogato ANSA è... - tit_org- Costituzione, referendum fissato per il 4 dicembre - Al voto il 4 dicembre, opposizioni furiose

Tunnel di Martignano Furgone in fiamme paura e caos traffico = Furgone in fiamme dentro la galleria

Paura nel tunnel di Martignano: nessuna persona ferita, ma traffico in tilt

[Flavia Pedrini]

Tunnel di Martignano Furgone in fiamme paura e caos traffico Paura ieri pomeriggio nella galleria di Martignano, dove un furgone ha preso fuoco in direzione Pergine. Illesi i due occupanti, incendio spento senza danneggiare il tunnel ma traffico in tilt per più di due ore, con lunghe code nei due sensi di marcia.

F.PEDRINI_____A PAGINAFurgone in fiamme dentro la gallerie Paura nel tunnel di Martignano: nessuna persona ferita, ma traffico inFLAVIA PEDRINI Paura ieri pomeriggio all'interno della galleria di Martignano, dove un furgone ha preso fuoco: nessuna persona, per fortuna, è rimasta ferita, ma pesanti sono stati i disagi per la circolazione. La canna per chi viaggiava verso Pergine è infatti rimasta chiusa per quasi due ore per consentire ai mezzi di soccorsi di rimuovere il mezzo bruciato e ripulire la strada. Traffico interdetto - ma per poco tempo - anche nel tratto in direzione opposta, invaso dal fumo. Congestionata pure la circolazione cittadina, particolarmente intensa a quell'ora del pomeriggio: i mezzi sono infatti stati deviati sulla vecchia statale, verso San Dona e da Ponte Alto verso Piazza Venezia. L'allarme è scattato verso le 16 quando il conducente di una Fiat Dobló, che viaggiava in tangenziale, una volta imboccata la statale della Valsugana, ha visto uscire fumo dal motore e poi le fiamme. L'automobilista, per fortuna, è riuscito a fermarsi e ad abbandonare il mezzo insieme al passeggero, prima che fosse troppo tardi. In pochi istanti una densa nube di fumo ha invaso la galleria. Sul posto sono accorsi i pompieri permanenti di Trento, intervenuti con gli autorespiratori: le fiamme, che hanno distrutto tutta la parte anteriore del mezzo, sono state domate velocemente. Sul posto sono accorsi anche i vigili urbani, i carabinieri e la polizia stradale, impegnati nelle operazioni di regolazione del traffico e a deviare i veicoli su altre arterie. In un primo momento è stato necessario chiudere entrambe le canne, visto che erano invase dal fumo e percorrerle sarebbe stato impossibile, oltre che pericoloso. Quella che conduce in città è stata riaperta quasi subito, mentre quella verso Pergine è tornata ad essere percorribile solo verso le 17.45.1 pompieri, una volta domato il rogo, hanno provveduto a rimuovere il mezzo, che si trovava praticamente in mezzo alla carreggiata. Sul posto, per le operazioni di pulizia della sede stradale, è intervenuto anche il personale del Servizio strade della Provincia. Inevitabili sono stati i disagi alla circolazione, tanto più che l'incidente è avvenuto in un'ora di punta, quando molti lasciano il lavoro per tornare a casa: si sono formate code e rallentamenti. Chi doveva raggiungere Pergine ha dunque dovuto imboccare strade alternative: qualcuno è salito da via Missioni Africane, altri da San Dona. Per chi scendeva, invece, la circolazione è stata ripristinata in poco tempo, non appena la galleria era sgombra dal fumo, con rallentamenti e code più contenute. I due occupanti del furgone, come detto, se la sono cavata con un grosso spavento, ma non hanno riportato ferite né danni per il fumo. Il rogo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato provocato da un guasto. Ingenti i danni al mezzo. In un primo momento circolazione bloccata anche in direzione opposta. Danni ingenti al mezzo bruciato: parte anteriore distrutta Il Fiat Dobló ha preso fuoco, forse per un guasto, verso le 16: illesi i due occupanti, che viaggiavano in direzione Pergine. [-Incendio domato dai pompieri permanenti La canna verso la Valsugana è rimasta chiusa per quasi due ore: veicoli deviati su altre strade e inevitabili disagi alla circolazione, con code e rallentamenti -tit_org- Tunnel di Martignano Furgone in fiamme paura e caos traffico - Furgone in fiamme dentro la galleria

Carmen, la donna della pioggia

[Giacomo Poletti]

Carmen, la donna della pio GIACOMO POLErn Rilevare tutti i giorni il tempo che fa è un esercizio quasi spirituale: non a caso, in passato facevano frati e parroci; poi subentrarono gli enti deputati e le stazioni automatiche, ed lato romantico delle registrazioni su faldoni cartacei un po' alla volta si perse. Quei registri, però, ora sono mercé preziosa per biblioteche e archivi. Eppure, gli appassionati che annotano a mano le bizze del tempo ci sono ancora. Fra loro c'è Carmen Bridi, simpatica ed energica sacrestana di Valsorda, dove abita da sempre e, dal 1995, annota ogni giorno le condizioni del tempo. Al testo - una sintesi dell'andamento quotidiano del cielo - aggiunge osservazioni tecniche come i millimetri di pioggia, la neve caduta e le temperature al primo mattino, alle 13 e alle ore 20. Ma come fa? In effetti non vado in ferie dagli anni '70, ora che ci penso assicura Carmen, nonna di cinque stupende nipoti e autrice nel 2013 di Valsorda, la sua chiesa e la sua gente, un testo definitivo sulla frazione, dato che ne raccoglie l'intera storia dai primi documenti del I Sesimo secolo ad oggi. Una passione per le vicende umane e del cielo forse ispirata dal cognato Tarcisio Ferrari, che dal 1968 al 1982 tenne un diario simile. E così, fra gli impegni della parrocchia, Carmen trova sempre il tempo per controllare i suoi termometri (Due, entrambi in ombra durante il giorno) fuori casa, uno digitale, l'altro a mercurio. Scrive e scrive: non c'è nube di passaggio che le sfugga. Un caso doppiamente raro se vogliamo, perché la passione per la meteorologia è quasi sempre una esclusiva maschile, portata avanti in Italia dai militari e oggi dominata dall'elettronica e dall'informatica, hobby ancora una volta prettamente da maschi. Ma una domanda gliela vogliamo fare: quali sono stati gli eventi più notevoli annotati, Carmen? Alcuni del passato superano quelli più recenti. Come l'alluvione dell'1 1 novembre del 1951, circoscritta a questa valle e alla zona della Vigolana. In una notte cadde l'acqua di mesi. Oppure i -18 del gelido inverno 1985. Carmen ha sempre visto i grossi temporali, quelli che nel nuovo millennio i siti meteo sensazionalisti spacciano per roboanti bombe d'acqua: in realtà, banali rovesci estivi, che nelle viuzze all'ombra della Vigolana non sono mai mancati. Un patrimonio di dati e informazioni, completato da note di cronaca fra le quali terremoti, incidenti o fatti locali, come la recente, terribile moria di gamberi di fiume nel rio Stolzano. Sarebbe bello che qualcuno mi aiutasse a pubblicare le osservazioni. Lancio una sorta di appello per capire se a qualcuno possano interessare ci dice. Potrebbero essere oggetto di una tesi di laurea, in ambito sia scientifico, sia umanistico le fa eco l'amica e assessore del comune di Trento Marika Ferrari, anche lei una valsorda doc. VALSORDA Dal 1995 la signora Bridi annota le condizioni meteo -tit_org-

Ad Asolo Alpini in festa con l'adunata degli 89 gruppi Ana della Marca

[Redazione]

Ad Asolo Alpini in festa con l'adunata degli 89 gruppi Ana della Marca ASOLO Venerdì gli alpini trevigiani iniziano a prendere le misure di cosa significhi far festa, qui nella Marca, con l'adunata degli 89 gruppi Ana della Sezione di Treviso che si svolgerà ad Asolo e Altivole. L'organizzazione è a cura del 2osimo Raggruppamento Alpini di Asolo-Altivole-Caselle-San Vito e coinvolgerà le scuole, la protezione civile e tante penne nere con musica, ricordi e spettacoli. Il 30 settembre è dedicato ai ragazzi, con alzabandiera alle medie di Altivole e una conferenza storica; in serata sarà proiettato il film Cieli rossi-Bassano in guerra. Sabato 1 ottobre ci si sposta ad Asolo per l'esercitazione della protezione civile Ana Treviso, la pulizia delle mura del castello Regina Cornaro, una mostra fotografica, l'onore ai caduti e musica in piazza. Domenica 2 ottobre c'è la grande sfilata, seguita da un ricco buffet, musica e teatro. Gli iscritti della sezione di Treviso sono diecimila, e altri diecimila circa sono gli iscritti nelle sezioni di Valdobbiadene, Conegliano e Vittorio Veneto, che insieme organizzano l'Adunata del Piave il prossimo maggio. La festa è aperta a tutti, ci ritroveremo insieme con i gruppi e con gli amici è l'invito del presidente Raffaele Panno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ad Asolo Alpini in festa con l'adunata degli 89 gruppi Ana della Marca

VILLA REALE DI MONZA**Il parco distrutto dall'ondata rock = Il deserto dopo il concerto rock***[Sara Riccardo Bettoni Rosa]*

VILLA REALE DI MONZA Il parco distrutto dall'ondata rock L'erba è soltanto un ricordo. I timori degli ambientalisti per il parco di Monza sono diventati realtà. Dopo le due serate di concerto di Luciano Ligabue i danni sono ben visibili. E basta ripercorrere una sola giornata, domenica, per capire perché. a pagina 12 Bettoni e Rosa dopo il concerto rock I cinquantamila fan di Ugabue se ne vanno, sul prato restano montagne di sporcizia E l'erba è solo un ricordo Cartacce, solchi nel terreno, intere aree in cui l'erba scompare sotto il fango. I timori degli ambientalisti per il parco di Monza diventano realtà. Le tre ore del concerto di Ligabue (moltiplicate per due giorni) lasciano ricordi evidenti non solo nella memoria dei 130 mila fan che hanno affollato nel weekend il polmone verde dietro Villa Reale. I segni sono stampati sul suolo. Domenica, nell'ultima sera di spettacolo, complice il freddo e l'umidità, la folla inizia a defluire lentamente già a partire dalle 22. Famiglie con bimbi piccoli mezzi addormentati, giovani che seguono altri amici solo per stare in compagnia prendono la direzione del parcheggio mentre le casse stanno ancora sparando a tutto volume la sca letta rock in programma. Dietro di loro un mare di bicchieri di plastica, sporcizia e bottiglie vuote. Niente di nuovo, capita in tutti i concerti. Ma la maleducazione appare ancora più evidente in questo parco che sa di storia. Prendete un sacchetto per la pattumiera, invitano alcuni volontari con pettorina gialla nel pomeriggio. Ma vuoi la fretta di guadagnarsi un posto il più vicino possibile al palco, vuoi la confusione con bagarini e venditori ambulanti, le utili borse di plastica vengono ignorate, a differenza dai gadget regalati dagli sponsor. E il prato verde? Inevitabile la sua trasformazione in un campo di patate. Al ritmo di Urlando contro il cielo, la canzone con cui il rocker emiliano chiude la serata attorno alle 23.30, il manto erboso porta il peso dei 100 mila piedi che saltano e ballano. Poi c'è la marcia verso le navette. Chi sta in fondo, nell'area del posto unico, guadagna in anticipo la strada principale, lungo via Mirabelle. Poco dopo, ecco il blocco totale: il gregge dei 50 mila che si è riversato nel vialone crea una congestione. Tutti in coda, fermi immobili. Giriamo di qui, passiamo dietro le bancarelle, suggeriscono alcuni. Folla ovunque. La protezione civile prende in mano la situazione: via il lucchetto di un cancello e l'esercito dei fan fila verso una seconda uscita improvvisata attraverso il circuito dell'autodromo. Fuori dal parco, a Veduggio al Lambro, la lunga marcia dei dirottati prosegue per oltre cinque chilometri prima di raggiungere le navette nere o blu e guadagnare finalmente i parcheggi o la stazione. All'ultimo, verso l'una e trenta, partono dei bus straordinari mandati in tutta fretta per recuperare chi si era perso dalle parti di Biassono. Nella notte, mentre i fan macinano fango ed erba, gli ambientalisti armati di macchina fotografica o smartphone si infiltrano sul campo per realizzare un dossier con le immagini dei danni. È il parco ferito, l'obiettivo. Il manto erboso non ha retto al calpestio indiscriminato dirà infatti più tardi Bianca Montrasio, portavoce del comitato per il parco. Le palesi abrasioni, la compressione dell'erba, il compattamento del terreno soprattutto nelle zone di maggior passaggio, i solchi nello strato corticale confermano quanto già la relazione del perito aveva evidenziato. E cioè che un prato storico come quello della Gerascia non può reggere l'impatto con la concentrazione di tante persone e attrezzature. Al lavoro di notte, gli ambientalisti. Ma anche alla mattina presto, quando si sono visti respingere dalla sicurezza. E intanto le forze dell'ordine facevano già un primo bilancio della loro serata tra bancarelle e stand improvvisati in mezzo ai boschi. Sequestrate 1.500 bottiglie di acqua e birra, pronte per essere vendute abusivamente, requisiti 1.500 prodotti Liga Rock Park falsificati. Chiuso lo show, avanti con lo scontro tra Comune e comitati. La prima mossa, a tarda mattina, è dell'amministrazione: promossa l'organizzazione e promosso il piano viabilistico (già sperimentato col Gran premio). Poco dopo ecco la replica degli ambientalisti. Dura, documentata da foto e video. Non è tanto la viabilità, che comunque ha creato problemi in diversi quartieri di Monza, ma l'uso del parco per manifestazioni di tale portata commenta Montrasio. Lo scontro, c'è da giurarci, proseguirà. Sarà Bettoni Riccardo Rosa I comitati Di notte ambientalisti scatenati a fare foto: Tutto come previsto, ecco il solito disastro - tit_org- Il parco distrutto dall'ondata rock - Il deserto dopo il concerto rock

REFERENDUM Il consiglio dei ministri fissa la data. I sondaggisti: 35% di indecisi. La Cei: cittadini, informatevi

Si vota il 4 dicembre, è già guerra = Referendum , si vota il 4 dicembre. Renzi: La partita è adesso

[Claudio Marincola]

REFERENDUM Il consiglio dei ministri fissa la data. I sondaggisti: 35% di indecisi. La Cei: cittadini, informatevi Si i vota il 4 dicembre, è àé a Renzi: la partita è adesso, non ci sarà un'altra occasione. I grillini: doveva consultare le opposizioni erra LA DECISIONE Il Consiglio dei ministri ha fissato il referendum costituzionale per domenica 4 dicembre (seggi aperti dalle 7 alle 23). Già pronto il tour elettorale di Renzi. LE REAZIONI Immediata la protesta delle minoranze (pure quella interna al Pd). E i grillini accusano: il premier non ha consultato le opposizioni. La Cei: Informatevi. Calitri, Marincola e altri servizi da pagina 4 a pagina 7 Referendum, si vota il 4 dicembre. Renzi: La partita è adesso Il premier avvia la campagna per il "sì": chi vuole cambiare ci dia una mano Insorgono Cinquestelle e sinistra dem. Brunetta: scappa dalla democrazia Claudio Marincola ROMA Il Consiglio dei ministri approva la proposta di Matteo Renzi: il referendum costituzionale si terrà domenica 4 dicembre, (seggi aperti dalle 7 alle 23). E il premier ha già stilato l'agenda del suo intenso tour elettorale: prima tappa giovedì prossimo a Firenze: La partita è adesso, non ci sarà un'altra occasione, apre virtualmente la campagna per il Sì il leader democrat. Come era prevedibile, fissa ta la data, si è scatenata la polemica. Il M5S che se la prende con il premier che non ha consultato le opposizioni. E che ora, come certi prestigiatori del gioco delle tré carte pur di vincere è disposto a tutto. Ci avrebbe fatto votare a Natale o magari a Capodanno nella speranza di scoraggiare gli italiani, attaccano gli aficionados grillini. Renato Brunetta, capogruppo forzista alla Camera, alza i toni di svariati decibel. Accusa il leader democrat di voler scappare dalla democrazia e di essere uno spudorato imbroglione. E lo avverte: Anche sotto Natale sarà sconfitto. Da Ercolano fa sentire di nuovo la sua voce Massimo D'Alema. Se perde il referendum Renzi non se ne andrà, profetizza. Se prenderà una sveglia sarà un po' meno arrogante, lo provoca. Il presidente di Italianeuropei è convinto che allungare di altri due mesi la campagna elettorale in un Paese che è in crisi e con in Parlamento all'esame la legge di stabilità sia un gesto irresponsabile. Appurato che un tentativo di spersonalizzare il referendum sarebbe tardivo e ormai vano, Matteo Renzi è pronto a partire lancia in resta. Lo dice, lo twitta, lo scrive su E-news: La partita è tutta qui. Qui e ora. Chi vuole cambiare, ci dia una mano. E lo ripete a Rete 4 in serata, ospite di "Quinta Colonna". È lo spirito militante del Renzi che sa di giocare se non tutto moltissimo e ormai ragiona anche in termini organizzati vi. E chiama l'adunata: su www.bastaunsi.it si raccolgono adesioni e contributi volontari. Questa Italia deve cambiare, non può rimanere ostaggio dei soliti noti, della solita palude che ha bloccato la crescita dell'ultimo ventennio, è il mantra renziano. Vanno placandosi invece le polemiche per il testo scritto sulla scheda considerato dal fronte del No uno spot per il Sì. Il quesito referendario è stato stabilito dalla legge non dal marketing - è la risposta del premier - vogliamo contenere i costi delle istituzioni sì o no? Vogliamo cancellare il Cnel sì o no? Vogliamo cambiare i rapporti Stato Regioni che tanti conflitti di competenza hanno causato in questi 15 anni sì o no? Questo è il quesito referendario. Ma, come dicevamo, sono le accuse di aver voluto allungare i tempi che alimentano il vespaio. Giorgia Meloni guarda al sodo: Finalmente gli italiani conoscono la data di scadenza di questo governo abusivo: se vince il No Renzi va a casa. Santa Barbara benedetta, liberaci dal fuoco e dalla saetta, recita Barbara Saltamartini, che il 4 dicembre festeggerà il suo onomastico. Che sia propizio pure per liberarci di Renzi e della riforma truff..., aggiunge la vice capogruppo della Camera della Lega. Non fa rima con il proverbio ma il concetto è chiaro. riproduzione riserv

ata LAPOLEMICA fronte del "no": Grave non consultare le opposizioni La riforma costituzionale Camera dei deputati i 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) i Unica a votare la fiducia al Governatore Unica Assemblea legislativa ordinarla > Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni > 100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni Competenza

legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. > Immunità dei senatori uguale ai deputati Competenze Stato-Regioni (titolo V) Elezione del Presidente della Repubblica Leggi promosse dal Governo Romano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture strategiche, protezione civile Su richiesta del governo, in nome dell'unità nazionale, la Camera può legiferare su materie regionali 730 grandi elettori (deputati e senatori) Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Nuovi limiti ai decreti legge I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl Carte Costituzionali Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) Referendum abrogativo Leggi di Iniziativa popolare Province e Cnel Quorum minore se raccolte 800.000 firme, 1 anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Può riguardare una legge intera o una parte, purché abbia valore normativo autonomo Salgono da 50.000 a 150.000 le firme per presentare un progetto di legge I regolamenti della Camera devono indicare; tempi precisi d'esame > Province: cancellate dalla Costituzione > Gnel: abrogato ANSAjTmetn -tit_org- Si vota il 4 dicembre, è già guerra - Referendum, si vota il 4 dicembre. Renzi: La partita è adesso

L'EXASSESSORE

Appello Ponzoni pena dimezzata e decaduti 16 capi d'accusa

[Redazione]

L'EX Appello Ponzoni pena dimezzata e decaduti 16 capi d'accusa Il 18 aprile del 2014 era stato condannato a 10 anni e mezzo. Ieri la Corte d'Appello ha dimezzato la pena a 5 anni e 10 mesi per Massimo Ponzoni, ex assessore regionale lombardo alla Protezione civile e all'Ambiente, arrestato nel 2012 e a processo per venti capi di imputazione, dalla bancarotta al peculato fino alla corruzione. Ponzoni è stato assolto in secondo grado da sedici dei 20 capi di imputazione contestati. In particolare, l'ex assessore è stato condannato in relazione al crac di due società, Immobiliare Mais e Pellicano, per un episodio di presunta corruzione legato al piano attuativo di un centro commerciale del Comune di Desio (Monza e Brianza) e per le informazioni riservate che avrebbe ottenuto da un ex carabiniere. L'ex politico del Pdl, invece, è stato assolto perché il fatto non sussiste da una serie di ipotesi di corruzione riguardanti il piano di governo del territorio di Desio. L'appello della Procura sulla presunta corruzione relativa al Comune di Giussano è stato, poi, respinto e sono cadute anche le accuse di concussione, induzione indebita e peculato, oltre ad altre ipotesi di bancarotta, -tit_org- Appello Ponzoni pena dimezzata e decaduti 16 capi d'accusa

Maxi voragine dopo la pioggia Comune, Mm e A2a parti civili

[Redazione]

Maxi voragine dopo la pioggia Comune, Mm e A2a parti civili Porta Romana, nel luglio 2014 l'asfalto sprofondò per 10 metri -MILANO á, COMUNE e le due società Metropolitana Milanese e A2a, che gestiscono rispettivamente il servizio idrico e la rete del gas in città, sono state ammesse ieri come parti civili nel processo per la voragine che si aprì in corso di Porta Romana, pieno centro di Milano, dopo forti piogge il 26 luglio di due anni fa. Lo ha deciso il giudice della quinta sezione penale del Tribunale Maria Pia Bianchi, che ha rinviato al 6 febbraio del prossimo anno la seconda udienza del processo in cui quattro persone sono imputate per disastro colposo. Nel corso della prossima udienza, saranno sentiti i primi testimoni chiamati dal sostituto procuratore Maura Ripamonti, pm titolare dell'indagine, tra cui il funzionario dei vigili del fuoco Carlo Cardinali, tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro. LA VORAGINE, profonda una dozzina di metri e dell'ampiezza di sei metri per tre, secondo gli accertamenti sarebbe stata causata dai lavori di costruzione di un edificio residenziale che comprendevano anche l'apertura di un'intercapedine tra il secondo e il terzo piano interrati (a livello dei box). Intercapedine che veniva lasciata aperta in previsione dell'impiego dei sottoservizi necessari per i lavori di edificazione del teatro vicino e che nella primavera del 2009 venne chiusa provvisoriamente con tavole e puntelli in legno. PER QUESTO, sono stati rinviati a giudizio il direttore dei lavori dell'edificio residenziale - per il pm, terminato il palazzo, avrebbe dovuto chiudere con strutture di contenimento adeguate l'intercapedine -, gli amministratori di due imprese edili, una affidataria e l'altra committente dei lavori, e l'amministratore del condominio, il quale, secondo il capo di imputazione, non avrebbe messo in sicurezza l'area sotterranea dopo un primo smottamento verificatosi l'8 luglio precedente l'apertura della voragine. Re.Mi. L'IPOTESI IL BUCO CAUSATO DAI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE 5000 ACCUSA A GIUDIZIO DUE IMPRENDITORI AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO E IL DIRETTORE DEL LAVORI CHOC La voragine che si aprì in corso di Porte Romana il 26 luglio di due anni fa -tit_org-

Fa a pezzi un'auto rubata e le dà fuoco... ma si incastra da solo

[Son.ron]

COL SUO SISTEMA DI VIDEOCAMERE SI È RIPRESO MENTRE COMMITTEVA IL REATO CON UN COMPLU Fa a pezzi un'auto rubata e le dà fuoco... ma si incastra da solo' -GIUSSANO- DUE UOMINI hanno "cannibalizzato" una Smart, poi hanno messo del combustibile nel bagagliaio e l'hanno spinta in via Della Tecnica dandole fuoco. Il paradosso è che il proprietario dell'immobile vicino al luogo dell'incendio ha installato un sistema di videosorveglianza per controllare se per caso a casa sua arrivavano i carabinieri. Invece la videosorveglianza lo ha immortalato assieme a un complice mentre commetteva il reato. L'altra notte sono stati chiamati i Vigili del fuoco e i carabinieri per un incendio d'auto in via Della Tecnica. Mentre i Vigili del fuoco di Seregno erano intenti a spegnere le fiamme di una Smart cannibalizzata (vale a dire smontata pezzo per pezzo), i carabinieri hanno notato una strisciata, fatta dall'auto senza gomme. Hanno seguito la traiettoria e sono arrivati nel garage di un giussanese di 41 anni pregiudicato. Nel garage c'erano diverse parti della Smart, risultata rubata a Mariano Gómense il 21 settembre e per cui il proprietario aveva sporto regolare denuncia. I militari hanno trovato tutto, meno le gomme. Anche un sistema di videosorveglianza dove si vedeva il proprietario della casa vicina a via Della Tecnica che metteva nel bagagliaio del liquido combustibile e i due che spingevano il veicolo. Quindi i carabinieri sono andati dal complice, un meccanico di Desio 38enne. Nell'officina sono state trovate le ruote già montate su un'altra automobile. I due furbetti sono stati denunciati per i reati di ricettazione, danneggiamento a seguito di incendio e riciclaggio, Son.Ron. -tit_org- Fa a pezzi un'auto rubata e le dà fuoco... ma si incastra da solo

TOTARO All'interno CORRUZIONE SUL PGT SCONTO ANCHE PER L'INTERMEDIARIO

Ponzoni = Ponzoni, condanna dimezzata: 5 anni in Appello, assolto Perri

Pene ridotte per l'ex assessore Antonino Brambilla

[Stefania Totaro]

SUL PCT SCONTO ANCHE PER L'INTERMEDIARIO Ponzoni, condanna dimezzata: 5 anni in Appello, assolto Perri
Pene ridotte per Vex assessore Antonino Brambilla di STEFANIA TOTARO -DESIO DIMEZZATA la pena e cancellati
16 su 20 capi di imputazione per Massimo Ponzoni, assolto l'ex funzionario dell'ufficio tecnico del Comune di Desio
Rosario Ferri, abbassate le pene per l'ex assessore desiano Antonino Brambilla e per l'intermediario Filippo Duzioni.
E rimandati alla Procura di Monza per nullità gli atti del processo sulla presunta bancarotta fraudolenta di alcune
società immobiliari nei confronti di Ponzoni e dell'ex sindaco di Giussano e commercialista Franco Riva. Questa la
sentenza decisa dalla seconda sezione della Corte di Appello di Milano per l'ex assessore regionale lombardo e
coordinatore provinciale Pdl in Brianza e i suoi coimputati per le modifiche al Pgt di Desio e Giussano in cambio di
mazzette, consulenze e poltrone in Enti pubblici e alla Provincia di Monza. Nel 2014 il Tribunale di Monza ha
condannato Massimo Ponzoni a 10 anni e mezzo di reclusione per concussione, corruzione, finanziamento illecito al
partito, bancarotta fraudolenta, peculato e appropriazione indebita e a vario titolo a 5 anni e mezzo l'ex responsabile
dell'ufficio tecnico desiano poi diventato assessore provinciale monzese Rosario Ferri, a 5 anni l'ex assessore
all'urbanistica del Comune di Desio poi diventato vicepresidente della Provincia di Monza Antonino Brambilla e a 3
anni e 2 mesi l'intermediario immobiliare Filippo Duzioni. Tra gli imputati anche l'ex sindaco di Giussano Franco Riva,
condannato a 2 anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta per avere tentato di aiutare Massimo Ponzoni a
non fare fallire le società immobiliari. Tutti assolti dai giudici monzesi per la corruzione o per il Pgt di
Giussano. Sentenza assolutoria questa confermata anche in appello, dove i giudici hanno però ritenuto provata
soltanto una corruzione per il Piano attuativo relativo al centro commerciale Pam di Desio, condannando Ponzoni a 5
anni e 10 mesi (anche per la bancarotta fraudolenta delle immobiliari Pellicano e Mais e per la corruzione del
carabiniere 'informatore' Sossio Moccia), Brambilla a 3 anni, Duzioni a 2 anni e mezzo e assolvendo Rosario Perri,
che all'epoca del Piano attuativo contestato era già andato in pensione. Ridotta da 80 a 20 mila euro la provvisoria
sul risarcimento dei danni al Comune di Desio e risarcimento ridotto e in sede civile senza provvisoria per la
Regione Lombardia per l'abuso di ufficio di quando Ponzoni era assessore regionale alla protezione civile. IN PRIMO
GRADO IL TRIBUNALE DI MONZA CONDANNÒ PUNZONI A 10 ANNI E MEZZO, PERRI A 5 E MEZZO NIENTE
MAZZETTE A GIUSSANO NULLI GLI ATTI SULLA BANCAROTTA FRAUDOLENTA DI UNA SOCIETÀ PER
PONZONI E EX SINDACO RIVA -tit_org- Ponzoni - Ponzoni, condanna dimezzata: 5 anni in Appello, assolto Perri

Misinto, la Madonna di Fatima arriva in elicottero

[Ga.bass.]

- MISINTO - CON L'ARRIVO dal cielo in elicottero, tra lo stupore e l'entusiasmo di molti fedeli, è iniziata ieri pomeriggio la settimana di presenza a Misinto della statua della Madonna pellegrina di Fatima. Si tratta della riproduzione ufficiale dell'icona realizzata su indicazioni della veggente suor Lucia, testimone dell'apparizione del 13 maggio 1917, statua che dal 1947 ha già compiuto più volte il giro del mondo. La statua, in arrivo da Pavia su mezzi della Protezione civile, ha compiuto l'ultimo tratto in elicottero decollato dal Campo volo di Cogliate. Ad accogliere la statua nel campo da calcio dell'oratorio di Misinto, prima del trasferimento nella chiesa parrocchiale di San Siró, c'era il vicario episcopale di zona, monsignor Giampaolo Citterio. I sacerdoti dell'Area omogenea delle Groane, per tutta la settimana, si alterneranno nelle celebrazioni straordinarie, unitamente all'assistente nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima, don Vittorio de Paoli. LA STATUA della Vergine sarà scortata per tutto il periodo dai cavalieri e dame dell'Ordine equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ga.Bass. -tit_org-

È stato "boom" anche su Internet con quasi 400 mila persone raggiunte

[El.mo.]

in epoche digitali la riuscita della manifestazione si misura anche in termini virtuali e anche sul web i numeri di "Gusti" fanno riflettere, con la sola pagina facebook ufficiale che ha raggiunto i 26.565 "mi piace", 391.750 persone raggiunte e 253.343 interazioni con i 202 post pubblicati. La geografia dei fan vede la regione al primo posto, con Gorizia in testa seguita da Trieste, Udine e Monfaleone, cui si accodano i vicini di casa di Nova Corica, Venezia, Pordenone e Lubiana. Il profilo twitter è stato visitato da 2040 persone, con 564 follower e 150 tweet visualizzati da 13.900 utenti. "Gusti" ha parlato molto anche per immagini: 1236 i seguaci su instagram (850 in più del 2015), con 23.953 visualizzazioni e 4764 interazioni con hashtag #gustidifrontiera. poi ci sono i feedback positivi raccolti dai 48 volontari che hanno prestato il proprio servizio negli infopoint sistemati in prossimità delle porte di accesso alla festa. Ma "Gusti" non è stato solo cibo consumato, c'è stata anche cultura: 9000 sono stati gli spettatori degli otto incontri che hanno animato il Salotto del Gusto. Dal punto di vista organizzativo, l'ordine è stato mantenuto anche grazie ai 212 volontari della Protezione Civile, provenienti dalle province di Gorizia e Trieste, e alla collaborazione di 232 radioamatori, che hanno costantemente garantito le comunicazioni. La città è stata letteralmente occupata dalla kermesse: i 372 stand autorizzati, organizzati in 19 "borghi", si sono spalmati in 16 vie e 6 piazze, (el.mo.) -tit_org- È stato boom anche su Internet con quasi 400 mila persone raggiunte

a fuoco campo di mais

Fumo dal cofano, papà mette in salvo bimbo di tre anni

[Redazione]

A FUOCO CAMPO DI MAIS Fumo dal cofano, papà mette in salvo bimbo di tre anni Quando ha visto il cofano fumare, il papà al volante - un 42enne pordenonese - non ci ha pensato due volte: ha preso in braccio il suo bimbo di tre anni ed è scappato fuori dall'auto di cortesia, appena ritirata dal carrozziere. È accaduto ieri sera intomo alle 19 al semaforo di Largo San Giovanni. Un passante ha telefonato ai pompieri. Il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco ha spento il principio d'incendio sul nascere, prima ancora che si sprigionassero le fiamme. L'auto aveva cominciato a fare le bizzze già in centro. Si è fermata in mezzo alla strada - ha raccontato il papà -. Così ho chiamato l'officina: sono venuti subito due addetti, mi hanno spiegato che c'erano problemi al cambio. Avrei dovuto ingranare direttamente la seconda o la terza. Dopo aver percorso qualche centinaio di metri ho visto il fumo. Mi sono fermato subito. Il fumo usciva dalla frizione, che si è bruciata, sotto sforzo a causa della rottura del cavo del cambio. I vigili del fuoco hanno domato ieri sera due incendi di sterpa glie, uno in via Sue a San Vito, l'altro in via Arba a Colle, dove il rogo ha intaccato anche un campo di mais. Le fiamme sono state domate in 40 minuti dalla squadra di Maniago. L'intervento dei vigili del fuoco in largo San Giovanni -tit_org-

Festa delle risorgive, coinvolte le scuole di Sesto

[A.s.]

Festa delle risorgive, coinvolte le scuole di Sesto Tré appuntamenti questa settimana a Sesto al Reghena, nel cartellone della quinta Festa delle risorgive. Domani, alle 15, con ritrovo in piazza Cardinal Barbo, "Acqua, fauna e flora": i volontari delle associazioni locali accompagneranno i ragazzi delle scuole medie ai prati Burovich, dove tecnici e volontari specializzati illustreranno quell'habitat. Giovedì, alle 20.30, con ritrovo in piazza Castello, "Sexto al pedibus". L'iniziativa è aperta a tutti. Si può scegliere il gruppo più adatto alle proprie esigenze per camminare, marciare o correre in compagnia (info al 339.7397234). Sabato e domenica, dalle 8, "Il recupero paesaggistico dei luoghi storici": un'esercitazione triveneta del terzo raggruppamento di Protezione civile alpina. I volontari interverranno ai prati Burovich, alla fontana di Venchiaredo e al lago Paker. Il ricco programma della Festa delle risorgive è consultabile su www.festadellerisorgive.it. (a.s.) -tit_org-

Si farà la sala del "caro estinto" Sarà aperta anche ai musulmani

[Chiara Benotti]

Si farà la sala del caro estinto^ Sarà aperta anche ai musulman Il progetto approvato in commissione, in cambio il Comune avrà la sistemazione di via Pordenor Il piano decolla prima della caserma dei vigili del fuoco volontari in via Bandida. E I M5s proteste di Chiara Benotti SACILE In via Bandida arrivano prima i defunti dei vigili del fuoco volontari. Battute al curaro a San Giovanni del Tempio: dove David Bessega consigliere comunale M5s è deluso sul ritardo di 150 giorni cumulato dal distaccamento dei pompieri. Di fronte alla sede fantasma dei pompieri, intanto, decollano le opere di urbanizzazione della "funeral house": nuovi servizi e cantiere prima della fine del 2016. Il progetto privato della "funeral house è approvato all'unanimità dalla giunta. L'idea da verificare? Una sala dedicata ai riti di purificazione islamici per i fedeli di Allah a Sacile. La compensazione. Al posto della cessione di un'area verde pubblica a lato della "funeral house - ha detto in commissione l'assessore Anna Zanfrà - ci sarà la sistemazione dell'accesso in via Pordenone. I residenti ringraziano, perché la strada ha bisogno di manutenzione. A San Giovanni del Tempio le pompe funebri dell'azienda "Sf" hanno acquistato un terreno di circa novemila metri quadrati per costruire la "funeral house". In via Bandida, a due passi dalla sede della protezione civile e di quella futura (Quando?, insiste Bessega) dei vigili del fuoco, c'era stato il via libera dell'amministrazione comunale nel 2014. Il progetto ha le forze congiunte delle pompe funebri Salvador di Sacile e Frè di Francenigo. La variante 69. Il terreno sul fronte Pontebana ha un valore approssimato di 400 mila euro. La domanda di portare salme anche dal Veneto per cerimonie ha le carte in regola, pare e il progetto era stato presentato nella Variante 69 dopo le comunali 2014. La "casa del caro estinto" attirerà i riti funebri di tutte le religioni a San Giovanni del Tempio? La "funeral house" funziona a Pordenone e la crisi non intacca il settore: le "sale di commiato" per ogni culto, potrebbero avere molti clienti anche a Sacile. Per i musulmani ci potrebbe essere una zona per il lavaggio delle salme. Speriamo in un centro funebre: lo di cono nella moschea a Pordenone e in quella di Fiaschetti. Il progetto. La parte coperta sarà di 2.327 metri quadri con ingressi separati e diversi, in via Bandida, da quelli della protezione civile e dei vigili del fuoco. Verranno tombati anche i fossati e ci sarà un nuovo tratto ciclopedonabile. Le "funeral house" funzionano a Pordenone, poi in Veneto a Padova, a Modena in Emilia e rappresentano un'isola ecumenica: dove i culti convivono senza tensioni. Offrono spazi, come capita nelle città del nord America, per stare vicino al caro defunto in attesa del funerale e anche sale da utilizzare per le cerimonie di qualsiasi culto, oppure laiche. La struttura potrà essere sfruttata anche dal Veneto, fedeli di Allah potranno lavare le salme, come prevede la loro religione -tit_org- Si farà la sala del caro estinto Sarà aperta anche ai musulmani

La scommessa di Vento bici tour si vince in rete e con responsabilità

[Maurizio Inguaggiato]

a Dibattito in biblioteca sul progetto della ciclovia da Venezia a Torino La scommessa di VENTO Bici Ôiò si vince in rete e con responsabili! I TRINO Era affollata venerdì pomeriggio la sala della biblioteca civica di Trino per la tavola rotonda dal titolo: "Compensazioni ambientali e cicloturismo"; una discussione sul tema delle compensazioni ambientali connesse alle ex centrali nucleari e delle compensazioni commerciali, inserita in una delle nove tappe della quarta edizione di VENTO Bici Tour. Un'occasione per parlare ancora una volta del progetto che interessa la più lunga ciclovia d'Europa lungo i paesaggi del fiume Po pedalando da Venezia a Torino. Quest'anno lo slogan scelto era "Ricuciamo la bellezza" A Trino erano presenti tra gli altri: Francesco Balocco, assessore ai trasporti della Regione Piemonte, Alessandro Portinaro, nella doppia veste di sindaco di Trino e consigliere del cda di Sogin, il prof. Paolo Pileri (Politecnico di Milano), Angelo Mimo (sindaco di Frassineto Po e vicepresidente della Provincia di Alessandria), Francesco Bove (presidente dell'ente di gestione delle aree protette del Po vercellese/alessandrino), oltre ad alcuni rappresentanti di territori e imprese interessati dal passaggio della ciclovia VENTO. Ho sempre avuto l'impressione che debbano essere i Comuni i protagonisti principali di questo progetto che ha potenzialità importanti per tutto il Nord Italia ha detto l'assessore regionale Balocco. Invito il sindaco Portinaro a fare da capofila ad un incontro di tutti i sindaci dei Comuni che si affacciano sulla dorsale cicloturistica affinché ci sia un'attenzione forte di tutto il territorio per dare una forza simbolica maggiore a VENTO. L'iniziativa è orientata verso i giovani che hanno sempre più un ruolo guida dei nostri territori. Appello raccolto da Portinaro. Non sarebbe male avere una piccola équipe di amministratori per arrivare la prossima primavera ad avere un evento forte di confermavi ha detto il sindaco. Un sindaco responsabile dei Comuni attraversati da VENTO può essere un aspetto importante anche all'interno di ANCI - ha aggiunto Angelo Muzio - per stimolare i Comuni a capire quali possano essere gli interessi. Quali implicazioni dal punto di vista progettuale, come convincere le commissioni e i certificatori per avere fondi europei, come allargare il ventaglio delle opportunità da offrire ai turisti che percorreranno la ciclovia? Quando si parla di ricadute e di patrimonio esiste un problema delle collettività che a mio avviso devono scommettere su progetti di condivisione e di coesione sociale come questo, lasciando da parte i campanilismi. Sulla stessa linea d'onda l'intervento del vice presidente del Parco del Po, Carlo Giraudi che ha invitato a mettere in campo tutte le eccellenze e ad avvicinare la ciclovia sempre di più al fiume. Come Parco chiediamo di essere coinvolti nelle scelte e nella divulgazione dell'itinerario, invitando anche a tenere in considerazione un piano di Protezione Civile per garantire la sicurezza di cicloturisti. Erano presenti anche i funzionari di Enel e Sogin chiamati a collaborare per risolvere un problema di passaggio della dorsale cicloturistica in alcuni terreni adiacenti alla centrale "Fermi" nei pressi dell'argine sul fiume. Sono allo studio alcune soluzioni - come ha spiegato il direttore del Parco del Po, Dario Zocco - che si spera possano essere risolti al più presto. Sulle compensazioni Portinaro ha spiegato. Bisogna portare a casa quest'opera con i fondi nazionali, poi è chiaro che servizi dovranno essere sostenuti a livello locale e non possiamo pensare che a farlo siano solo i privati. E' quindi importante l'utilizzo delle compensazioni che gli enti possono mettere a disposizione del progetto. Compensazioni di natura ambientale, commerciale e logistica. Per questo ci vuole un coordinamento per darsi delle priorità - ha fatto notare Elena Franco del Comune di Brandizzo - tenendo conto degli equilibri che il territorio ha. La necessità di fare rete, di avere una cabina di regia, una rapidità nel fare avanzare il progetto e la responsabilità di ognuno degli attori interessati sono stati alcuni degli aspetti affrontati dal prof. Paolo Pileri del Politecnico di Milano. È tema delle compensazioni è delicato: se ognuno prende i soldi e non ha il coraggio di dividerli per il progetto comune non si va da nessuna parte. I tempi dipenderanno dalle procedure e da quante persone sofferiranno insieme dalla stessa parte e faranno squadra. Noi vogliamo ricucire quello che è andato in pezzi, ricordando sempre che il Po è uno solo e che la ciclabilità è un motore che può riportare la gente lungo il fiume.

Bisogna mettere insieme le idee e chiedere i soldi per i progetti strategici, attraverso le tante forme di compensazioni che ci sono e che spesso non vengono utilizzate. Un problema nostro deve diventare la soluzione di tutti per fare diventare questa esperienza un laboratorio che possa essere copiato da altri. Infine alcune cifre: un chilometro di ciclovia (la cui lunghezza completa è di 679 km.) può generare cinque posti di lavoro; Germania le ciclabili hanno creato 250 mila posti di lavoro fissi, con un indotto di 3,9 miliardi di euro all'anno sul cicloturismo che diventano 16 miliardi se si considera tutto il comparto legato alla bicicletta. Maurizio Inguaggiato L'intervento di Angelo Muzio venerdì pomeriggio nella biblioteca civica "Brunod" di Trino Dario Zocco mostra la cartina della zona intorno alla "Fermi" -tit_org-

Ditte in fumo, tre casi irrisolti

[C.m.]

Ditte in fumo, tre casi irrisolti I precedenti. DalFesplosione nel deposito Ventas a casi di Fosso e Pianiga CAORLE Su due roghi, a distanza di anni non si sa nulla. Su un altro, avvenuto a metà settembre per il momento, non è emerso nulla. Incendi dolosi che riguardano aziende che trattano rifiuti: due private e una pubblica. Due di queste, le private, quando hanno subito l'attentato erano impegnate in appalti anche fuori regione. Anche loro avevano avuto richieste di entrare in società con altre aziende nella gestione di questi nuovi appalti? Non è mai stato chiarito e le indagini sono finite in nulla. Per gli investigatori e per la stessa Commissione Antimafia, gli incendi dolosi sono "reati spia" del tentativo di infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali, che si muovono spesso con due obiettivi: mandare un segnale, o mettere fuori gioco le aziende. L'ultimo caso è quello appunto quello la Pe.Mar Ambiente di Caorle, che ha interessi a Cremona, città che da anni è al centro del tentativo di infiltrazioni della 'ndrangheta, Non serve andare molto più indietro nel tempo per risalire al secondo caso. Nella notte tra il 17 e il 18 settembre un incendio doloso ha distrutto tre camion nella sede operativa moglianese della Veritas, l'azienda municipalizzata veneziana che si occupa della raccolta dei rifiuti. Altri quattro mezzi sono stati seriamente danneggiati per complessivi 200 mila euro di danni. Le telecamere interne alla sede operativa della Veritas hanno filmato il momento in cui le fiamme si sono sviluppate da uno dei camion parcheggiati. Un caso sul quale è stata presentata un'interrogazione parlamentare degli onorevoli Alessandro Naccarato e Floriana Casellato preoccupati che dietro al rogo doloso non ci siano la mano della criminalità organizzata. Risale invece alla metà di luglio l'incendio, sempre di origine dolosa, che colpì l'azienda Nuova Ecologica 2000 di Fosso, specializzata in raccolta, trasporto e recupero di rifiuti di vario genere, con danni per oltre mezzo milione di euro. Le fiamme hanno distrutto quattro tir, un capannone aziendale e un deposito. Ad agire, da quanto emerge dalle indagini, avviate dalle forze dell'ordine sarebbe stato un gruppo composto da almeno tre persone. Il 2 gennaio 2013 brucia la ditta Rossato Fortunato di via Marinoni 80 a Pianiga che si occupa di raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali e di tipo industriale. Le fiamme hanno raggiunto i 15 metri di altezza prima che i vigili del fuoco della sede operativa di Mestre, Padova e Mira riuscisse a intervenire, (e. m.) L'incendio a Pianiga Il rogo di Mugliano -tit_org-

Esercitazione di Protezione Civile

[Redazione]

SCRIVIA La Città di Tortona, In collaborazione con la Regione, ha realizzato, nello scorso fine settimana un'esercitazione di Protezione Civile sul torrente Scrivia. Un centinaio i volontari per rimuovere la vegetazione e i tronchi che ostruivano l'alveo dello Scrivia tra il ponte sulla Ex statale 10 Padana Inferiore ed il ponte ferroviario posto più a valle, liberando così l'intralcio allo scorrimento delle acque in caso di piene del torrente. 10 tonnellate di materiale legnoso sono state recuperate e ora a disposizione della città dinanzi, per un contributo di 5 euro al quintale, da investire in azioni di protezione civile. Per informazioni rivolgersi al comando di polizia municipale. L'esercitazione ha ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Piemonte di "Progetto Pilota", da riproporre su altri territori. -tit_org-

Il presidente Sergio Mattarella e il Parco Eternot

[Massimo Iaretti]

Il presidente Sergio Mattarella e il Parco Eternot Un presidente Galantuomo con la "G" maiuscola. Questa è l'impressione che Sergio Mattarella ha lasciato ai casalesi nella sua breve, ma intensa, visita di sabato pomeriggio. In anticipo di sei minuti sul rigido protocollo del Quirinale, è arrivato alle 16.39 alla scuola materna Verde Blu al Ronzone dove è stato accolto dal sindaco di Casale, Titti Palazzetti, e dal prefetto di Alessandria Romilda Tafuri. Poi, dopo aver visitato le aule che un tempo sorgevano su un'area, completamente bonificata, dove c'era un'alta presenza di amianto, ha raggiunto a piedi il Parco Eternot. Con lui, oltre al personale che ha cura della sua persona, c'erano l'ex ministro della Salute e componente del Consiglio superiore della magistratura Renato Balduzzi, i senatori Daniele Borioli e Federico Fornaro e i deputati Cristina Bargerò e Fabio Lavagno. Quello che colpisce del Presidente - dice Lavagno è che guarda negli occhi tutti quelli cui stringe la mano e da una risposta che non è di circostanza. Così a Julien Coggiola, docente di religione e organizzatore di una mostra su San Giovanni Bosco, che gli ha consegnato un'immagine relativa ad una mostra del Santo astigiano e del Beato casalese Luigi Novarese, ha risposto di non conoscere quest'ultimo e che gli era gradita l'immagine del fondatore dei salesiani; a Paolo Pensa, presente con quattro giocatori della squadra interrazziale di rugby de "Le Tré Rose", ha domandato se i suoi atleti vincono. A noi che gli abbiamo detto grazie presidente - dice il coordinatore di Afeva, l'associazione familiari vittime amianto, Bruno Pesce - ha risposto ringraziandoci. Sergio Matterella, prima di entrare nel Parco Eternot ha ascoltato in raccoglimento l'inno nazionale suonato dagli allievi dell'Istituto Soliva, poi ha incontrato brevemente i volontari della Cri, dell'Associazione nazionale alpini, della Protezione civile, ed ha proseguito all'altezza del "Vivaio Eternot" con l'illustrazione di tré allievi dell'Istituto Balbo, ha sostato all'altezza del Parco Giochi ed all'altezza del posto, dove c'era no alcuni studenti degli Istituti Sobrero e Leardi, ha incontrato Giovanni Cappa, vice presidente Afeva e il presidente onorario, la signora Romana Blasotti Pavesi che, nel nome dei suoi cari che hanno perso la vita per mesotelioma (tra loro il marito Mario e la figlia Maria Rosa), ha dedicato grande parte della sua vita alla ricerca della giustizia. Poi, si è concesso, brevemente, perché la sua era, oltre tutto, una visita privata ed informale, alle domande degli organi di informazione, e a loro ha dichiarato che quello dell'amianto è un dramma sul quale Casale e i suoi cittadini hanno costruito il futuro. Questo non è solo un segno di speranza, è un segno concreto di avvenire. Poi il Presidente Galantuomo che con la sua sobria riservatezza, ha rappresentato l'Italia migliore, quella che opera e fa (e lo ha sempre dimostrato nella sua vita) e non abbaia alla Luna, è ripartito alla volta di Savona. Massimo Iaretti LA VISITA Con lui, Renato Balduzzi, Daniele Borioli, Federico Fornaro, Cristina Bargerò e Fabio Lavagno L'incontro con Giovanni Cappa e Romana Blasotti Pavesi -tit_org-

LA POLEMICA. IL PD ATTACCA L'ASSESSORE REGIONALE

Mancano 16 milioni Saltano i risarcimenti per 281 aziende liguri

[M.bo.]

LA POLEMICA. Il Pd DUECENTOTTANTUNO aziende agricole colpite dall'alluvione 2014 rimarranno senza alcun risarcimento per i danni subiti: L'assessore regionale Mai e il governo della Liguria hanno sbagliato le procedure di richiesta danni e adesso in Liguria non arriveranno i 16 milioni, tanto necessari, attacca il parlamentare Pd, Franco Vazio, con il gruppo di consiglieri regionali dem. Sia il Dipartimento della Protezione civile, sia il Ministero dell'Economia, cui si è rivolto Vazio, gli hanno confermato la stessa realtà: Ho la certezza - dice Vazio - che le procedure seguite non sono corrette e che la Regione non ha presentato la documentazione necessaria, ne ha integrato quella esistente come dovuto. Penoso scioglimento quello del Pd risponde attaccando l'assessore Stefano Mai -Non abbiamo compiuto nessun errore, l'iter prosegue invece. Ma il Pd ribatte, con il consigliere Giovanni Barbagallo, che la risposta dell'assessore è imbarazzante. Invece di scusarsi sostiene che tocchi a noi recuperarli attraverso la Legge di Stabilità. Il nostro impegno, naturalmente, ci sarà. Ma Mai, con queste parole, conferma la nostra denuncia, e infatti proprio l'attesa della destinazione dei fondi nella Legge di Stabilità, secondo il Pd, sarebbe la prova del mancato accesso della Regione al fondo, istituito da Renzi e dedicato ai risarcimenti. L'assessore Mai non ci sta: Solo se il governo reperirà le risorse nella legge di Stabilità, i nostri agricoltori potranno ricevere gli attesi risarcimenti", (m.bo.) Stefano Mai secondo l'opposizione avrebbe sbagliato la procedura per i danni AGRICOLTORI E' polemica sul ritardo dei risarcimenti agli agricoltori colpiti dall'alluvione del 2014; -tit_org-

Prendiamola con Filosofia

[Erica Manna]

Le lezioni/ Nuova Acropoli Prendiamola HL ofla ERICA MANNA ALTRO che "primum vivere, deinde philosophari". Piuttosto, filosofare per vivere, E imparare, tra un consiglio di Aristotele e una massima di Plafone, ad affrontare le piccole miserie della vita quotidiana. Il tempo che passa. Il rapporto con gli altri. E il confronto più difficile: quello con se stessi. Potrebbe sembrare anacronistico e desueto: e invece, domani alle 18.30, l'associazione Nuova Acropoli, in corso Torino 48/1, presenta i suoi nuovi corsi. Lezioni di filosofia, appunto. Ma niente di cattedratico - sottolinea Paolo Di Rosa, presidente di Nuova Acropoli - piuttosto, proviamo a fornire gli strumenti per capire il mondo, se stessi, la storia. Attraverso percorsi di filosofia occidentale e orientale che cercano di rispondere alle inquietudini dell'uomo. Che poi, nelle diverse culture, sono le stesse risposte, a livello profondo: c'è un filo conduttore naturale. Avvicinamento alla filosofia: "Approccio dinamico, semplice e pratico", annuncia l'associazione Nuova Acropoli. "Quante volte si sente dire: Prendila con Filosofia", ma quale? Come? - prosegue l'opuscolo - La filosofia risponde alle domande che tutti ci poniamo: Che cos'è una vita buona? Perché sono qui? Perché dovrei fare la cosa giusta? E che cos'è la cosa giusta?". Ora, se non si può pretendere che la risposta a tutti i quesiti arrivi dalle lezioni, la promessa è - almeno - quella di trovare "Tranquillità, Stabilità, Integrità: alcune delle virtù sviluppate da chi ha un atteggiamento mentale filosofico". C'è forte bisogno di insegnamenti atemporali - spiega Paolo Di Rosa - ai corsi partecipano giovani e meno giovani, è un'esigenza che appartiene a tutti. Per i giovani, per esempio, proponiamo corsi di formazione al volontariato. L'associazione, infatti, è impegnata con la Protezione Civile, in convenzione con il Comune. Teniamo anche lezioni di etica del volontariato - continua Di Rosa - così, poi, molti ragazzi si avvicinano gradatamente all'aspetto più profondo dell'essere umano. Anche perché proporre a un ragazzo lezioni extrascolastiche di filosofia sembrerebbe un'impresa titanica. Beh, spesso a scuola restano scioccati - scherza Di Rosa - ma noi prospettiamo filosofia attiva: è uno stile di vita, permette di esprimere quei valori che tutti abbiamo dentro, e che spesso non facciamo emergere. Anche per la vergogna di mostrarli, come se fossero qualcosa di obsoleto. Invece ci rendono esseri umani. Con la "e" e la "u" maiuscole. In corso Torino si potrà scegliere tra lezioni improntate sull'etica, concentrandosi sugli insegnamenti orientali. Poi ci sarà la sezione socio-politica, l'uomo che si esprime nella polis, nel rapporto con gli altri. Infine, filosofia della storia: l'essere umano in rapporto con il tempo che passa. Capita molto di frequente: si guarda indietro e ci si chiede: cosa ho fatto della mia vita? - spiega Di Rosa - Il fatto è che spesso ci si concentra soprattutto sui propri errori. Noi invece spieghiamo che sono inevitabili, un modo per fare tesoro dell'esperienza. Insomma, piccoli consigli per la vita attuale, ripresi dai grandi filosofi e dalle grandi scuole di pensiero: ma aiutano molto. Però non si arriva a nessuna conclusione: ognuno deve trarle da sé, cercando di applicarle nel modo migliore. Tra etica e storia unpercoiso perconoscere il pensiero e capire se stessi. Imparando a vivere meglio. IMttSTBI Platone e AristoteSe, al centro dell'affrescodi Raffaeiio: "La Scuola di Atene" ai Musei Vaticani -tit_org-

PUNTI DI VISTA**Protezione civile, sede a rischio alluvione***[Lella Aldo Trotta Ragni]*

PUNTI DI VISTA PROTEZIONE CIVILE, SEDE A MSCHIO ALLUVIONE Appena scatta l'allerta, di qualsiasi colore, il cittadino inizia a preoccuparsi, scruta il cielo non stende la biancheria, mette l'impermeabile e porta l'ombrello o se abita in zona a rischio si trasferisce da amici o parenti. Il sistema di Protezione Civile ha i suoi protocolli da applicare, a seconda del tipo di allerta da diffondere. La normativa in materia stabilisce che le centrali operative abbiano dei requisiti di sicurezza molto più elevati delle normali abitazioni e collocati in aree non a rischio. Paradossalmente la centrale operativa della Regione Liguria è situata in zona esondabile in viale Brigate Partigiane alla Foce, priva dei necessari requisiti antisismici, ed in caso di alluvione si è già verificata l'impossibilità di recarsi in servizio per gli operatori. Ad appesantire la funzionalità della centrale con- LELLA TROTTA e ALDO RAGNI corre la grave carenza di personale che compromette, di fatto, la corretta gestione dei turni operativi, soprattutto in caso di allerta prolungata. Per rispondere a tale carenza la Uil aveva proposto di assorbire il personale della ex Polizia Provinciale Ligure, ad oggi inserito sul famigerato portale web del Dipartimento della funzione pubblica per la ricollocazione del personale mediante processi di mobilità. A fronte di quanto sopra esposto la Uil Fpl di Genova e della Liguria chiedono alla Regione di attivarsi con urgenza affinché la sede della Centrale sia ubicata in una struttura idonea che risponda a specifici requisiti di legge, sia a tutela dei cittadini che degli stessi operatori. Ad oggi, non abbiamo avuto riscontro rispetto alla insufficiente dotazione organica ed alle gravi carenze della centrale operativa, nonostante le reiterate richieste rappresentate agli assessori regionali. La centrale operativa deve essere collocata in luogo dove possa sempre essere garantita l'operatività di fronte a qualsiasi rischio possibile. La Uil a supporto della fondamentale funzione che riveste la Protezione civile promuoverà iniziative ed attività di sensibilizzazione affinché non continui l'indifferenza delle istituzioni che come già accaduto, dimenticano i problemi con il cessata allerta. Oggi non ci sono più alibi. G/à autori sono segretario confederale Uil Genova e segretario generale Uil Fpl Genova e Liguria -tit_org-

Rio Finocchiara, è allarme rosso per frane e arbusti

I residenti: Abbandonati dal Comune

[Giulia Mietta]

L'AFFLUENTE DEL FEREGGIANO È SOTTO OSSERVAZIONE PER IL RISCHIO ALLUVIONE f-WMI I residenti: Abbandonati dal Comune GIULIA MIETTA È UNO DEGLI affluenti del Féreggiano. È quello che, più di altri, in caso di forti piogge si gonfia e inizia a trasportare pietre, fango, piante strappate al suolo, a volte rifiuti. AQuezzi lo dicono tutti che le alluvioni non si possono spiegare solo con il cemento lungo la valle, che tanti problemi scaturiscono da quel fiumiciattolo, il rio Finocchiara, e dalla frana a monte di esso, lungo il versante del Poligono di tiro. Una frana che, secondo i residenti, non è mai stata studiata abbastanza e tanto meno messa in sicurezza. Ci sentiamo abbandonati - dice Raimonda Obinu, 85 anni - Ogni volta che piove la collina scarica acqua sporca e massi ma qui nessuno viene a controllare da anni. Non è così, in realtà. Sia il municipio Bassa Valbisagno, con la sua area tecnica, sia il Comune, con gli ispettori della direzione Lavori pubblici, ha effettuato diversi sopralluoghi. Dopo l'alluvione del 2014 sono stati fatti due check-up della zona ed è stato redatto un dossier poi consegnato all'ispettorato sull'edilizia privata della Procura della Repubblica. Perché oltre alla frana, a rendere il Finocchiara una bomba a orologeria, sono i tanti, troppi, manufatti - condonati e non - costruiti direttamente nel greto del fiume. La furia dell'acqua ha, a più riprese, svolto il suo compito, distruggendo parzialmente quelle baracche ma chi poteva (e secondo alcuni abitanti, anche chi non avrebbe potuto) ha ricostruito. La famiglia Obinu, invece, vorrebbe demolire la propria casupola nel fiume, acquistata in blocco insieme a un'altra proprietà e abbattuta durante l'alluvione del 2011, ma chiede un aiuto alla pubblica amministrazione: Per noi è un costo troppo alto da sostenere - afferma la pensionata - Siamo disposti a cederla al Comune ma non abbiamo mai avuto risposta. Le cose non sono così semplici. La responsabilità di quelle costruzioni è dei privati - precisa il presidente del municipio Massimo Ferrante Acquistare e demolire con denaro pubblico quelle baracche, senza precise indicazioni, costituirebbe un danno erariale, scatterebbe immediatamente un'indagine della Corte dei conti. Sul rio, gli interventi effettuati finora, sono stati di pulizia (anche se canne e arbusti sono piuttosto fitti) e di ricostruzione di circa 20 metri di argine in pietra. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il rio Finocchiara, affluente del FereggianoPAMBIANCHI -tit_org-

A Saluggia**Muore sull`A4 di ritorno dall`Umbria***[G.gia]*

ASaluggia Muore sull'A4 di ritorno dall'Umbria L'ingegnere della Protezione Civile Marco Belfiore arrivava da Norcia, dove si era occupato dei rilievi per le verifiche di agibilità degli uffici. Era alla guida di una jeep Land Rover Discovery da ore. E, forse, è stato proprio un colpo di sonno a tradirlo, a Saluggia, due chilometri prima della barriera di Rondissone, sull'A4. L'altra sera, poco dopo le 21, mentre viaggiava verso Torino, ha perso il controllo del fuoristrada che ha sbandato, capottato, è finito contro il guard-rail di mezzera dell'autostrada e infine contro una Volkswagen Passat. Belfiore, 62enne di Pino Torinese, è stato estratto dalla lamiera della jeep dai vigili del fuoco di Livorno Ferraris e le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. È morto poco più tardi all'ospedale di Chiavasso, dove è stata ricoverata anche Alessandra Troglia, 39 anni, di Cuorné, che se l'è cavata con ferite lievi. Illeso il guidatore della Passat, il cuneese Pierantonio Ferreri, 60 anni. La morte di Belfiore è il secondo dramma, in meno di una settimana, alle porte di Rondissone, sulla A4. Venerdì scorso hanno perso la vita marito e moglie marocchini, travolti in questo caso alla barriera dell'autostrada da un Tir impazzito guidato da un camionista ubriaco, poi arrestato. Il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino, con tutta la giunta, ha espresso ieri il suo cordoglio per la morte dell'ingegnere. [G.GIA.I -tit_org- Muore sull A4 di ritorno dall Umbria

In mille alla Corri Ramera Festa del Patrono e solidarietà

[Redazione]

In mille alla Corri Ramera Festa del Patrono e solidarietà > MARENO Grande successo per la CorriRamera di giovedì scorso, la corsa ha visto oltre 1000 partecipanti con 500 coperti per la cena del podista. Una corsa ben organizzata da Carlo De Coppi, runner e imprenditore, un tributo al proprio paese e un aiuto solidaristico alle attività sociali dello stesso, in una suggestiva cornice, i vigneti della pianura marenese. Hanno collaborato all'iniziativa Christian Dall'Ava, che ha gestito al meglio insieme al suo staff la distribuzione alimentare, "Noi Oratorio di Ramerà", che vanta 97 associati e colla bora con la parrocchia, di cui è consigliere spirituale proprio don Adriano, In testa ai runners, tra gli organizzatori, gli Amici di Diego del presidente Stefano Franceschin, col supporto tecnico del gruppo E20Run di Roberto Sales. Hanno collaborato inoltre gli Alpini, la Cri, la Protezione civile e molti volontari dislocati lungo il percorso, cui va i] grazie degli organizzatori. Parte del ricavato della corsa andrà in beneficenza. Domani sera presso gli stessi stand di Ramerà, cena a base di coniglio, chiusura giovedì 29 con messa per il patrono S. Michele e estrazione lotteria beneficenza prò asilo. -tit_org-

L'EX ASSESSORE**Pena dimezzata per Ponzoni***[Redazione]*

L'EX ASSESSORE La Corte d'Appello di Milano ha ridotto da 10 anni bancarotta al peculato a 5 anni e 10 mesi alla corruzione. In precedenza la pena inflitta in primo grado dal Tribunale di Monza a Massimo Ponzoni, ex assessore regionale lombardo alla Protezione civile e all'Ambiente, arrestato nel 2012 e che era imputato per un totale di venti capi di imputazione.

Un giovane muore precipitando col parapendio

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 16:13 A circa una settimana dall'ultimo incidente mortale in parapendio, ieri un'altra giovane vittima ha perso la vita a seguito di un incidente avvenuto in provincia di Udine. Un giovane della Repubblica Ceca è morto nel pomeriggio di domenica dopo essere precipitato con il proprio parapendio in un bosco a Montemaggiore, nella frazione del comune di Taipana, in provincia di Udine. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16, per cause ancora da accertare. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del 118, ma dopo aver constatato che il giovane era deceduto all'istante, l'equipaggio è rientrato. Il corpo è stato quindi recuperato dai volontari del Soccorso alpino di Gemona del Friuli e dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Indagini a cura dei Carabinieri di Cividale del Friuli. red/gt

Cnsas Lombardo, 80 tecnici per una maxi esercitazione in grotta

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 09:20 Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto dell'esercitazione in grotta della IX Delegazione lombarda, che si è tenuta da giovedì a domenica scorsa a Oltre il Colle (Bergamo). La grotta scelta è stata Laca di Muradei, a 1375 metri di quota, alle pendici del Monte Arera. Le specializzazioni tecniche del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico) richiedono aggiornamenti costanti e approfondimenti legati ai diversi ambiti di applicazione. È cominciata giovedì e si è conclusa venerdì a Oltre il Colle, in provincia di Bergamo, un'esercitazione in grotta che ha richiamato da tutta Italia un'ottantina di tecnici, appartenenti alla IX Delegazione Speleologica Lombarda e provenienti anche da Sardegna, Abruzzo, Umbria, Veneto, Piemonte, Friuli, Toscana ed Emilia Romagna. Erano presenti anche la Commissione nazionale disostruttori, la Commissione medica e la Commissione comunicazione e documentazione del CNSAS. La grotta, scelta proprio per le sue caratteristiche morfologiche, si chiama "Laca di Muradei" ed è situata a 1375 metri di quota, alle pendici del Monte Arera. Esplorata e topografata dal Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole", fa parte di un complesso carsico di notevole sviluppo e profondità, con un'alternanza di cunicoli, nei quali si procede in orizzontale, e di pozzi, affrontati invece in verticale. Lo scenario di simulazione presenta una situazione complessa: una persona ferita è bloccata a una profondità di circa 160 metri. La prima azione consiste nel portare le squadre di primo intervento sul ferito, che viene stabilizzato dai tecnici, abilitati anche per il soccorso sanitario. Poco più in alto però, a circa 120 metri dall'ingresso, un meandro lungo e stretto impedisce il passaggio della barella. A questo punto diventa necessario l'intervento dei disostruttori, per ampliare i passaggi critici, consentire il transito delle squadre di recupero e il successivo passaggio della barella con il ferito. In contemporanea, le squadre preposte attivano due distinte linee telefoniche, una per i disostruttori e una per i soccorritori, in modo che le comunicazioni tra l'interno della grotta e l'esterno siano immediate e dirette, senza interferenze. Tutto quanto avviene in grotta è comunicato via radio al campo base, dove vengono dirette le operazioni, allestito per garantire il supporto logistico e il rifornimento di materiali. Gli interventi in ambito speleologico possono infatti durare diversi giorni. Le delicate operazioni dei disostruttori intanto avvengono nella massima sicurezza: l'area d'azione è sempre protetta a monte e a valle e anche la composizione dell'aria viene costantemente monitorata dagli analizzatori di gas: l'incolumità della persona soccorsa e degli stessi tecnici è sempre prioritaria. Accanto all'obiettivo primario di perfezionare il coordinamento tra squadre di recupero e disostruttori, sono stati affrontati anche la formazione e l'addestramento degli aspiranti. I percorsi per acquisire una qualifica come quella di tecnico di soccorso speleologico, disostruttore o responsabile delle operazioni richiedono infatti il superamento di livelli specifici di formazione teorica e pratica e la partecipazione obbligatoria alle esercitazioni. Un impegno che dura diversi anni, con verifiche periodiche. A tutto questo si aggiunge l'esperienza, che si consolida durante gli interventi reali ed è essenziale per migliorare le procedure e l'utilizzo degli strumenti tecnologici. Esercitazioni e interventi aiutano tutti a lavorare in modo congiunto e consentono di gestire con maggiore consapevolezza le decisioni da prendere e le criticità, più o meno prevedibili, che possono verificarsi durante un'operazione di soccorso.

testo ricevuto da: Daniela Rossi. Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo

il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Gli interventi Cnsas del weekend

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 10:44 Ancora un fine settimana critico, per il Soccorso Alpino. Molte le richieste di intervento, in tutta Italia. Ecco alcune delle operazioni che hanno visto impegnate le squadre di soccorritori. Alle 14 circa di ieri pomeriggio, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione del sentiero che da Federavecchia porta al Rifugio Vandelli, Cortina d'Ampezzo, in seguito all'allertamento del 118 da parte di 4 escursionisti che, usciti dall'itinerario, erano rimasti bloccati in un punto ripido di rocce, incapaci di proseguire o di tornare sui loro passi. R.D.O., 38 anni di Crema, D.N., 25 anni, di Castello d'Argile (BO), S.A., 24 anni, di Cento (FE), e A.V., 34 anni, di Bologna, due uomini e due donne, sono quindi stati individuati e recuperati dall'eliambulanza e condotti a valle. I quattro si trovavano su una traccia non segnata, in un traverso particolarmente esposto. Sbarcato in hovering, il tecnico di eli-soccorso li ha assicurati e spostati uno a uno dal punto in cui si trovavano vicini alla parete, per facilitare il recupero avvenuto con un verricello di una ventina di metri. Alle 15.30, dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Val Pettorina per indirizzare l'equipaggio sul luogo dell'incidente, l'elicottero di Trento si è diretto verso il Lech dei Gai, nel comune di Rocca Pietore, dove una donna, L.D.R., 62 anni, di Mestre (VE), scendendo dal sentiero era ruzzolata per oltre 20 metri, riportando un trauma alla gamba e varie escoriazioni. Imbarcata, è stata trasportata all'ospedale di Belluno. Pronta a intervenire in piazzola una squadra di altri 4 soccorritori. Contemporaneamente l'eliambulanza di Pieve è intervenuta sulla Torre Trieste, nel Comune di Taibon Agordino. Una cordata di tre alpinisti spagnoli era stata colpita da un sasso caduto dall'alto che aveva danneggiato le corde e ferito al piede uno dei rocciatori. I tre, che si trovavano sopra la seconda cengia e si erano poi calati fino al terrazzino, sono stati caricati in hovering. M.G., 28 anni, è stato poi accompagnato all'ospedale di Belluno con un probabile trauma alla caviglia. Di seguito l'elicottero di Pieve di Cadore è volato sul sentiero 472, che porta alle orme dei dinosauri sul Pelmetto, Val di Zoldo, per un escursionista di Cencenighe Agordino (BL), S.F., di 71 anni, accompagnato dalla moglie, che si era sentita poco bene: l'equipaggio è stato aiutato da un soccorritore trentino presente sul posto. Imbarcato, l'uomo è stato recuperato con un verricello di 20 metri accompagnato a Belluno. Nella stessa zona era scattato l'allarme per un bimbo di 10 anni, perso di vista dai genitori. Fortunatamente, mentre una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo si portava sul posto, il bambino è stato rintracciato e l'allarme è rientrato. Attorno alle 19 l'elicottero è poi stato dirottato sullo Spigolo dell'Agner per due alpinisti in difficoltà. Per problemi a una gamba, infatti, una scalatrice arrivata con il compagno a circa 150 metri dalla cima non era più in grado di avanzare nella progressione. L'uomo ha cercato di farla salire il più possibile, poi ha contattato il 118. L'alpinista, che aveva un probabile trauma alla gamba, e il compagno sono stati tratti in salvo con un verricello di 35 metri, portati in piazzola ad Agordo e affidati al medico del Soccorso alpino. Intervento nel primo pomeriggio di ieri per i tecnici della Stazione "Monte Orsaro" del Soccorso Alpino di Parma, che sono stati chiamati a portare aiuto a una escursionista colta da malore su sentiero durante una passeggiata. La donna, una [91dsc_0047] trentanovenne di Parma, si trovava intorno alle ore 13 sul sentiero che collega il Passo di Fugicchia al Lago Bicchiere, a circa 1700 metri di quota, nel tratto di appennino che sovrasta i Lagoni; in seguito a un malore, la sfortunata trekker si è adagiata sul terreno, accusando vertigini e non riuscendo a chiamare telefonicamente i soccorsi. Un altro escursionista, che passava casualmente sul medesimo percorso, ha soccorso per primo la donna, contattando telefonicamente la Centrale Operativa del 118. Subito la centrale di Via del Taglio ha girato l'allarme al Soccorso Alpino, che dalla Val Parma e Val Cedra è partito con due squadre; i mezzi fuoristrada hanno portato i tecnici fino alle Capanne di Badignana, dopodiché gli uomini del SAER hanno proseguito a piedi l'avvicinamento, mentre da Pavullo nel Frignano (MO) è stato messo in preallerta l'elisoccorso abilitato per recuperi sanitari in ambiente ostile. I soccorritori, dopo un lungo e faticoso avvicinamento, hanno raggiunto la donna, l'hanno messa in sicurezza e hanno predisposto l'arrivo dell'elicottero; una volta sbarcata sul

posto, l'equipe sanitaria di Elipavulloha stabilizzato l'infortunata e preparata per il successivo imbarco. Sul posto è arrivata anche una squadra del Corpo Forestale dello Stato, che insieme ad alcuni volontari del Soccorso Alpino ha messo in sicurezza l'area delle operazioni - non senza fatica - dai tanti curiosi che, armati di telefonino e fotocamere, tendevano pericolosamente ad avvicinarsi sempre più al velivolo in azione. Giunto a Corniglio, l'elicottero ha affidato la donna all'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Langhirano, che la ha condotta fino all'Ospedale Maggiore di Parma. Si è concluso alle 20 di ieri sera un intervento di recupero da parte dei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna di una escursionista in difficoltà lungo il sentiero che dalla Gola di Gorropu raggiunge Genna Silana, nel comune di Urzulei. La donna, C. C. 52 anni di Quartu S.E, mentre faceva un'escursione con amici, ha dovuto interrompere la camminata perché particolarmente provata e ha attivato i soccorsi per ricevere supporto per il rientro in quanto incerta sulle sue condizioni di salute. Nell'attesa, l'infortunata è stata assistita dai suoi compagni di escursione. Allertata dalla Centrale Operativa del 118 intorno alle 18, il Cnsas ha inviato sul posto 8 tecnici della Stazione di Nuoro, i quali hanno raggiunto l'infortunata, verificato le sue condizioni fisiche e, risultando particolarmente stremata e malata, hanno proceduto ad accompagnarla a piedi alla sua auto monitorando costantemente il suo stato. [red/Ig](#) (Fonte: Cnsas Veneto, Saer, Sass)

Maltempo, nubifragio a Siracusa: scuole chiuse. Evacuazioni in periferia

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 11:33 Un violento temporale si è abbattuto su Siracusa, causando disagi (anche a strutture alberghiere) e allagamenti (acqua anche nei sottopassi). Colpite soprattutto le periferie, dove alcune famiglie sono state fatte evacuare. Chiudono scuole, cimiteri e impianti sportivi. Scuola chiusa a Siracusa - ma anche cimiteri comunali e impianti sportivi - dopo il nubifragio che ieri si è abbattuto con violenza sulla città. Resta sotto monitoraggio il bacino idrografico dell'Anapo. I problemi maggiori sono nelle zone periferiche, che rimangono ancora allagate, in particolare l'area di contrada Isola, dove le famiglie sono state fatte evacuare dal personale della Protezione civile e dai vigili del fuoco. Disagi anche per due strutture alberghiere, una nella zona della fonte Ciane, l'altra in contrada Fanusa, circondate da vasti laghi d'acqua. Gli ospiti degli alberghi sono stati portati via dai soccorritori per ragioni di sicurezza. Isolato anche il rione del Villaggio Miano mentre una via, nel cuore della città, via Brenta, è stata chiusa per la presenza di una grossa cabina elettrica. Rimangono ancora allagati i sottopassi e diversi bassi ma non si registrano persone rimaste ferite. Il sole, che si è affacciato in mattinata nel capoluogo, sta dando tregua mentre i tecnici del Comune stanno eseguendo sopralluoghi negli edifici scolastici, riscontrando infiltrazioni di acqua. "La situazione meteo in giornata dovrebbe essere decisamente migliore rispetto a ieri, ma domani le previsioni non sono confortanti, in quanto i bollettini indicano precipitazioni copiose, spiega l'assessore alla Polizia municipale del comune di Siracusa, Dario Abela. red/gt

- Maltempo Siracusa: oggi scuole chiuse, danni e sopralluoghi in corso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Siracusa: oggi scuole chiuse, danni e sopralluoghi in corso
Maltempo Siracusa: si stanno verificando i danni nel cimitero e negli impianti sportivi
A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2016 - 09:30 [siracusa-01-2-640x360]
Scuola chiuse oggi a Siracusa a causa del maltempo che ieri ha messo inginocchio la città siciliana. Si stanno verificando e quantificando al momento i danni nel cimitero e negli impianti sportivi. Sotto monitoraggio il bacino idrografico dell'Anapo. Le maggiori criticità si riscontrano nelle zone periferiche, ancora allagate: nella contrada Isola le famiglie sono state evacuate dal personale della Protezione civile e dai vigili del fuoco. Disagi anche in due strutture alberghiere, una nella zona della fonte Ciane, altra in contrada Fanusa, circondate dall'acqua. Il rione del Villaggio Miano è isolato mentre via Brenta è stata chiusa in via precauzionale a causa della presenza di una grossa cabina elettrica. I sottopassi e diversi bassoni sono allagati ma non si registrano fortunatamente feriti. Una breve tregua sta consentendo ai tecnici del Comune di eseguire dei sopralluoghi negli edifici scolastici: al momento si riscontrano infiltrazioni d'acqua.

- Allerta Meteo, ancora forte maltempo all'estremo Sud: ecco i nuovi bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, ancora forte maltempo all'estremo Sud: ecco i nuovi bollettini della protezione civile [MAPPE] Allerta Meteo, ancora forte maltempo all'estremo Sud con piogge e temporali: ecco i bollettini aggiornati emessi dalla protezione civile a cura di Filomena Fotia 26 settembre 2016 - 17:24 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-10-640x412] Allerta Meteo Ancora forte maltempo nelle prossime ore e nei prossimi giorni all'estremo Sud, soprattutto in Sicilia, Sardegna meridionale e Calabria centro/meridionale. Il Settore Meteo del Centro Funzionale Centrale della Protezione Civile ha emesso oggi i nuovi Bollettini di Vigilanza Meteorologica Nazionale ed i Criticità Idrogeologica. Domani ancora allerta in Sicilia, ma di codice giallo. Il maltempo continuerà anche nei prossimi giorni. Ecco il testo integrale e le mappe dei bollettini: **IL BOLLETTINO PER OGGI, LUNEDÌ 26 SETTEMBRE:** 26 settembre Precipitazioni: da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sui settori alpini centro-occidentali, su Sardegna meridionale ed orientale e sulla Calabria meridionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo. **IL BOLLETTINO PER DOMANI, MARTEDÌ 27 SETTEMBRE:** 27 settembre Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Liguria di Ponente, Piemonte, Lombardia centro-settentrionale, Trentino Alto Adige, settori alpini del Veneto, Calabria meridionale e sulla Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: tendenti a localmente forti nord-orientali sulle aree ioniche. Mari: nessun fenomeno significativo. **IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE:** 28 settembre Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali della Sicilia e sulla Calabria meridionale e ionica, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Sicilia e della Calabria con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: forti orientali su Sicilia e Calabria meridionale. Mari: molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale. Intanto ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la proposta di legge sui piccoli Comuni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la proposta di legge sui piccoli Comuni nostri 5.585 piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2016 - 13:35 [ambiente-640x480] Oggi in Aula alla Camera il testo di legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni di cui sono primo firmatario, un testo che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa, ad affrontare il futuro. Così Ermete Realacci (Pd), presidente della Commissione Ambiente della Camera, durante la discussione generale. Nato a partire da una mia proposta di legge unificata con quella analoga della collega Terzoni, questo testo, di cui sono relatori i colleghi Borghi, Iannuzzie Misiani, è un'opportunità per tutto il Paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con innovazione, le nuove tecnologie e la green economy, spiega Realacci. Quanto sia importante la tenuta delle comunità lo hanno dimostrato anche il terremoto che ha colpito il Centro Italia e la straordinaria risposta che è arrivata da istituzioni, forze dell'ordine, Protezione civile, cittadini volontari sottolinea I nostri 5.585 piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro. Un'idea ambiziosa di Italia passa anche dalla giusta valorizzazione dei territori, comunità e talenti continua. È il presupposto da cui parte questo testo di legge a lungo atteso, che da oggi è in discussione nell'Aula di Montecitorio. È la quarta legislatura che questo accade dalla prima presentazione della proposta, mi auguro che ci sia un'ampia maggioranza per favorire il dibattito in Senato e che si arrivi all'approvazione definitiva per l'Anno nazionale dei Borghi indetto dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il 2017. Tra le misure principali del provvedimento: diffusione della banda larga; misure di sostegno per l'artigianato digitale; semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi; interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Ancora: messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario da utilizzare come piste ciclabili; dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché per attività di volontariato e culturali; interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni; promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà è previsto uno specifico stanziamento di 100 milioni per il periodo che va dal 2017 al 2023. (AdnKronos)

Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la pdl sui piccoli Comuni

[Redazione]

Pubblicato il: 26/09/2016 13:12"Oggi in Aula alla Camera il testo di legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni di cui sono primo firmatario, un testo che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa, ad affrontare il futuro". Così Ermete Realacci (Pd), presidente della Commissione Ambiente della Camera, durante la discussione generale. "Nato a partire da una mia proposta di legge unificata con quella analoga della collega Terzoni, questo testo, di cui sono relatori i colleghi Borghi, Iannuzzie Misiani, è un'opportunità per tutto il Paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con innovazione, le nuove tecnologie e la green economy", spiega Realacci. "Quanto sia importante la tenuta delle comunità lo hanno dimostrato anche il terremoto che ha colpito il Centro Italia e la straordinaria risposta che è arrivata da istituzioni, forze dell'ordine, Protezione civile, cittadini volontari - sottolinea - I nostri 5.585 piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro". "Un'idea ambiziosa di Italia passa anche dalla giusta valorizzazione di territori, comunità e talenti - continua - E il presupposto da cui parte questo testo di legge a lungo atteso, che da oggi è in discussione nell'Aula di Montecitorio. È la quarta legislatura che questo accade dalla prima presentazione della proposta, mi auguro che ci sia un'ampia maggioranza per favorire il dibattito in Senato e che si arrivi all'approvazione definitiva per l'Anno nazionale dei Borghi indetto dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il 2017". Tra le misure principali del provvedimento: diffusione della banda larga emisure di sostegno per artigiano digitale; semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi; interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Ancora: messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario da utilizzare come piste ciclabili; dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché per attività di volontariato e culturali; interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni; promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà è previsto uno specifico stanziamento di 100 milioni per il periodo che va dal 2017 al 2023. Tweet Condividi su WhatsApp

Erba, successo per la trasferta ungherese della Protezione Civile

[Redazione]

AdSense[INS::INS]06_esercitazione ERBA Si è svolta nel fine settimana la missione in Ungheria del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Erba-Laghi che ha potuto confrontarsi con i colleghi del comune di Magyarszék, gemellato con Pusiano. 02_scuola Partita da Erba nella mattinata di venerdì 23 settembre, la delegazione composta da 8 volontari guidati dal referente operativo intercomunale Stefano Ciceri più il vice sindaco pusianese Pier Mario Roda è giunta a Magyarszék intorno alle 15. Dopo accoglienza da parte del sindaco magiaro Jenő Kárpáti e della giunta comunale, si è tenuto un primo incontro con gli alunni della scuola del paese gemellato, che raggruppa e equivalente delle nostre elementarie medie, con visita della struttura e consegna ai dirigenti dell'istituto di materiale multimediale sull'educazione scolastica alle emergenze. 04_komló Nella mattinata di venerdì 24 settembre i volontari della Protezione Civile Erba-Laghi hanno incontrato quelli del gruppo ungherese emergenza catastrofe presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Komló, città vicina al paese di Magyarszék, potendo visionare materiali, strutture e modalità operative ed attuando un primo confronto e scambio di conoscenze tra le due realtà. L'incontro e lo scambio tra i due gruppi è poi proseguito durante un'esercitazione sul campo, in uno scenario di ipotetica alluvione, sempre nei dintorni del paese gemellato. Nel pomeriggio di venerdì, dopo una perlustrazione del territorio comunale per la valutazione dei rischi, si è tenuta la riunione conclusiva che ha consentito ai volontari italiani ed ungheresi di scambiarsi conoscenze ed esperienze, mettendo a confronto le modalità operative anche attraverso la proiezione di foto e filmati. 08_incontro Tra gli interventi, quello audiovisivo dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali, che ha voluto inviare il suo saluto alla delegazione erbese in trasferta: È importante che il mondo della Protezione Civile si confronti con altri sistemi ha detto la Bordonali per esportare le eccellenze lombarde ma anche per capire se ci sia qualche eccellenza in altri territori che possa essere importata da noi. Ringrazio ha proseguito nel suo messaggio l'Assessore i nostri volontari, ai quali riconosco grande capacità, grande professionalità ma soprattutto grande cuore. Vi sono vicina ha concluso e vorrei essere anch'io con voi, ma le criticità da gestire mi trattengono nella nostra Regione; grazie a voi per quello che fate sempre. Partiti da Magyarszék nella mattinata di domenica 25 settembre, dopo una visita alla città di Pécs i volontari erbese sono poi rientrati a casa in serata. 07_incontro05_esercitazione4-1

Mucca e vitellino cadono in un burrone: salvati

[Redazione]

26/09/2016 Intervento speciale a Sella Nevea, sul piano del Montasio, in comune di Chiusaforte. I vigili del fuoco di Tolmezzo, coordinati dal Comando provinciale di Udine, infatti, questa mattina hanno soccorso una mucca e il suo vitellino, di appena due giorni, caduti in un burrone. Madre e cucciolo, forse spaventati, si erano avvicinati al precipizio, scivolando per diversi metri. L'allevatore ha così lanciato l'allarme. Sul posto anche l'elicottero della protezione civile regionale, che ha consentito di raggiungere i due animali rimasti in trappola, portandoli in salvo.

Galbiate: la Regione rimborsa le spese per l'alluvione del '14, fondi subito reinvestiti

[Redazione]

È di 65.000 euro la variazione al bilancio approvata nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Galbiate con l'astensione dell'unico consigliere dimioranza presente, Paola Golfari. Secondo quanto spiegato dal consigliere Montanelli dai banchi della maggioranza, "di questi 65.000 euro, 28.000 euro saranno investiti nella sostituzione della caldaia e nella sistemazione del cancello della scuola primaria di Villa Vergano; 5.500 euro per interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate dal maltempo; 10.000 euro per la manutenzione straordinaria della tombinatura comunale; 2.500 euro per la manutenzione stradale e l'acquisto di materiale utilizzato dagli operai comunali; 3.000 euro per l'acquisto di diserbante e la sistemazione del cancello del cimitero; 2.900 euro per la presa in carico di alcuni casi da parte dei servizi sociali". Gran parte dei fondi reperiti per la variazione al bilancio proviene dal rimborso di 49.000 euro ottenuto negli scorsi mesi da parte di Regione Lombardia per rifondere il comune di Galbiate dei soldi impiegati per porre rimedio agli ingenti danni dovuti al maltempo del 2014.

[galbiate_cc1]L'assiseLa variazione ha incontrato la contrarietà del consigliere di "Galbiate Cambia" Paola Golfari, che l'ha vista come spia di un "navigare a vista". "Ci sono state molte variazioni al bilancio negli ultimi consigli comunali e mi sembra un sintomo dell'assenza di una politica di lungo periodo. I 49.000 euro erano stati tolti ai tempi dal fondo destinato a Villa Bertarelli, causando la rinuncia a un finanziamento certo da parte della Comunità Montana per la ristrutturazione parziale del piano terra: adesso ci sono stati rimborsati e finiscono di nuovo in lavori di manutenzione ordinaria, senza prendere in considerazione altri progetti" ha commentato annunciando la propria astensione.

[galbiate_c]La maggioranza Osservazioni che hanno suscitato una presa di posizione della maggioranza a difesa del proprio operato. "Non si tratta di avere una visione di lungo periodo o meno, semplicemente le varianti in corso d'opera sono una pratica comune in tutti i Comuni, dato che il bilancio si approva solo una volta all'anno. Non eravamo sicuri che questi 49.000 euro arrivassero, avendoli richiesti due anni fa; dato che sono arrivati e sapendo che la caldaia della scuola di Villa Vergano aveva qualche problema, abbiamo preferito intervenire su quella e non correre il rischio di lasciare i ragazzi al freddo in pieno inverno" ha controbattuto il sindaco Benedetto Negri, a cui ha fatto eco il consigliere Montanelli, secondo il quale 49.000 euro destinati a Villa Bertarelli sarebbero "una goccia nell'oceano, mentre 28.000 euro per la caldaia sono una scelta saggia. Le variazioni sono fisiologiche". Ultima parola al portavoce della maggioranza Carlo Mazzoleni, che ha concluso: "i danni del maltempo sono stati risolti e possiamo impiegare questi soldi per qualcos'altro. Per me si tratta semplicemente di una cosa positiva. Mi dispiace vedere la minoranza astenersi per la seconda volta su variazioni al bilancio che riguardano sempre edifici scolastici, si tratta di questioni urgenti che non possono essere rimandate".

Il Parco del Curone si colora con la festa d'autunno. In tanti per lo spaventaconcorso

[Redazione]

L'ultima domenica di settembre, come d'abitudine, ha visto bambini e famiglie divertirsi nel Parco del Curone per la tradizionale festa I Colori dell'Autunno, che celebra l'avvio della stagione. [IMG_20160925_154905] Il programma, organizzato dal Parco di Montevicchia e Valle del Curone e dal Consorzio Produttori Agricoli del Parco, si è rivelato come sempre ricchissimo di appuntamenti, con attività che hanno coinvolto adulti e bambini nella scoperta delle meraviglie autunnali offerte dalla natura. Sede della kermesse Ca' Soldato, il cui prato antistante si è affollato fin dal mattino di centinaia di visitatori. [IMG_20160925_163148] A partire dalle ore 9 le Guardie Ecologiche Volontarie e il Gruppo Micologico Bresadola di Missaglia hanno accompagnato i visitatori in un'escursione guidata alla ricerca dei funghi del parco e illustrato le differenze tra commestibili e velenosi. A seguire la degustazione dei vini IGT Terre Lariane con la possibilità di visita degli stand del Consorzio Produttori Agricoli e della Protezione Civile. Nel pomeriggio si sono susseguite molte e interessanti attività pensate soprattutto per i più piccoli. Già a partire dalle 13 sono state raccolte le partecipazioni allo Spaventaconcorso per la costruzione del miglior spaventa-passeri. Il comitato organizzativo ha messo a disposizione paglia e materiale da bricolage e ha preparato un centinaio di strutture di legno per permettere la realizzazione dei pupazzi. I partecipanti hanno invece portato vecchi vestiti e moltissima fantasia e in pochissimo tempo il prato si è punteggiato di personaggi allegri... inquietanti. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_IMG_2][mini_IMG_2][mini_IMG_2][mini_IMG_2][mini_IMG_2] Gli spaventa-passeri sono così diventati lo sfondo colorato su cui si sono mossi i laboratori del pomeriggio. Nell'attività di produzione di formaggio i bambini hanno lavorato una pasta di caprino con altri ingredienti (erbe aromatiche, cacao, zucchero e sale) e hanno gustato poi il risultato del loro impegno. Data la numerosa presenza si sono dovuti fare due turni per permettere a tutti di partecipare. Di seguito, per il laboratorio del miele, le famiglie sono state invitate a sedersi attorno a un'arnia. L'apicoltore Enzo Ravasi, con l'aiuto di alcuni bambini del pubblico, ha spiegato le caratteristiche dello sciame, il ruolo rivestito dalle api a seconda dell'età e ha proposto alcuni assaggi del miele prodotto tra estate e autunno, con grande gioia di tutti i presenti. Lo stand della Protezione Civile ha poi tenuto un'interessante relazione sul terremoto e sul corretto comportamento da tenere in rispetto del territorio. Grazie alla presenza di alcuni plastici sono stati illustrati i pericoli che derivano dallo sfruttamento eccessivo e inopportuno del suolo, l'effetto delle scosse sismiche sulle abitazioni e le cause dei movimenti interni della Terra. Con l'aiuto del modello di un sismografo, i bambini hanno imparato anche come gli esperti studiano i terremoti. Alle 16 si è tenuta la dimostrazione di tosatura delle pecore. Gli ospiti del parco, tra il divertito e lo spaventato, hanno potuto osservare a distanza ravvicinata il metodo con cui l'animale viene privato della lana dai gestirapidi e precisi del tosatore. La pecora, sebbene chiaramente impaurita, si è prestata con docilità alla dimostrazione e in poco tempo ha fatto ritorno sana e salva nel recinto, salutata dal belato delle compagne. Il laboratorio successivo ha visto la partecipazione entusiasta dei bambini che hanno potuto sperimentare l'antico metodo di pigiatura dell'uva: a piedi nudi sono entrati nei tini contenenti uva bianca e nera e si sono divertiti a pestare gli acini per estrarne il succo. [IMG_20160925_171701] Ma I Colori dell'Autunno non poteva concludersi senza la premiazione degli spaventa-passeri. La commissione ha scelto i migliori a svolgere la propria funzione tra una settantina di pupazzi e ha conferito anche dei premi fuoriconcorso. Il terzo posto è andato al Centauro-passeri dotato di arco e quattro zampe; al secondo gradino si è posizionato lo Spaventaestate e al primo Fifone, quasi aggrappato al suo sostegno. Premio speciale per Pacifico, risultato il più simpatico e Zuccone, il più colorato. Menzione particolare anche per l'opera più originale Passeri spaventati mentre Ca' Matt è stato giudicato il più spaventoso. Il vincitore dell'ultima categoria è stata Colombina, scelta per venire bruciata l'ultima domenica di gennaio durante la festa della Giubiana. Tolta dal terreno ha fatto un giro di gloria sulle spalle della Guardia Ecologica e ha ricevuto "personalmente" la medaglia d'onore. [IMG_20160925_174248] A tutti i

vincitori sono andati alcuni omaggi dei Produttori Agricoli del parco. Alle 18, con la conclusione della splendida giornata all'aria aperta, i partecipanti dello Spaventaconcorso hanno potuto portare a casa la loro creazione, e lungo la strada che da Ca' Soldato porta al parcheggio si è potuto osservare un coloratissimo corteo di spaventapasseri.

Immigrazione, Bordonali: soldi finiti, sistema al collasso

[Redazione]

26 settembre 2016 (Lnews - Milano) "Il fallimentare sistema di gestione dei richiedenti asilo è al collasso. Dopo aver alimentato il business dell'immigrazione per anni, ora il Governo Renzi si trova a dover saldare il conto. Da aprile il ministero ha bloccato i pagamenti a chi gestisce il servizio di accoglienza diffusa e gli arretrati da versare a cooperative e associazioni ammontano a 600 milioni di euro, che saliranno a 1 miliardo alla fine del 2016. È ora di dire basta all'invasione e al business miliardario dell'immigrazione". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, in merito alla notizia del blocco dei pagamenti a cooperative e associazioni da parte del ministero. CHE FINE HA FATTO PIANO DI RENZI? - "Un anno fa Renzi - ha concluso Bordonali - aveva evocato un fantomatico piano e non è successo nulla. Il mese scorso il ministro Orlando aveva proposto il blocco dei ricorsi per chi si vede negato l'asilo politico e non è successo nulla. Il piano dei ricollocamenti dei richiedenti asilo in altri Paesi europei è fallito e sulle nostre coste continuano a sbarcare migliaia di clandestini. L'unica soluzione al problema è quella proposta da Lombardia, Veneto e Liguria: dichiarazione dello stato di emergenza, centri di accoglienza in Nord Africa e accordi bilaterali per i rimpatri". (Lombardia Notizie)

VERTICI ASSOCIAZIONE NAZIONALE CRAVATTE ROSSE DEL 1? SAN GIUSTO RICEVUTI IN MUNICIPIO DAL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA

[Redazione]

Visita di cortesia questa mattina (lunedì 26 settembre) nel salotto azzurro del Palazzo municipale, dove il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto una delegazione dell'Associazione Nazionale Cravatte Rosse del 1 San Giusto, guidata dal presidente, colonnello Giuseppe Nunziata e accompagnata dal consigliere Vincenzo Rescigno. Nel corso del cordiale incontro, il presidente Nunziata ha evidenziato al sindaco Dipiazza alcuni aspetti dell'attività svolta dall'Associazione, impegnata da sempre sul fronte della cultura storica e nelle diverse manifestazioni e celebrazioni istituzionali, nonché in eventi sportivi e in attività di volontariato come il Banco alimentare. Presi in esame anche aspetti legati allo stato attuale dell'area dell'ex Caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti, sede storica del glorioso Reggimento San Giusto. Il sindaco Roberto Dipiazza ha confermato la massima disponibilità e attenzione nel favorire una sempre più stretta collaborazione a beneficio dell'intercomunità. Il primo cittadino ha inoltre confermato l'avvio di una puntuale ed efficace manutenzione ordinaria della città, come pure di un nuovo efficace utilizzo, a favore della protezione civile, degli spazi della caserma di viale Miramare lasciati liberi dalla Polizia locale. Una particolare attenzione anche alla valorizzazione di alcuni luoghi simbolo, come il Parco della Rimembranza e il colle di San Giusto. Gi nei prossimi mesi -ha confermato il sindaco Roberto Dipiazza- l'amministrazione comunale punterà a valorizzare e dare giusto decoro anche ai cippi dei caduti e alla storica alabarda di Scala dei Giganti sul colle di San Giusto. Al Reggimento San Giusto, il 26 ottobre 2004, è stata conferita la cittadinanza onoraria della città di Trieste, con la seguente motivazione: Profondamente unito alla Città di Trieste, con la quale condivide il nome del Santo Patrono e l'alabarda di San Sergio nello stemma araldico, sostenuto dalla cospicua presenza dei cittadini di Trieste, che effettivi all'antico e glorioso Reparto, hanno servito in armi la Patria nella propria città d'origine, il 1 Reggimento San Giusto, dalla sua costituzione, ha ininterrottamente contribuito alla sicurezza della Città assolvendo con forza e continuità ai propri compiti istituzionali e intervenendo prontamente nei casi di pubblica calamità, fulgido esempio di virtù civiche e militari.

COMTS-GCASSOCIAZIONE NAZIONALE CRAVATTE ROSSE

Parapendio precipita a Monteaperta, morto il pilota

[Redazione]

L'episodio in Comune di Taipana, nella zona di Montemaggiore[citynews-u]Redazione26 settembre 2016 08:43
Condivisionil più letti di oggi 1 Incidente ad Artegna, ferito gravemente un motociclista 2 Costretta ad abbassare lo sguardo di fronte ad altri e a lavarsi le mani con l'acquaragia 3 Incidente all'alba, tre persone gravemente ferite tra Aquileia e Grado 4 Fagagna, ragazza cade e fa un volo di 5 metri dal castello[avw][avw] Un giovane 28enne della Repubblica ceca è morto nel pomeriggio di domenica dopo essere precipitato con il proprio parapendio in un bosco a Montemaggiore, frazione del comune di Taipana. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 16.00, per cause da accertare da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale, intervenuti sul posto per irrilievi. Sul posto anche l'elisoccorso del 118, ma dopo aver constatato che il giovane era deceduto all'istante, l'equipaggio è rientrato alla base. Il corpo dell'uomo è stato quindi recuperato dai volontari del Soccorso alpinodi Gemona del Friuli e dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Agrifest, la festa d''autunno a Morosolo

[Redazione]

Una bella giornata di festa a Morosolo. E stato un successo Agrifest versoautunnale, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Casciago agrifest comune di casciago morosolo pro loco casciago Casciago Agrifest 2016Una bella giornata di festa a Morosolo. E stato un successo Agrifest versoautunnale, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Casciago con il patrocinio di Comune, Protezione Civile Valtinella e Parco del Campo dei Fiori.Galleria fotograficaAgrifest 2016 4 di 12Agrifest 2016Agrifest 2016Agrifest 2016Agrifest 2016Agrifest 2016Tutto si è svolto negli spazi dell'oratorio di Morosolo, tra il campo di calcio per una volta prestato a cavallo, pecore e conigli e area sottostante, colorata dalla bancarelle dei sapori e degli hobbisti, delle varie associazioni del paese, delle scuole primarie, degli asili e dai gonfiabili della Protezione Civile. Buonissimo il succo di mela proposto dalla Pro Loco, un po meno piacevole la lunghissima coda per gustare gli gnocchi a pranzo.Un successo invece la prima caccia al tesoro per le vie di Casciago e Morosolo: ben dodici gli equipaggi in gara, a sfidarsi a colpi di rebus logici e indovinelli a tema.di Redazione redazione@varesenews.it

Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia

[Redazione]

È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre, dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre, dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Dopo quasi trent'anni il Vescovo della Diocesi meneghina, allora era stato il cardinale Carlo Maria Martini, torna nella piccola enclave ambrosiana, legata alla Chiesa del capoluogo lombardo dal 777 in seguito al lascito dell'allora villaggio lacustre del conte Totone agli abati di Sant'Ambrogio. L'Arcivescovo, giunto a Campione di buon mattino, è stato accolto dalle autorità civili, fra cui il sindaco Maria Paola Mangili Piccaluga, dalle autorità militari, Polizia locale e Carabinieri, e dal mondo dell'associazionismo campionesino, Protezione civile, Samaritani. Dopo il saluto del prevosto, monsignor Eugenio Mosca, e la breve visita al Museo parrocchiale, il cardinale Scola ha presenziato alla Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, dedicata alla festa di Santa Maria dei Ghirli, il cui splendido santuario campionesino accoglie i visitatori dell'enclave alle porte del paese. Scola, nella sua omelia, non ha mancato di accennare al casinò municipale e ai molti campionesini che vi lavorano: identità di un paese ha sottolineato deve trovare una normalità di vita nella quale le dimensioni proprie dell'umano, a qualunque condizione si appartenga, possano essere vissute e garantite per tutti, in ciò che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente con il lavoro, il riposo, il dolore e la prova, edificazione della comunità cristiana e di amicizia civica, nella capacità di apertura al mondo intero, nell'assunzione consapevole dei bisogni che molti vivono in maniera tragica, pensiamo alla Siria o al martirio di molti cristiani che hanno dovuto lasciare l'Iraq. Con il monito paolino ai Corinzi, giunto dalla seconda Lettura, Arcivescovo ha evocato come: Anche oggi, magari con caratteristiche diverse del tempo di san Paolo, il nemico è l'idolatria. Lussuria, potere, danaro sono i grandi idoli di oggi. Chiediamoci per chi viviamo? Che peso ha il Signore nella nostra giornata? Sono capaci di rapporti autentici secondo il Vangelo? Da qui la consegna e il monito che il Vescovo ha voluto dare ai fedeli: Occorre vivere, comunitariamente e nel quotidiano, la mentalità e i sentimenti di Gesù non attaccandosi agli idoli dei nostri giorni. Dobbiamo sostenere nella carità e nell'amore di misericordia, rendendo attrattiva la comunità cristiana nella consapevolezza della grande storia di cui siete portatori. Aprite le giornate con un segno di croce e, la sera, dite un Ave Maria, per la preziosa e abbraccio materno che ci conduce a Gesù, Sono questi due gesti semplici che aiutano la conversione personale e comunitaria, facendoci una chiesa di pietre vive bella come la chiesa di pietre in cui ci troviamo. Al termine della Santa Messa Arcivescovo ha salutato e benedetto le coppie disposte che hanno festeggiato, come vuole la tradizione parrocchiale, il loro anniversario di matrimonio e i chierichetti. Prima del ritorno in Diocesi, il cardinale Scola si è fermato per una toccante visita al santuario dedicato alla Beata Vergine Annunciata.

di Redazione redazione@varesenews.it

Ginnastica: Artistica, La Marmora vince la prima prova regionale di Serie C2

[Redazione]

Domenica è iniziata dopo la parentesi estiva, la partecipazione alle gare d'aparte della Società Ginnastica La Marmora. Le prime a scendere in campo sono state le giovani dell'Artistica Femminile che si sono presentate a Torino per ben figurare nella prima prova del Campionato regionale di Serie C2. Il risultato che vede, dopo gli allenamenti collegiali nazionali molto soddisfacenti a Trieste, Sofia Boggia, Arianna Bocchio Ramazio unitamente all'allora compagna Margherita Marcuzzi salire sul primo gradino del podio è una grande soddisfazione per Casa La Marmora. Nonostante la forma delle tre ginnaste non fosse ottimale per alcuni problemi fisici, le giovani biellesi non hanno solamente vinto, e già questo fatto non era scontato in quanto le avversarie sono di grande valore, ma hanno superato la seconda squadra di ben due punti pur con due cadute all'attrezzo. Il Campionato è lungo, ma le premesse di poter mantenere la posizione sono buone. La soddisfazione per il risultato ha coinvolto non solamente le tecniche Irina Sitnikova e Marta Beraldo che appassionatamente le hanno condotte a questo risultato, ma le famiglie, le altre ginnaste, i tecnici delle altre sezioni e la dirigenza tutta. Intanto hanno preso il via al Palaginnastica La Marmora i vari corsi. Arcodelle proposte inizia con attività dei bambini con le mamme da uno a tre anni, con i corsi di Gym gioco dai tre a sei anni, con attività di base avanzata di Artistica e Ritmica dai sei anni in su per tutti i bambini e ragazzi, fino all'attività agonistica di Artistica e Ritmica ed al Fitness per tutti gli adulti e i signori della terza età con i numerosi corsi nelle varie fasi della giornata per mantenersi in forma e provare nuove esperienze concorsi speciali di Acrobatica, CrossGym ed altro. Vi aspettiamo al Palaginnastica La Marmora in Corso Guido Alberto Rivetti 2/A a Biella vicino alla Stazione ferroviaria S. Paolo ed alla Protezione Civile per provare le nostre attività. [ico_author] c.s.

Mosso: Sabato 1 ottobre l'Erbo Trail

[Redazione]

Sabato 1 ottobre si terrà l'Erbo Trail, manifestazione organizzata dall'Associazione Erbu. Il ritrovo per la partenza della camminata non competitiva è alle ore 15.30 in Borgata Marchetto. Il percorso si snoda tra i boschi sopra la borgata più alta di Mosso lungo gli antichi sentieri di collegamento. La camminata di 4 km scatterà alle 15.45 mentre la podistica di 8 km sarà alle 16.15. Il costo di iscrizione è di 6,00 e ai partecipanti verrà consegnato un paccogara, fino ad esaurimento. Per ogni iscritto l'associazione verserà un contributo di solidarietà alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Un'aperi-festa con un ricco buffet accoglierà i partecipanti nella sede della Associazione Erbu a Capomosso e tra gli iscritti che porteranno a termine il percorso verranno sorteggiati ricchi premi offerti da Conad Ponzone e da attività commerciali di Mosso. Per informazioni e pre-iscrizioni tel 3398660887. Anche in caso di maltempo la gara non verrà annullata. [ico_author] I.I.

Motocross: Maggiore di nuovo nella storia, 85mila persone nel weekend di gare

[Redazione]

La Francia sul circuito di Maggiore conquista il suo quarto titolo mondiale, il terzo di fila, precedendo Olanda e Stati Uniti nel Monster Energy FIM Motocross of Nations (la prova unica che assegna il titolo per nazioni) ma non è stata la sola a vincere. Ha vinto il motocross come sport che, a 30 anni esatti di distanza dalla precedente edizione del Motocross delle Nazioni disputata a Maggiore nel 1986, ha celebrato una festa che ha acceso l'entusiasmo degli 85.000 tifosi accorsi nei 3 giorni della manifestazione sulla pista piemontese da tutta Europa. Hanno vinto idealmente ancora una volta i protagonisti di quella mitica edizione del 1986, il dream team statunitense che trionfò con Bailey, O'Mara e Johnson ed anche i 3 alfieri azzurri che conclusero al terzo posto, Michele Rinaldi, Corrado Maddii e Massimo Contini, che oggi prima delle gare hanno raccolto un'ovazione da brividi sfilando per una parata onore sulla pista che li vide protagonisti in un giro di pista che insieme a loro ha visto praticamente tutti i più grandi campioni della storia del motocross, dal nostro Alex Puzar al francese Jean Michel Bayle, dal pluri campione belga Stefan Everts al britannico Thorpe, e ancora Jeff Emig, Chicco Chiodi, Michele Fanton, Joel Smets e molti altri ancora. Ha vinto anche un poltalia, solo quintanella classifica per nazioni, grazie al solito immenso Toni Cairoli, con il siciliano che si è imposto come il migliore pilota della classe MXGP grazie a 2 secondi posti nelle 2 gare in cui ha preso il via. Ed infine, ma forse per primi, hanno vinto anche Paolo Schneider e Stefano Avandero i 2 giovani imprenditori, ma prima ancora appassionati, che accettando una scommessa difficile da vincere, hanno scelto 4 anni fa di riportare in attività una pista, quella di Maggiore appunto, che dopo essere stata per decenni la più famosa al mondo era poi caduta in rovina, abbandonata da più di 10 anni, ma non certo dimenticata da tanti appassionati che in cuor loro speravano di vivere una giornata come quella odierna, in cui il Maggiore Park è tornato ad essere la capitale del motocross mondiale. Sono emozionato e commosso, l'evento è stato un grande successo e credo che abbiamo soddisfatto tutte le aspettative che si erano create attorno a questo evento tanto atteso. Il pubblico in questi due giorni è arrivato davvero numeroso, infatti abbiamo registrato 85.000 mila persone in totale nella giornata di venerdì, sabato e domenica, arrivate da ogni parte del mondo per godere di questo spettacolo. Ha dichiarato Paolo Schneider, responsabile Maggiore Park - Shava Srl. Unico dispiacere per incidente in cui è stato coinvolto un pilota, Anderson. Nonostante una rocambolesca e brutta caduta, che si pensava in un primo momento potesse avere conseguenze più rilevanti, dopo essere stato trasportato in ospedale è ora al riposo e non ha riportato nulla di grave. Voglio ringraziare di cuore tutte le persone che sono state coinvolte nella riuscita di questa manifestazione prima di tutto Stefano, il compagno di una fantastica avventura, e poi Youthstream e il suo Presidente Giuseppe Luongo, per aver creduto in due giovani appassionati e forse spregiudicati che, nel 2012 si sono presentati con ambizioso obiettivo di riportare a Maggiore il mitico MXoN. Ringrazio tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto davvero egregiamente, le centinaia di volontari, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, oltre a tutti i collaboratori; ognuno con il suo impegno e passione ha fornito dei servizi di qualità in questi giorni, contribuendo in larga parte al successo di questo evento. Emozionato e soddisfatto anche Stefano Avandero, responsabile con Schneider di Maggiore Park Shava Srl: Il Motocross delle Nazioni a Maggiore, dopo trent'anni di attesa, rappresenta per me e Stefano con la nostra società Schaval l'apice del nostro progetto di riqualificazione e promozione della venue Maggiore Park. Mi unisco a tutti i ringraziamenti di Paolo, perché grazie al supporto di tutte le persone che hanno lavorato per la riuscita di questa edizione 2016 dell'MXoN, oggi come allora, Maggiore rappresenta lo standard per il Motocross internazionale e già non vediamo l'ora di ospitare la prossima tappa del Mondiale nel 2017 e gli altri appuntamenti iridati che verranno negli anni a seguire fino alla prossima edizione del Motocross delle Nazioni prevista nel 2021. La festa adesso continua stasera fino a tardi, sempre a cura di Monster Energy, con il Monster Party con tanto divertimento e la musica di DJ di livello internazionale. Ora ci servono solo pochi giorni per

rimuoveretuttaimponente logistica di questa gara e questa location tornerà nuovamente a disposizione di tutti gli appassionati e di tutte le famiglie che potranno fruttare Action Sports Park di Maggiora nella sua area multifunzionale con l'E-Park e il KTM E-Cross Center con opportunità di provare le moto elettriche e il Bike Park, dove si possono noleggiare bici ed e-bike anche per escursioni turistiche all'interno della splendida cornice paesaggistica del vicino Parco naturale del Fenera. La cronaca della 70ª edizione del Motocross delle Nazioni ci racconta poi di una gara che, come da previsioni della vigilia, è stata combattuta ed incerta fino all'ultimo con un podio che si è definito solo nelle battute finali della terza delle 3 gare disputate. Nella prima gara, che ha riunito al via le classi MXGP e MX2, hole shot di Coldenhoff (KTM) con il nostro Toni Cairoli (KTM) a scatenare subito la gioia dei tifosi italiani quando, dopo 3 giri alle spalle dell'olandese, passa a condurre. Dopo 1 solo giro però il siciliano deve cedere il passo al francese Febvre (Yamaha) concludendo comunque al secondo posto davanti al belga Strijbos (Suzuki) ed allo statunitense Webb (Yamaha). Piuttosto contratto, forse emozionato, altro alfiere azzurro in pista per la classe MX2, Samuele Bernardini (TM) che taglia il traguardo al sedicesimo posto. Dopo questa prima gara è il Belgio al comando della classifica provvisoria, davanti ad U.S.A. e Francia con la nostra squadra quarta. Seconda gara con al via le classi MX2 ed OPEN e lo statunitense Jason Anderson (Husqvarna), che ieri, come peraltro gli altri 2 compagni di team era stato particolarmente in ombra nelle gare di qualificazione, firma invece oggi una grande prestazione prendendo il comando al via per mantenerlo poi per tutta la gara. L'olandese Herlings, quando era ormai pronto ad attaccare Anderson, incappa in una scivolata che gli impone di accontentarsi del secondo posto davanti al francese Paulin (Honda). I nostri 2 azzurri in gara, Michele Cervellin (Honda) per la OPEN e Bernardini per la MX2 terminano rispettivamente 12 e 15. Purtroppo proprio sul traguardo, appena passato sotto la bandiera a scacchi, Anderson viene colpito da un pilota doppiato che gli atterra sopra al termine del salto finale. Per lo statunitense il Motocross delle Nazioni purtroppo termina all'ospedale, ma grazie alla sua vittoria la squadra U.S.A. passa al comando della classifica provvisoria davanti a Francia, Svizzera e Olanda, mentre l'Italia scivola al quinto posto. Partenza della terza e conclusiva gara con al via le classi MXGP ed Open e i balzi di fronte continui. L'olandese Herlings al comando dal primo all'ultimo giro sempre seguito dal nostro Cairoli vince davanti all'azzurro, magli Stati Uniti grazie alla prestazione del loro unico pilota rimasto in gara, Webb (Yamaha) fino a 2 giri dalla fine sono al comando, poi, messo sotto pressione dall'attacco del francese Febvre, lo statunitense scivola e regala il titolo di campione del mondo proprio ai francesi che si riconfermano per la terza volta di fila campioni del mondo a squadre precedendo per un solo punto l'Olanda e con gli Stati Uniti sul terzo gradino del podio. [ico_author] c.s.